



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

2008

bilancio e relazioni



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

Bilancio al 31 dicembre 2008

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci
24 maggio 2009

INDICE

Cariche sociali e Direzione Generale	4
Avviso di convocazione	5
<hr/>	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
<hr/>	
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008	37
– Stato Patrimoniale	
– Conto Economico	
– Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	
– Rendiconto finanziario	
<hr/>	
NOTA INTEGRATIVA	45
<hr/>	
ALLEGATI	227
<hr/>	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	233
<hr/>	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	237

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gianpiero Michielin

Vice Presidente Vicario

Gino Zanatta

Vice Presidente

Claudio Bortolotto

Consiglieri

Luciano Baratto

Fabrizio Bertazzon

Francesco Bet

Adriano Ceolin

Pietro Marcolin

Amerino Rasera

Enrico Travaini

Maurizio Valle

Collegio Sindacale

Presidente

Pierluigi Rui

Sindaci effettivi

Piermatteo Dalla Vedova

Piermario Fabris

Direzione Generale

Direttore Generale

Giuseppe Maset

Vice Direttore Vicario

Piergiovanni Mariano

Vice Direttore

Giuliano Barel

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci

sono invitati ad intervenire all'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA che avrà luogo in Orsago, presso la Sede Sociale di via Giuseppe Garibaldi, 46, in prima convocazione giovedì 30 aprile 2009 alle ore 13.00 e, in mancanza del numero legale, in seconda convocazione in Conegliano, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Statale per il Turismo «Francesco Da Collo» in via Galileo Galilei, 6

DOMENICA 24 maggio 2009 · ore 9.00

per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2008: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione delle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.
3. Esame, discussione e deliberazione in merito all'adozione di un Regolamento assembleare relativo ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo societario emanate dalla Banca d'Italia, in data 4 marzo 2008.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione.
5. Modifiche agli art 9-13-14 del regolamento per le elezioni delle cariche sociali per cambio riferimenti alla numerazione degli articoli corrispondenti dello Statuto Sociale.
6. Elezioni di numero 4 componenti il Consiglio di Amministrazione.

Parte straordinaria

1. Modifiche agli articoli n. 7-20-23-30-32-35-40-41-42-43-44-47-48 dello Statuto Sociale.
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385.

Orsago, 23 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



2008

Relazione
del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

prima di iniziare ad esaminare i risultati ottenuti dalla nostra cooperativa nel corso dell'esercizio 2008, vorrei porVi i miei più cordiali saluti e con essi anche quelli del Consiglio di Amministrazione, che oggi rappresento, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Probiviri, della Direzione aziendale e di tutti i dipendenti di Banca della Marca. Non si tratta di un saluto pro-forma, di un atto dovuto, ma di un sincero apprezzamento per la Vostra partecipazione che testimonia dell'affetto e dell'interesse con cui seguite le attività di questa nostra impresa cooperativa, che ormai da 113 anni impegna ogni sua risorsa per sostenere e favorire lo sviluppo economico e sociale di questo nostro splendido territorio. Ormai ben più di un secolo ci separa dall'iniziale idea di creare un soggetto che sapesse valorizzare le risorse locali, raccogliendone il risparmio per poterlo utilizzare a favore e sostegno delle attività, delle idee e della laboriosità delle persone e delle famiglie che componevano quelle stesse comunità. L'idea, nella sua semplicità, era rivoluzionaria 100 anni fa e, se mi permettete una sottolineatura, continua ad esserlo ancora oggi, come hanno dimostrato in modo inequivocabile gli accadimenti economici succedutisi nel corso del 2008 e, purtroppo, ancora oggi in evoluzione negativa. Raccogliere il risparmio, tutelarne il valore, per poi utilizzare quelle risorse per finanziare l'economia reale di un territorio, economia fatta di persone che faticano ogni giorno sul proprio posto di lavoro, di persone che rischiano in proprio per migliorare la propria impresa o per sviluppare idee che portano ricchezza e nuovo lavoro, di famiglie che inseguono il sogno di una casa propria o di una vita più agiata. Su questa semplicità di obiettivi abbiamo costruito la nostra storia ed oggi, finalmente, il mondo sembra accorgersi che qui risiede la vera ricchezza, non certo solo in quel mondo virtuale, costruito solo sulla carta, che hanno cercato di venderci negli ultimi anni.

La semplicità di un'idea giusta ci ha portati nel tempo a crescere molto, come testimonia anche una compagine sociale che supera i 4.800 soci e, soprattutto, in costante crescita negli ultimi anni. Nel corso del 2008 la base sociale si è incrementata di ben 599 nuovi aderenti, a cui sono da togliere 93 soci che, per varie cause, sono usciti. Ai nuovi Soci va uno speciale saluto di benvenuto, invitandoli a non lesinare mai un fattivo contributo di idee e di partecipazione alla vita economica e sociale della nostra cooperativa.

Prima di approfondire gli aspetti gestionali dell'esercizio 2008, riteniamo doverose due premesse: questo Consiglio di Amministrazione ritiene di aver operato con coerenza e trasparenza, nella consapevolezza di dover gestire un patrimonio economico e di fiducia che si è sviluppato negli anni grazie al lavoro quotidiano di una struttura che ha saputo evolvere nel tempo, mantenendosi però fedele ai propri obiettivi statuari: la creazione di valore per i Soci e per le comunità locali entro cui è nata, opera ed opererà in futuro.

Questa relazione è stata redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descriverne l'andamento della gestione nel suo complesso. Nelle apposite sezioni troverete illustrati i criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statuari della Banca, anche ai sensi della normativa in vigore.

Il proseguo della relazione cercherà di dettagliare nel modo più esaustivo possibile le problematiche affrontate dall'azienda nel corso del 2008, proprio a partire dallo scenario economico esterno, le misure gestionali adottate e i risultati ottenuti. Largo spazio verrà dato alle politiche attuate a favore dei soci e per lo sviluppo del territorio, analisi comunque riprese ed approfondite nel Bilancio sociale 2008, appena pubblicato e consegnato a tutti gli intervenuti a questa Assemblea. L'ultima parte della relazione illustrerà i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel corrente anno.

Il contesto macro-economico

L'intero anno 2008 è stato caratterizzato dalla più grave crisi finanziaria che la storia recente ricordi. Tutto ha avuto inizio con lo scoppio della bolla dei mutui sub-prime negli Stati Uniti alla fine dell'estate 2007. I bassi tassi di mercato, resi possibili da un processo di de-localizzazione produttiva che ha contenuto per molti anni le spinte inflazionistiche, hanno favorito in molti americani l'illusione di poter avere una casa ed un tenore di vita superiore alle loro reali capacità economiche, perché continuamente fondato su un debito crescente. Questo ha alimentato una crescente domanda di mutui e di prestiti per l'acquisto dell'abitazione. L'eccesso di domanda ha fatto gonfiare i prezzi delle case. Le banche americane, inseguendo in modo miope una logica di profitto a breve termine, hanno così iniziato a concedere mutui sovradimensionati rispetto alle capacità di rimborso dei prenditori del credito confidando nella futura rivalutazione delle case quale garanzia sufficiente ed hanno sfruttato l'ingegneria finanziaria, sviluppatasi nel corso degli anni 90, per trasferite gran parte del rischio al mercato attraverso operazioni di cartolarizzazione di crediti, che poi davano luogo ad altre cartolarizzazioni e così via, fino ad arrivare ad un punto in cui nessuno era più in grado di capire quale fosse il vero rischio contenuto nelle obbligazioni provenienti dalle operazioni di finanza strutturata. L'aumento dei tassi di interesse, per contrastare la forte crescita dell'inflazione ad inizio 2007, ha fatto aumentare il numero delle persone non più in grado di sostenere la rata, le banche hanno iniziato così ad immettere nel mercato a prezzi ribassati le case provenienti dai pignoramenti. Questo, assieme alla saturazione del mercato immobiliare, dopo anni di crescita ininterrotta, ha fatto prima fermare la continua rivalutazione del valore delle case e poi, a mano a mano che il processo prendeva corpo, ha scatenato una vera e propria ondata di ribassi dei prezzi, continuamente alimentata dalle nuove case provenienti dai pignoramenti. Nel primo trimestre del 2009 negli Stati Uniti, questo processo è arrivato ad un punto tale che il prezzo medio delle case è sceso del 40% circa rispetto ai massimi del 2007. Mentre il mercato immobiliare crollava (blocco delle nuove costruzioni, eccessi di invenduto, pignoramenti a catena, ecc.) il sistema finanziario ha iniziato ad interrogarsi sul valore reale delle obbligazioni legate ad operazioni di cartolarizzazione, scoprendo che nessuno era più in grado di quantificarlo, con conseguente paralisi del mercato, diventato incapace di formare un prezzo per mancanza di compratori. Improvvisamente le grandi banche, fortemente esposte su questi titoli, che garantivano rendimenti elevati a fronte di un rischio stimato basso, si sono ritrovate con una parte rilevante del loro attivo immobilizzato da titoli che nessuno voleva, facendo così venir meno l'elasticità finanziaria necessaria per far fronte agli impegni di breve termine. Mancanza di liquidità che non poteva essere soppiantata da finanziamenti provenienti da altre banche in quanto anch'esse alle prese con analoghe difficoltà o, peggio, prive della necessaria fiducia sulla reale solvibilità dei grandi istituti. Da qui la forte crescita dei tassi interbancari, nel secondo semestre 2008, in quanto le grandi banche erano disponibili a pagare qualunque prezzo pur di avere qualcuno che desse loro del denaro contante per poter garantire i flussi di incassi e pagamenti della clientela, pena il fallimento. Perdita di valore delle azioni bancarie, blocco dei flussi di credito verso la clientela, aumento degli spread e contagio dell'economia reale sono state, purtroppo, conseguenze inevitabili e drammatiche di un mondo, quello della finanza fine a se stessa, che aveva ormai perso da tempo ogni contatto con la realtà. È «finito un mondo», come ha scritto qualcuno, un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo focalizzato solo sul profitto di breve termine convinto che l'economia «di carta», svincolata dal duro lavoro quotidiano e dall'etica, potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Eppure qualche insegnamento è già possibile trarlo e, senza tema di passare per superbi, possiamo affermare che vincente si è rivelato chi ha continuato ad intendere la finanza come strumento di supporto allo sviluppo dell'economia reale e non ha inseguito la finanza per la finanza. La realtà ha dimostrato che l'indicatore cui guardare, per giudicare il successo di una Banca, non deve

essere solo il Roe; che non è vero che la grande Banca sia più sicura e che il gigantismo sia l'unica soluzione; che non è più moderna la Banca lanciata sulla finanza cosiddetta «evoluta», piuttosto che quella legata all'intermediazione tradizionale. Concludendo questa parte, rimane la convinzione che le Banche di Credito Cooperativo, in questo contesto, hanno visto dimostrata la solidità e l'efficacia del proprio modello di business, fondato sulla vicinanza all'economia reale di un territorio, fondato su una ricerca della redditività di medio termine, fondato sull'eticità delle scelte a scapito anche di facili guadagni immediati.

Vi chiediamo scusa se ci siamo dilungati un po' nel ricostruire quello che è successo nel corso degli ultimi 18-20 mesi, ma la portata epocale di questi accadimenti è tale da rivoluzionare in modo duraturo abitudini, pensieri e comportamenti. Rivoluzione che necessariamente porterà a nuovi paradigmi organizzativi e di business, a nuovi equilibri, rivoluzione che richiederà capacità di risposta innovativa, velocità di cambiamento e, se mi permettete, maggior moralità e sobrietà nei comportamenti.

Oggi siamo ancora agli inizi di questi cambiamenti, stiamo ancora gestendo l'acutezza della crisi, fatta di blocco dei consumi, di perdite di posti di lavoro, di paura del futuro. La recessione economica è forte e repentino è stato il suo dispiegarsi, con riflessi condizionanti in tutti i settori della vita economica e sociale. Le previsioni delineano uno scenario di negatività difficilmente comparabile con altre situazioni di crisi recenti, ma le azioni messe in campo da governi e banche centrali sono state forti e porteranno certamente frutti, nuovo ottimismo e, speriamo, un mondo migliore.

Il mercato bancario

Il sistema finanziario statunitense e britannico, i due principali su scala mondiale, sono stati attraversati da una crisi di fiducia che ha rischiato di minarne la stessa sopravvivenza. Nel corso del 2008 e in questi mesi del 2009 sono falliti un numero rilevante di istituti di credito di medie dimensioni, mentre molti colossi finanziari (con la vistosa eccezione di Lehman Brothers) sono stati salvati solo grazie a decisi interventi di aiuto e di sostegno da parte degli stati sovrani e dalle rispettive banche centrali.

La crisi che ha colpito il settore finanziario, con la conseguente drammatica crisi di liquidità, si è poi trasmessa al sistema economico e produttivo attraverso un fortissimo ed improvviso ridimensionamento del credito disponibile ed un forte innalzamento degli «spread» praticati alla clientela (pur in un contesto di tassi di riferimento fortemente calanti).

Anche il mercato finanziario e bancario europeo, quello legato all'euro, è stato investito in pieno dalla tempesta economica, anche se con circa 6 mesi di ritardo rispetto agli Stati Uniti. In questo contesto la Bce ha dimostrato una certa miopia di comportamento, negando inizialmente la crisi fino al punto di aumentare i tassi di interesse a giugno dell'anno scorso per neutralizzare un rischio di inflazione che la crisi già montante avrebbe spazzato via di lì a pochi giorni. Nella seconda parte dell'anno la Bce ha dovuto fare retromarcia ed ha iniziato, in parallelo con tutte le altre banche centrali del mondo, un processo di riduzione dei tassi mai sperimentata prima nella storia. Oggi ci sono molte aree economiche di primaria importanza con tassi di riferimento a zero o attorno all'1% e banche centrali che si stanno inventando modalità nuove per far arrivare al sistema i soldi che stanno stampando perché il tradizionale canale bancario è in larga parte inceppato dalla crisi sistemica del 2008.

In Italia, la situazione si è rivelata migliore della media degli altri paesi, in quanto le banche nazionali avevano una bassa esposizione verso i cosiddetti «titoli tossici». La crisi economica e la crisi di liquidità che comunque ha attraversato anche il sistema bancario italiano, soprattutto, i grandi istituti, hanno portato ad una riduzione nei trend di crescita del credito. Nel corso del

2008 il volume di credito in Italia si è accresciuto dell'8,7%, in netto calo rispetto al 10,6% del 2007. Nei primi mesi del 2009 questo rallentamento si è ulteriormente accentuato sia per effetto di politiche più restrittive da parte delle banche sia per effetto di un calo della domanda da parte delle imprese e delle famiglie. Già nel corso del 2008 la qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Il peggioramento è stato più marcato nel mezzogiorno d'Italia e, a livello settoriale, nell'ambito delle aziende di costruzione ed immobiliari. Tutte le previsioni indicano invece che la qualità del credito subirà un netto peggioramento nel corso del 2009 per effetto dell'ampiezza e della profondità della crisi in atto.

L'aumento del rischio e l'accresciuto costo del funding si sono tradotti in un aumento degli spread sui finanziamenti concessi alla clientela, fenomeno tuttora in corso.

Nel corso del 2008 la raccolta diretta bancaria è cresciuta in modo significativo, favorita da un aumento della propensione al risparmio e dalla fuga dal risparmio gestito e azionario. Contemporaneamente il mercato ha cominciato a pretendere dalle banche rendimenti nettamente superiori a quelli medi degli ultimi anni per compensare la crisi di fiducia nei loro confronti, facendo innalzare i costi del funding su livelli elevatissimi, che non potevano non riflettersi anche sui prezzi praticati alla clientela nel momento di erogare credito.

A livello reddituale i primi dati disponibili a livello di sistema bancario indicano una moderata crescita del margine di interesse, più che compensata da un calo delle commissioni attive (nettamente ridotte le commissioni provenienti dal risparmio gestito e dalla finanza innovativa). Complessivamente il margine di intermediazione dovrebbe aver subito una contrazione del 5% circa rispetto al 2007. In forte crescita invece gli accantonamenti sia a seguito del peggioramento della qualità del credito sia per far fronte alla perdita di valore dei titoli obbligazionari «tossici». Complessivamente le previsioni indicano un calo della redditività del sistema bancario italiano nell'ordine del 30%.

In Veneto la crescita degli impieghi è stata inferiore alla media nazionale posizionandosi attorno al 4,5%, in netto calo rispetto al 2007. La qualità del credito in Veneto nel 2008 è risultata in leggero peggioramento. Le sofferenze hanno evidenziato una crescita tendenziale del 14,2%, fatto che ha portato ad un innalzamento anche del rapporto sofferenze su impieghi salito al 2,75% dal 2,54% di fine 2007.

La raccolta bancaria in Veneto è risultata complessivamente in aumento del 4,8%, con una più accentuata crescita delle obbligazioni.

Nel 2008, è continuata la crescita del numero di sportelli bancari nella nostra regione, con un aumento di 65 nuove dipendenze. Treviso e Verona sono state le due province con gli incrementi maggiori.

Le Banche di Credito Cooperativo

Il Movimento delle Banche di Credito Cooperativo comprende 438 realtà locali che costituiscono circa la metà delle 800 banche operanti in Italia. Il numero delle B.C.C. si sta progressivamente assottigliando per effetto di un lento processo di consolidamento iniziato nei primi anni novanta, quando operavano ancora oltre 700 Casse Rurali di piccolissime dimensioni. Le B.C.C. sono associate in 15 federazioni locali, che a loro volta sono associate in FederCASse, la federazione italiana delle B.C.C. Cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare la Federazione Veneta della preziosa collaborazione offerta.

Pur rimanendo ciascuna indipendente, la collaborazione istituzionale tra le B.C.C. si è nel tempo concretizzata in un sistema di solidarietà reciproca, a tutto vantaggio dei Soci e dei clienti, che si fonda sull'esistenza di tre fondi di garanzia (Fondo di garanzia dei depositanti delle B.C.C.,

Fondo di garanzia per gli obbligazionisti e Fondo di garanzia istituzionale) e su una incessante attività di monitoraggio degli andamenti di ogni singola Banca. Finora la rete di solidarietà tra le B.C.C. ha sempre permesso di gestire e risolvere in autonomia le poche situazioni di crisi che hanno visto coinvolta una Banca di Credito Cooperativo.

A settembre 2008, ultimo dato disponibile, prima di stampare questo bilancio, le B.C.C. avevano una quota aggregata di circa il 9% dei depositi in Italia e quasi il 7,5% degli impieghi, con oltre 5,4 milioni di clienti.

Le quote di mercato risultavano ben più elevate della media nei confronti di quelle categorie sociali e professionali che da sempre rappresentano il vero cliente delle B.C.C.: le famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani e gli agricoltori. Ad esempio oltre il 22% degli impieghi a favore degli artigiani in Italia sono erogati dalle Banche di Credito Cooperativo.

Collettivamente le B.C.C. rappresentano il quarto gruppo bancario italiano per il totale degli attivi, dopo Unicredit, Intesa San Paolo e Monte dei Paschi di Siena.

Mediamente ogni B.C.C. ha 9 filiali, mentre complessivamente gli sportelli superano le 4.000 unità, pari al 12% circa degli sportelli bancari italiani.

La qualità degli attivi delle B.C.C. è mediamente migliore della media italiana, grazie alla conoscenza ed alla prossimità con la clientela. Il frazionamento degli affidamenti e la provvista proveniente dal risparmio diretto delle famiglie e dei privati hanno fatto sì che la solidità e solvibilità di queste banche si sia rivelata, nel corso del 2008, nettamente migliore di quella dei colossi finanziari.

A livello reddituale complessivo, gli ultimi dati disponibili fanno ipotizzare una crescita modesta del margine di intermediazione. I costi operativi e soprattutto quelli per il personale, complice il processo di adeguamento al contratto rinnovato alla fine del 2007, fanno segnare un incremento importante. In forte crescita anche gli accantonamenti su crediti. Complessivamente si stima che nel 2008 ci sia stata una flessione dell'utile netto di esercizio compresa tra il 15 e il 20 per cento.

Nel Veneto, a fine anno le B.C.C. operanti in regione erano 40, una in meno rispetto allo scorso esercizio, tutte associate alla Federazione Veneta. Gli sportelli operativi erano 604 con un incremento di 24 rispetto a fine 2007. L'insieme delle Banche di Credito Cooperativo regionali rappresentano il secondo maggior gruppo bancario presente in Veneto, dopo Unicredit. Sia la raccolta che gli impieghi delle B.C.C. regionali sono aumentati con tassi superiori alle medie del mercato veneto viste in precedenza.

La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Premessa

Da alcuni anni, questa parte della relazione si apre con un confronto rispetto a quanto dichiarato al termine della scorsa assemblea, nella parte in cui si accenna all'evoluzione prevedibile della gestione. Questo tipo di richiamo è, secondo noi, fondamentale per poter illustrare a Voi Soci, con trasparenza ed umiltà, le modalità gestionali utilizzate da questa azienda. La conduzione strategica ed operativa non è affidata al caso, ma è il frutto di una pianificazione ragionata rispetto ad alcune aspettative di evoluzione del mercato e rispetto ad alcuni obiettivi che si ritiene sfidanti, ma raggiungibili. Le previsioni per il 2008 scontavano due possibili scenari, entrambi sostanzialmente negativi nei confronti dell'andamento economico. Quello ritenuto più probabile prevedeva una lenta ripresa della fiducia nei rapporti tra le banche con un rientro delle tensioni sugli spread nel

corso del primo semestre dell'anno e con un impatto negativo, ma modesto rispetto all'andamento dell'economia reale. Purtroppo lo scenario che si è realizzato è risultato ben peggiore rispetto a qualunque previsione, non solo nostra, ma anche dei maggiori istituti mondiali di ricerca ed ancora oggi ne stiamo pagando le conseguenze.

Nel drammatico contesto economico che si è delineato nel corso del 2008, così come già tratteggiato in precedenza, la nostra Banca ha mantenuto un approccio prudente che conciliasse la massima salvaguardia dei risparmi della clientela senza per questo rinunciare, come fatto da gran parte dei grandi istituti bancari, a finanziare il sistema produttivo. Non è stato facile riuscire a mantenere una direzione salda, in un mondo che sembrava perdere tutte le proprie certezze, dove le grandi banche, additate nel recente passato come esempi da imitare, sono state costrette a chiedere aiuto allo Stato per sopravvivere. Eppure oggi, con orgoglio, rivendichiamo di aver saputo mantenere, anche nei mesi più difficili, un profilo di liquidità e di solvibilità molto elevato e tale da metterci al riparo da situazioni oggettive di difficoltà. Il credito è continuato a crescere anche negli ultimi mesi dell'anno, sostenuto da un flusso di nuova raccolta molto positivo. Come previsto, il perdurare di un elevato costo del funding non poteva non essere prima o poi trasferito sui clienti utilizzatori di credito. Anche noi lo abbiamo dovuto fare, ma siamo certi di esserci mossi per ultimi, cercando fino alla fine di non far ricadere sull'economia reale le colpe di un sistema finanziario distorto, e soprattutto di averlo fatto senza finalità speculative, come invece è forse lecito sospettare di qualche altra controparte bancaria.

Proprio il fatto di non aver inseguito comportamenti speculativi od opportunistici, non ci ha permesso di centrare in pieno gli obiettivi di redditività prefissati, che puntavano ad eguagliare i risultati eccezionali raggiunti nel 2007. Purtroppo registriamo un leggero calo dell'utile, molto contenuto se confrontato con quello medio realizzato dal sistema bancario italiano. Meglio poi evitare confronti con il sistema bancario internazionale che ha chiuso con perdite di migliaia di miliardi di dollari. Stiamo parlando di perdite non di leggero calo dell'utile.

Prima di procedere con un maggior dettaglio sugli andamenti aziendali del 2008, credo sia doveroso fare un ringraziamento particolare al *pool* di Direzione Generale e a tutti i loro collaboratori per le capacità, ancora una volta dimostrate, nel saper guidare con perizia la nostra Banca.

Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2007, anch'esso riclassificato secondo i medesimi principi, al fine di consentire un confronto omogeneo di dati.

Raccolta

Dal lontano 2001 la Banca ha capito che la propria capacità di finanziamento del territorio non poteva essere interamente sostenuta dalle risorse raccolte localmente, se non ipotizzando forme di razionamento del credito o una eccessiva concentrazione del risparmio della clientela sui soli prodotti della raccolta diretta. Inizialmente la strada individuata per aumentare la dotazione di risorse da reimpiegare nel territorio erano state le cartolarizzazioni di crediti ipotecari, seguite poi dalla partecipazione ad alcune operazioni di CBO (cartolarizzazione di obbligazioni), guidate da Iccrea Banca. Forte di queste esperienze, nel 2007, la Banca ha ritenuto che fossero maturi i tempi per affacciarsi direttamente sui mercati internazionali delle obbligazioni con proprie emissioni. Nel corso del 2008 tutti questi canali sono stati spazzati via dalla crisi finanziaria e l'intero approvvigionamento delle risorse è stato fatto sul territorio, prevalentemente presso la clientela privata. L'attenta gestione delle risorse raccolte negli anni precedenti fatta dalla tesoreria della

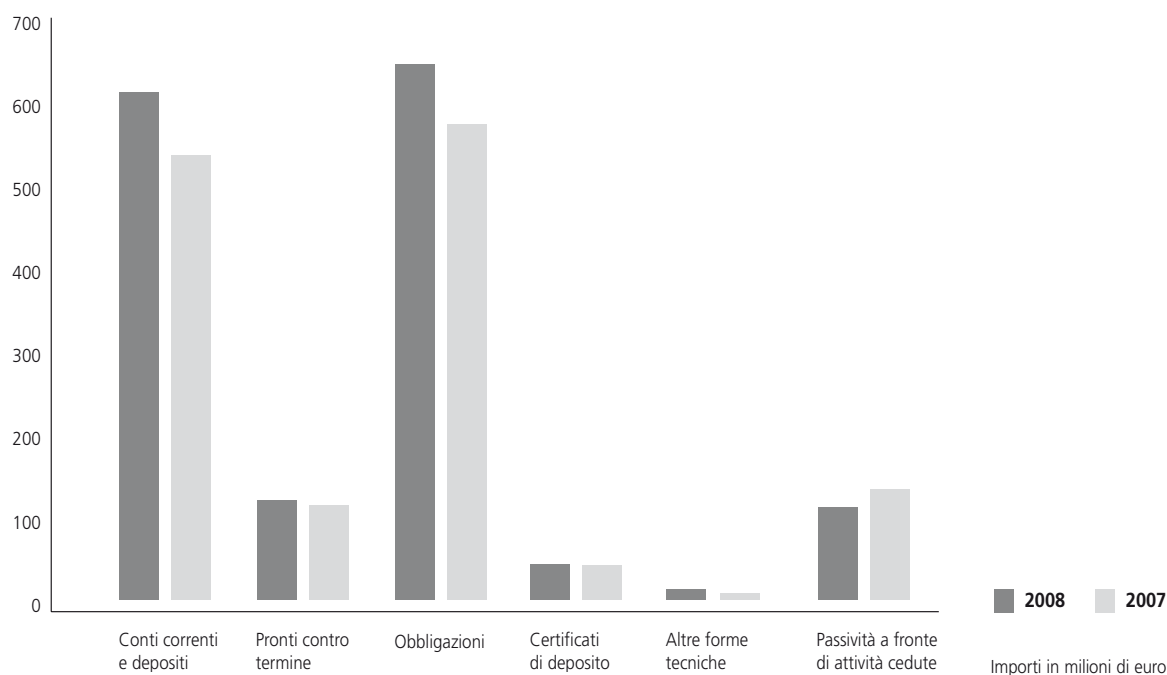
Banca e l'appeal delle proposte commerciali messe a disposizione dei risparmiatori (associata ad una accresciuta percezione di solidità della nostra Banca rispetto al sistema dei grandi istituti bancari) hanno permesso di poter sempre disporre di una abbondante riserva di liquidità.

Complessivamente a fine 2008, Banca della Marca amministrava un volume di raccolta di 1,86 miliardi di euro, in crescita di oltre il 5% rispetto alla fine del precedente esercizio. Nel corso del 2008 la raccolta diretta si è incrementata di oltre 134 milioni di euro, mentre la raccolta indiretta è scesa di circa 44 milioni di euro. La forte discesa dell'indiretta è in parte dovuta agli andamenti negativi delle borse mondiali ed in parte ai riscatti dai vari prodotti di risparmio gestito che sono per lo più confluiti nella raccolta diretta.

Raccolta diretta

Forma tecnica	2008	2007	var. assoluta	var. %
Conti correnti e depositi	610.481	535.387	75.094	14,0
Pronti contro termine	119.877	113.772	6.105	5,4
Obbligazioni	644.236	572.439	71.797	12,5
– di cui valutate al fair value	74.318	135.719	– 61.401	– 45,2
Certificati di deposito	43.017	41.904	1.113	2,7
Altre forme tecniche	4.195	2.751	1.444	52,5
TOTALE	1.421.806	1.266.253	155.553	12,3
Passività a fronte di attività cedute	111.721	132.905	– 21.184	– 15,9
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.533.527	1.399.158	134.369	9,6

Importi in migliaia di euro

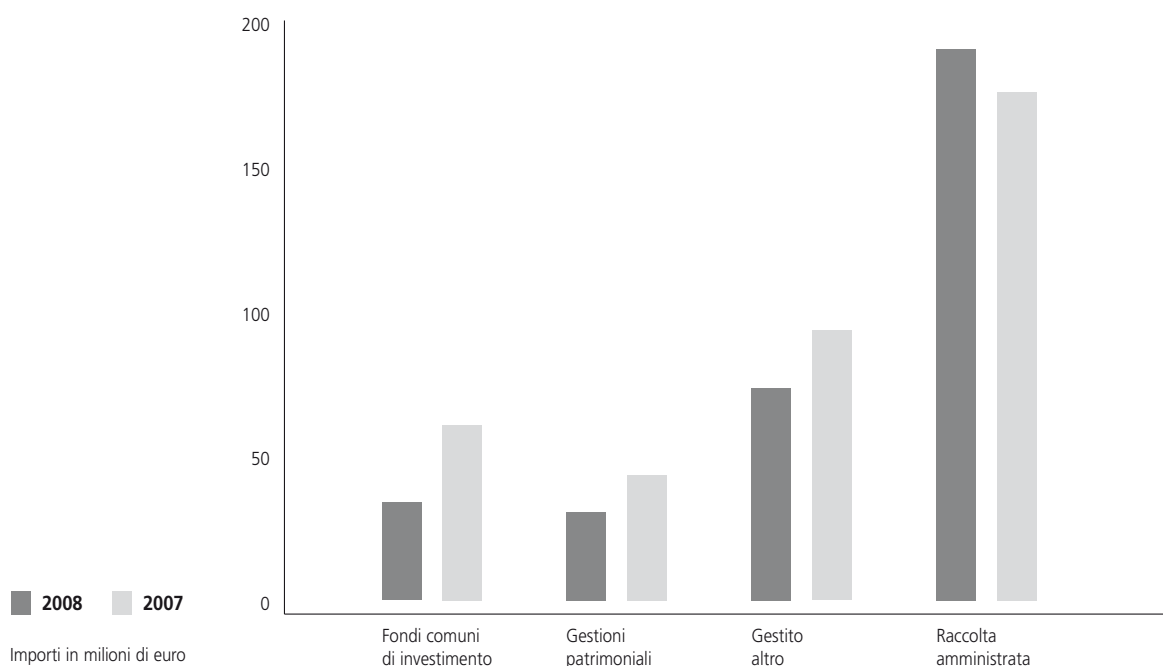


Come detto la raccolta diretta ha avuto uno sviluppo importante. La crescita della raccolta diretta da clientela ha superato i 155 milioni di euro, pari ad una crescita percentuale del 12,30% circa. Comprendendo anche le passività raccolte a fronte delle operazioni di cartolarizzazione, la raccolta diretta ammonta ad 1,53 miliardi di euro, valore che pone Banca della Marca saldamente al secondo posto regionale e al primo posto provinciale tra le Banche di Credito Cooperativo. L'incremento si è equamente distribuito tra gli strumenti della raccolta «a tempo», in particolare le emissioni obbligazionarie e i prodotti «a vista». Nel corso dell'anno, l'offerta obbligazionaria della Banca si è caratterizzata per la semplicità dei prodotti offerti, prevalentemente a tasso variabile, in grado di fornire un buon rendimento a chi li avesse sottoscritti. Verso la fine dell'anno sono state proposte delle operazioni a tasso fisso, che si sono rivelate particolarmente indovinate e che oggi garantiscono alla nostra clientela rendimenti di assoluto rilievo.

Raccolta indiretta

Forma tecnica	2008	2007	var. assoluta	var. %
Fondi comuni di investimento	33.791	60.376	- 26.585	- 44,0
Gestioni patrimoniali	30.359	43.232	- 12.873	- 29,8
Gestito altro	73.280	93.124	- 19.844	- 21,3
TOTALE RISPARMIO GESTITO	137.430	196.732	- 59.302	- 30,1
Raccolta amministrata	190.201	175.365	14.836	8,5
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	327.631	372.097	- 44.466	- 12,0

Importi in migliaia di euro



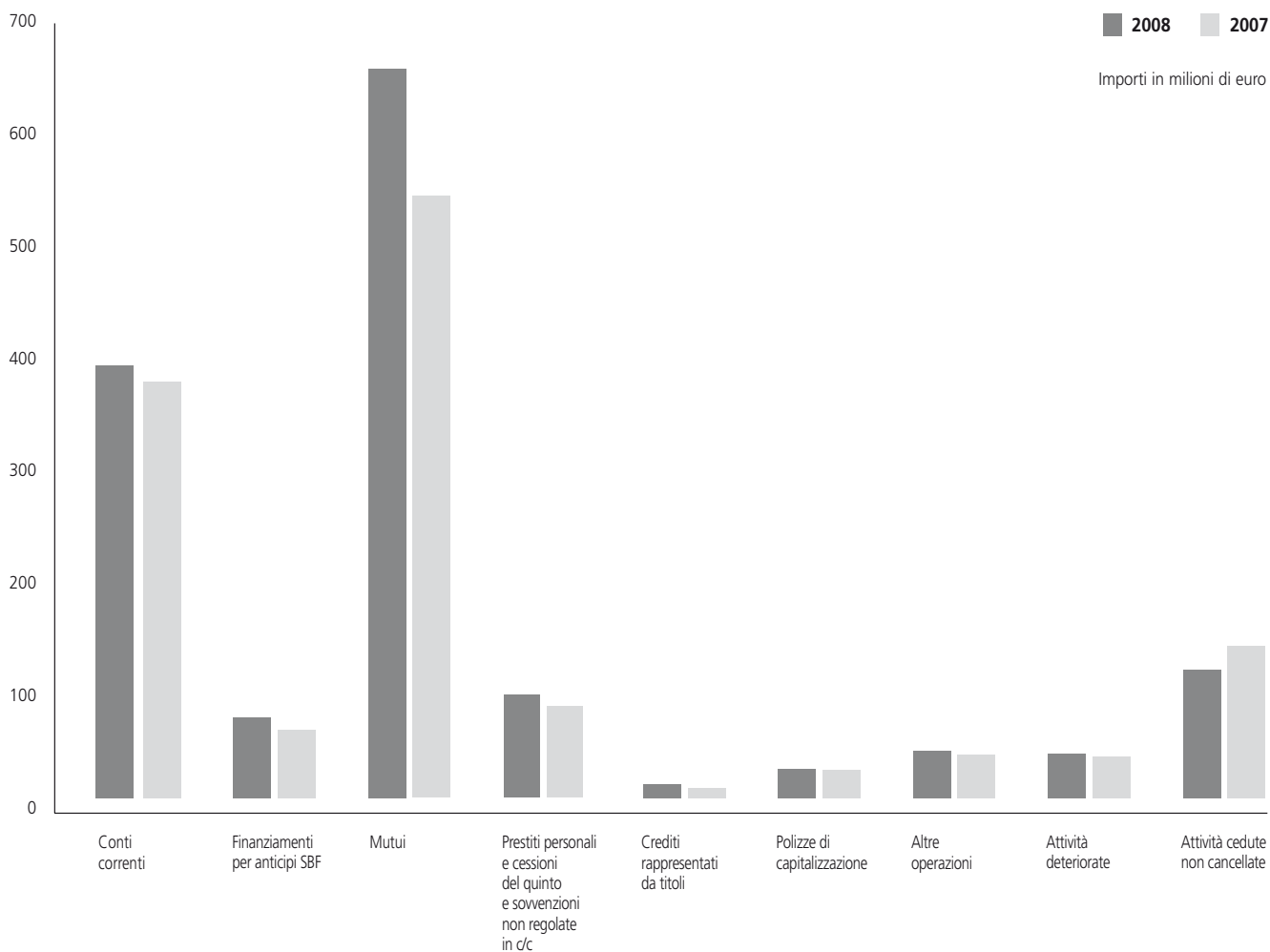
Per l'esercizio 2008, la Banca aveva previsto un leggero incremento della raccolta indiretta, poi visto l'andamento dei mercati nel corso del mese di maggio è stata attuata una revisione del budget che puntava ad un ridimensionamento della componente azionaria dei portafogli della clientela per favorire una crescita della componente obbligazionaria. L'andamento effettivo dei mercati, negativo oltre ogni aspettativa, ha accelerato la spinta alla fuoriuscita della clientela dal gestito ed ha ovviamente contribuito in modo determinante alla riduzione di valore degli asset detenuti per coloro che hanno scelto di lasciare una parte dei propri risparmi investita nell'azionario. Purtroppo l'andamento dei mercati così negativo non ha permesso di apprezzare completamente le performance dei prodotti offerti alla clientela, che si sono in molti casi rivelati più difensivi di quanto abbia fatto il mercato. Le gestioni patrimoniali delle Casse Centrali Trentine, ad esempio, hanno così ben «performato» rispetto al mercato da meritarsi i primi posti in quasi tutte le analisi sui rendimenti condotte dalle principali riviste finanziarie italiane.

A fine anno la componente gestita si è ridotta rispetto a fine 2007 di oltre 59 milioni di euro, mentre la componente amministrata della raccolta indiretta si è incrementata di quasi 15 milioni di euro. Complessivamente la raccolta indiretta è scesa di 44 milioni di euro, pari ad una contrazione percentuale del 12% circa. La Banca, pur dopo un periodo di crisi prolungata dei mercati, ritiene che la diversificazione dei portafogli della clientela rappresenti un valore irrinunciabile per garantire un corretto livello di consulenza e di gestione dei rischi, diversificazione favorita anche dall'attività di ricerca e selezione dei migliori prodotti presenti nel mercato e proposti senza alcuna logica di massimizzazione dei ricavi di breve periodo per la Banca. Riteniamo infatti che ricercare l'interesse e la soddisfazione del cliente rappresenti un valore realmente da perseguire, soprattutto per chi come noi ha obiettivi reddituali di medio termine. La raccolta indiretta della Banca ammonta ad oltre 327 milioni di euro e ci pone al secondo posto tra le B.C.C. venete e al primo posto tra quelle provinciali.

Impieghi

Forma tecnica	2008	2007	var. assoluta	var. %
Conti correnti	384.990	370.627	14.363	3,9
Finanziamenti per anticipi SBF	71.621	60.754	10.867	17,9
Mutui	648.778	535.399	113.379	21,2
Prestiti personali e cessioni del quinto	16.748	18.934	- 2.186	- 11,5
Sovvenzioni non regolate in conto corrente	74.676	62.174	12.502	20,1
Crediti rappresentati da titoli	12.571	8.859	3.712	41,9
Polizze di capitalizzazione	25.962	25.040	922	3,7
Altre operazioni	42.056	38.593	3.463	9,0
Attività deteriorate	39.398	36.903	2.495	6,8
TOTALE	1.316.800	1.157.283	159.517	13,8
Attività cedute non cancellate	114.243	135.549	- 21.306	- 15,7
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA	1.431.043	1.292.832	138.211	10,7

Importi in migliaia di euro



Come accennato in precedenza, anche in un anno difficile, dove, soprattutto nella seconda parte dell'anno, molti grandi istituti bancari hanno dovuto bloccare la crescita degli affidamenti, la nostra Banca ha continuato a svolgere il proprio ruolo di finanziatore dell'economia reale del territorio. Certamente, a fronte di un flusso di domanda in forte aumento, come conseguenza del comportamento delle grandi banche, abbiamo dovuto attuare una selezione, privilegiando le richieste della clientela ritenuta più affidabile. L'attività di selezione è un compito primario di una istituzione creditizia, rappresenta l'efficacia del proprio processo produttivo. La capacità di selezionare controparti in grado di restituire quanto preso a prestito è vitale per la redditività complessiva di una Banca come la nostra ed è un dovere morale nei confronti dei depositanti, perché è alla base della stessa solvibilità della Banca. In un momento di elevata turbolenza economica, quale quello che stiamo vivendo, riuscire a mantenere l'equilibrio tra rischio degli affidamenti e desiderio di sostenere il tessuto produttivo locale è un compito che richiede equilibrio e grandi

capacità, compito che abbiamo cercato di assolvere mettendo a sistema tutte le risorse, umane e professionali, di cui disponevamo.

La crescita degli impieghi è stata fatta principalmente ricorrendo alle forme tecniche a medio e lungo termine, mentre la componente a breve ha avuto una crescita di entità inferiore.

L'allungamento delle scadenze dell'attivo a fronte di una raccolta prevalentemente concentrata nel breve e medio termine rappresenta un fattore di rischio ben noto e continuamente presidiato dalle apposite strutture interne.

Nell'erogazione del credito la Banca ha privilegiato innanzitutto i Soci, le famiglie e le piccole e medie imprese, in quanto target di riferimento della nostra mission sociale. Complessivamente gli impieghi a Soci rappresentano il 52,71% del totale delle attività di rischio, mentre gli impieghi al di fuori della zona di competenza rappresentano il 2,83% del totale. Entrambi questi indici sono ampiamente all'interno dei limiti imposti dalla normativa.

Rispetto al totale degli impieghi a clientela, la nostra Banca si colloca al secondo posto regionale e al primo provinciale tra le Banche di Credito Cooperativo.

Lo sforzo di finanziamento del territorio viene soddisfatto dalla nostra Banca anche proponendo prodotti e servizi di primari operatori specializzati nel leasing, nel factoring e nei finanziamenti a medio-lungo termine. In questi ambiti la Banca è, da molti anni, una delle B.C.C. più attive ed anche nel 2008 siamo riusciti a raggiungere risultati importanti sia per gli importi che per il numero dei contratti conclusi. Nello scorso esercizio la Banca ha concluso oltre 252 nuovi contratti di leasing per oltre 51 milioni di euro, valori sostanzialmente in linea con i risultati dell'anno precedente. Molto positiva è risultata l'attività di intermediazione di finanziamenti da parte di mediocrediti e società di credito specializzate e l'attività di factoring con volumi e numero di contratti in notevolissima crescita.

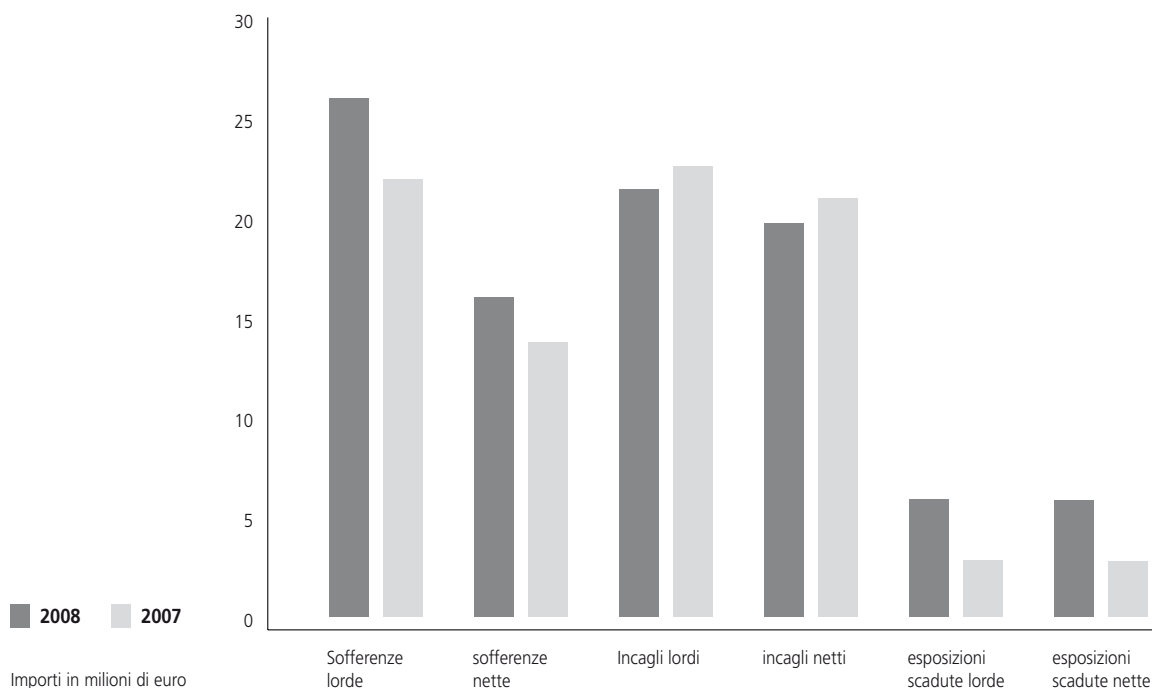
Rapporto impieghi/raccolta

Nel corso del 2008, la crescita armonica della raccolta e degli impieghi ha permesso di mantenere il rapporto impieghi su depositi all'interno di un «range» di sostanziale stabilità. Questo indicatore è infatti passato da un livello di 92,4% di fine 2007 all'attuale 93,3%. Si tratta di valori non preoccupanti che testimoniano ancora una volta la volontà aziendale di mantenere una situazione di crescita equilibrata, che cerca di evitare, per quanto possibile, le situazioni di stress gestionali.

Crediti anomali

Forma tecnica	2008	2007	var. assoluta	var. %
Sofferenze lorde	25.940	21.929	4.011	18,3
Sofferenze nette	15.999	13.728	2.271	16,5
Incagli lordi	21.387	22.536	- 1.149	- 5,1
Incagli netti	19.728	20.959	- 1.231	- 5,9
Esposizioni scadute lorde	5.874	2.812	3.062	108,9
Esposizioni scadute nette	5.840	2.801	3.039	108,5

Importi in migliaia di euro



Al lordo delle svalutazioni operate, il credito su posizioni ricondotte a sofferenza riportato nel bilancio ammonta a 25,9 milioni di euro. Tale dato risulta in crescita di circa 4 milioni di euro rispetto a fine 2007. Il valore percentuale delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi a clientela segnalati a bilancio risulta in leggera crescita dall'1,7% del 2007 all'attuale 1,81%. Questo indicatore rimane comunque su valori di assoluta tranquillità e sicurezza.

Le sofferenze nette, pari alle sofferenze lorde meno le rettifiche di valore già spese nel conto economico, ammontano a 16 milioni di euro, in crescita di circa 2,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. In questo caso il valore percentuale delle sofferenze nette rispetto agli impieghi risulta sostanzialmente stabile passando da un 1,06% all'attuale 1,12%.

Le partite incagliate ammontavano a fine anno a circa 21 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al dato di fine 2007. Percentualmente gli incagli pesano per circa 1,70% degli impieghi.

Nel corso del 2008 la maggior parte delle nuove sofferenze era stata in precedenza classificata come partita incagliata.

In crescita le esposizioni scadute o in scopertura da oltre 180 giorni.

Come appena evidenziato, malgrado l'aumento delle esposizioni a sofferenza e scadute, la rischiosità complessiva del portafoglio crediti risulta di assoluta tranquillità.

Il C.d.A. e la Direzione, ormai da molti anni, pongono la qualità del credito e la riduzione delle perdite tra gli obiettivi primari dell'azione di governo dell'azienda. La compressione delle perdite, conseguenza di meccanismi di valutazione e monitoraggio efficaci, è una delle leve primarie a disposizione per poter mantenere la redditività elevata rimanendo competitivi con le condizioni praticate alla clientela. Minori perdite permettono inoltre una crescita più rapida del patrimonio disponibile e, con essa, la garanzia di una maggior solidità della Banca.

Crediti di firma

Le garanzie rilasciate dalla Banca a fine esercizio ammontano a circa 87 milioni di euro, in crescita di circa 3 milioni di euro rispetto ai valori di fine 2007.

Impegni

A fine 2008 gli impegni complessivamente assunti dalla Banca ammontavano a 44 milioni di euro. Rispetto alla fine del 2007 gli impegni sono aumentati di circa 22 milioni di euro. Gran parte di questo incremento dipende da una diversa modalità di rilevazione degli impegni riferibili a linee di credito accordate ma non ancora erogate su mutui a stato avanzamento lavori. Tra gli impegni presi, ad utilizzo incerto, figurano quelli nei confronti dei fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti, fondi che rendono più sicuro il risparmio dei nostri depositanti e che rappresentano un vanto del movimento del credito cooperativo. Non va infatti dimenticato che il Fondo per gli obbligazionisti è unico nel suo genere in Italia.

Le attività finanziarie

A fine 2008 il portafoglio di proprietà ammontava a circa 274 milioni di euro, comprendendo in questo importo anche le partecipazioni e le obbligazioni proprie detenute.

A seguito dell'emanazione di un provvedimento di modifica dello IAS 39 approvato dalla Commissione Europea nel mese di ottobre, la Banca ha potuto valutare alcuni titoli uscendo dalla logica del prezzo puntuale di fine anno. Nella nota integrativa vengono forniti tutti gli approfondimenti su questa tematica. L'impatto sul patrimonio netto di questa manovra non è comunque rilevante in quanto le attività detenute nel portafoglio ed oggetto del differente trattamento contabile, non hanno registrato a fine anno perdite significative.

A livello gestionale il portafoglio ha beneficiato della progressiva ricomposizione dello stesso verso titoli a tasso variabile, in un anno che ha visto i tassi medi in netta ascesa rispetto al 2007. Nel corso dell'anno la quota di titoli a tasso variabile è costantemente aumentata fino alla fine del terzo trimestre, dove ha rappresentato circa il 70% del totale. Nell'ultima parte dell'anno invece è partita una azione di revisione della strategia a favore di titoli a tasso fisso. Una minima parte del portafoglio è stata investita anche in fondi comuni obbligazionari, bilanciati e flessibili. L'attento lavoro di selezione dei gestori ha permesso anche di battere ampiamente i benchmark del mercato, limitando le minusvalenze su valori molto bassi.

Nel corso di questi primi mesi del 2009 la Banca ha iniziato ad investire nel mercato azionario piccole somme secondo la logica dei piani di accumulo, ritenendo che i livelli raggiunti dalle borse rappresentino una storica occasione di acquisto. Questo investimento è stato fatto nella consapevolezza di un ritorno a medio termine. Nel corso del 2008 la quota di polizze assicurative a capitalizzazione sottoscritte dalla Banca è rimasta sui livelli dell'anno precedente.

L'ottima strategia adottata dalla tesoreria aziendale nella scelta dei titoli ha permesso all'istituto di non avere in portafoglio nessun titolo «tossico» né di istituti bancari esposti a particolari rischi di fallimento. Questa strategia di investimento è stata anche quella consigliata alla clientela negli anni scorsi ed ha permesso alla Banca di avere un numero limitatissimo di casi di clienti esposti a titoli a rischio default.

L'attenta gestione dei flussi di raccolta ed impiego e l'abbondante riserva rappresentata dal portafoglio di proprietà hanno impedito alla Banca ogni tensione sul fronte della liquidità, anche nei momenti più critici attraversati dal sistema bancario.

I derivati di copertura

A fine 2008 la Banca aveva un valore positivo dei derivati di proprietà superiore a 3,5 milioni di euro. L'operatività in strumenti derivati avviene esclusivamente con finalità di copertura. L'importo riferibile ai derivati di copertura specifica di prestiti obbligazionari, emessi a tasso fisso, ammonta a circa 1,5 milioni di euro; il restante importo di circa 2 milioni di euro si riferisce invece a derivati di copertura di prestiti obbligazionari di ns. emissione connessi con la *fair value option*. Le coperture vengono attivate, dopo opportune valutazioni, solo per ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo «interest rate swap» (coperture sui tassi di interesse).

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Rispetto alla situazione in essere alla fine del 2007, le immobilizzazioni materiali sono aumentate di circa 300 mila euro. Questa voce risente delle nuove aperture effettuate nel corso del 2008 e dei lavori di ristrutturazione portati a termine in alcune filiali già esistenti. Inoltre già contiene parte delle spese che dovranno essere sostenute per lo spostamento della filiale di Vidor nei nuovi locali, questa volta di proprietà della Banca. Da segnalare anche l'investimento effettuato nel corso del 2008 per l'installazione di due impianti fotovoltaici sopra la sede di Orsago e sopra la filiale di Santa Lucia.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce fondi per rischi e oneri comprende 4 tipologie di fondi: un fondo per oneri del personale, incrementato di oltre 260 mila euro; un fondo a copertura delle eventuali azioni di revocatoria incrementato per 230 mila euro; il fondo per la mutualità e la beneficenza, con un valore residuale a fine anno di circa 25 mila euro superiore al 2007 e il fondo per rischi e oneri vari, sceso di circa 50 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il Patrimonio di base e di Vigilanza

Mai come in questo ultimo anno il patrimonio delle banche è stato oggetto di discussioni e di approfondimenti. Molti sembrano essersi accorti di quale importanza rivesta il patrimonio delle banche non solo per la loro solvibilità, ma anche e soprattutto quale garanzia per l'intero sistema economico e sociale. Purtroppo negli ultimi anni, l'imperativo di dover creare trimestralmente valore per gli azionisti, ha spinto molte banche ad attuare strategie tese a ridurre al minimo la dotazione patrimoniale spingendo sulla leva finanziaria quale motore della redditività. Questo ha portato ad utilizzare sempre più spesso strumenti finanziari «fuori bilancio» o garanzie assicurative sui prestiti con il solo scopo di alleggerirne l'impatto patrimoniale. Peccato che, il maggior operatore al mondo di queste garanzie, la società americana AIG, sia andato in dissesto e di fatto fallito. Se non fosse intervenuto lo stato americano, molte banche si sarebbero trovate a dover pesare enormi quantità di crediti già erogati su patrimoni diventati insufficienti.

Molto diverso è invece lo scenario di Banca della Marca, dove la dotazione patrimoniale è da sempre vista come elemento imprescindibile allo sviluppo, quale reale garanzia di serietà e solidità nei confronti dei Soci, dei clienti e del territorio.

La buona redditività sviluppata dall'azienda negli ultimi esercizi ha permesso di bilanciare quasi integralmente lo sviluppo ponderato dei nuovi affidamenti. La grande attenzione posta negli anni allo sviluppo frazionato dei crediti, soprattutto nei confronti della clientela retail o tra-

mite forme ipotecarie di finanziamento, si è rivelata una strategia corretta per una Banca che vuole crescere a piccoli passi e in modo armonico.

A fine 2008, il patrimonio netto ammontava a quasi 137 milioni di euro, in aumento di oltre 10,5 milioni rispetto a fine 2007. Il capitale di Vigilanza ammonta a 136 milioni di euro. La Banca non ha fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale.

Rispetto all'anno precedente il patrimonio netto contiene l'effetto delle contabilizzazioni effettuate rispetto allo IAS 39, con un valore di riserve da valutazione negativo per quasi 1,2 milioni di euro. Siamo convinti che con il lento ritorno alla normalità del comparto finanziario, questo valore negativo verrà riassorbito permettendo al patrimonio netto di incrementarsi ulteriormente, migliorando i già buoni requisiti prudenziali della Banca.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 10,71% dal 9,725 dell'anno precedente; il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 10,71%, anche questo in crescita dal 9,71% del 2007.

La normativa Icaap impone poi un secondo livello di verifica dell'adeguatezza patrimoniale al fine di tener conto anche di rischi ulteriori oltre a quelli ponderati nel primo pilastro. Ebbene, anche la valutazione degli ulteriori rischi, effettuata seguendo i dettami della normativa e le linee guida del progetto nazionale proposto da Federcasse, fa emergere una dotazione di capitale sufficiente a coprirli e, addirittura, sufficiente a coprire anche gli esiti degli «stress test» su tutti i rischi considerati.

Come vedete, oggi, la nostra dotazione patrimoniale è rassicurante, ma riteniamo che lo scenario competitivo imponga di alzare ulteriormente questi valori di garanzia, soprattutto perchè siamo una Banca locale. Per questo auspichiamo un maggior impegno diretto da parte dei Soci esistenti ed un ulteriore aumento numerico della compagine sociale.

Conto Economico

Il Conto Economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il Conto Economico 2007 riclassificato secondo i principi contabili citati al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

Margine di interesse

Nel corso del 2008 il margine di interesse è aumentato del 9,7% circa, valore sostanzialmente in linea con le attese formulate nel budget. La marginalità complessiva risulta in leggero calo rispetto all'anno precedente, continuando così un trend di erosione che dura ormai da alcuni anni. I ricavi da interessi continuano a rappresentare per la Banca circa l'80% del margine di intermediazione, a conferma della ancor forte vocazione all'intermediazione tradizionale.

Dai dati disponibili, la nostra Banca continua ad operare con tassi medi sugli impieghi inferiori a quelli medi registrati dalle altre B.C.C. venete, mentre i tassi pagati per la raccolta appaiono in linea.

Commissioni nette

I ricavi generati dai servizi bancari sono cresciuti nel 2008 del 3% circa. Tale crescita risulta inferiore alle attese. Nel corso del 2008 sono fortemente diminuiti i ricavi provenienti dal risparmio gestito ed assicurativo per effetto della contrazione dei volumi gestiti e questo ha rallentato lo sviluppo di questa area del Conto Economico.

Dividendi

L'importo incassato è inferiore a quello dell'anno precedente, ma l'impatto complessivo di questa voce rimane poco significativo.

Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura

Rispetto all'anno precedente che aveva visto un risultato positivo di circa 175 mila euro, a fine 2008 questa parte del Conto Economico registra una perdita complessiva di circa 180 mila euro.

Utile/perdite da cessione o riacquisto

Il risultato netto delle attività di cessione e riacquisto di attività e passività finanziarie è risultato negativo per circa 645 mila euro. Questa voce è risultata appesantita dal negativo andamento dei tassi di interesse e dei mercati borsistici.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce convergono varie valutazioni, tra cui la principale riguarda le obbligazioni e le loro coperture finanziarie. Il saldo di questa voce risulta negativo per oltre 900 mila euro.

Margine di intermediazione

Principalmente a causa del differenziale negativo di quasi 1,8 milioni di euro, dalle varie voci appena sopra descritte rispetto all'esercizio 2007, il margine di intermediazione risulta in aumento del 4,3%, valore leggermente al di sotto delle previsioni di budget, ma probabilmente ben al di sopra di quanto fatto dalla media del sistema bancario.

Risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche spese nel Conto Economico sono il frutto di un lavoro di valutazione analitico e prudentiale, sia rispetto alla perdita attesa sia rispetto ai tempi previsti per il recupero. Il lavoro di analisi ha riguardato la totalità delle sofferenze e tutte le posizioni ad incaglio di importo superiore ai 100 mila euro. Per i crediti in bonis e per i crediti non performing per i quali non sono state riscontrate oggettive perdite di valore, la valutazione delle rettifiche viene fatta in modo collettivo utilizzando i flussi sui tassi di decadimento forniti da Banca Italia per ramo e settore ponderati per le nostre perdite ricostruite sugli ultimi 5 anni.

Per il 2008 le rettifiche di competenza risultano in leggero calo rispetto al dato di bilancio del 2007 per effetto di un incremento delle riprese di valore superiore alle attese. Il valore è certamente positivo e testimonia della sostanziale bontà del portafoglio crediti della Banca, anche se lo scenario economico attuale non ci consente una totale serenità. Tutte le previsioni infatti indicano come molto probabile un forte aumento delle sofferenze bancarie e noi non possiamo ritenerci immuni da questo contesto. La qualità del credito risulta negli ultimi anni in costante miglioramento, anche se, su questo punto, le nostre capacità di valutazione da sole non bastano, soprattutto in presenza di una recessione economica generalizzata quale è quella che stiamo vivendo adesso.

In ogni caso, ad oggi, i fondi accantonati dalla Banca, il patrimonio aziendale e la redditività prospettica appaiono sufficienti a garantirci la giusta tranquillità. Mi preme sottolineare nuovamente che l'attenzione di tutti i livelli della struttura aziendale è al massimo per poter fronteggiare con tempestività l'inevitabile peggioramento della qualità del credito. Mentre diciamo questo però siamo fiduciosi nelle capacità del nostro tessuto economico di reggere, anche con il

nostro sostegno, alla difficile sfida di questa crisi, certi anzi che la creatività e la laboriosità della nostra gente saprà uscirne ancora una volta vincente, con soluzioni e prodotti che le renderanno ancora più competitive di prima.

Dopo le rettifiche, il risultato netto della gestione finanziaria di Banca della Marca risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa 2 milioni di euro, pari all'4,8% circa. Questo risultato è inferiore alle attese che avevamo posto a budget, come già sottolineato anche in precedenza.

L'aumento complessivo dei ricavi risulta inferiore a quello registrato nel 2007, anno per molti versi eccezionale, come da noi stessi riconosciuto nella relazione dello scorso esercizio, ma lo riteniamo comunque un ottimo risultato, ottenuto in un anno molto complesso, dove le fortissime oscillazioni nei tassi di interesse si sono sommate ad un andamento dei mercati finanziari estremamente negativo.

La Banca ha comunque dimostrato di avere una base di ricavi stabile, anche in presenza di elevate turbolenze del mercato, a testimonianza della concretezza del proprio modello di business.

Costi operativi

La Banca cresce e crescendo richiede un volume di risorse umane e materiali sempre maggiore, a cui sono poi da aggiungere gli effetti legati all'inflazione, che fa salire i prezzi anche a parità di beni consumati, e i rinnovi contrattuali per il personale che, a posteriori, tentano di recuperare almeno il potere di acquisto perso negli ultimi anni. Questa premessa serve per sottolineare come sia quasi impossibile, nell'attuale contesto di sviluppo commerciale e dimensionale dell'azienda, poter pensare che i costi operativi si riducano o anche solo si fermino.

Nella precedente relazione, là dove indicavamo l'evoluzione prevedibile della gestione, fornivamo una previsione di incremento dei costi aziendali superiore a quella registrata nel 2007 per effetto dell'adeguamento al nuovo contratto di lavoro, appena stipulato, e per effetto di alcuni investimenti che l'azienda aveva deciso di attuare per migliorare la propria capacità di analisi e valutazione in fase di erogazione del credito. Rispetto alle altre voci di costo l'aspettativa era quella di consolidare i risultati positivi ottenuti nel 2007. Complessivamente l'andamento dei costi si è rivelato abbastanza in linea con le ipotesi previsionali, fatta eccezione per la voce degli altri proventi di gestione.

Costi del personale: l'aumento dei costi del personale risulta inferiore alle attese di budget. Parte dell'aumento di costo è stato determinato dall'adeguamento al nuovo contratto di lavoro, mentre una parte deriva dall'aumento dell'organico.

Altre spese amministrative: gran parte della crescita di questa voce è ascrivibile al normale incremento dei costi legato all'inflazione e all'aumento dell'operatività realizzato nell'anno. Una parte deriva poi dall'imputazione su questo esercizio delle spese sostenute per il miglioramento del processo del credito, i cui effetti dovrebbero però avere valenza pluriennale.

Ammortamenti: questa voce risulta in leggero calo rispetto all'esercizio 2007.

Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: l'importo accantonato risulta in linea con l'esercizio 2007 ed è servito per alimentare il fondo per le revocatorie, la cui dotazione appare oggi assolutamente congrua rispetto alle richieste finora pervenute, e il fondo per oneri del personale.

Altri proventi di gestione: il differenziale negativo di questa voce rispetto al valore 2007 deriva da vari fattori, tra cui la diminuzione nell'attività di compravendita titoli e un insufficiente recupero delle spese, *in primis* le postali.

L'andamento complessivo dei costi e dei ricavi aziendali ha prodotto un peggioramento del rapporto «cost/income» salito dal 58% dello scorso esercizio al 63% circa del 2008. L'azienda conta di riportare questo importante indicatore di efficienza attorno al 60% già nel corso del 2009.

Imposte sul reddito

La riduzione del risultato di gestione insieme ad una riduzione delle aliquote fiscali ha comportato un abbassamento dell'imposizione fiscale con un beneficio di circa 600 mila euro.

Utile netto d'esercizio

Nel 2007 avevamo celebrato l'utile netto prodotto, il maggiore mai realizzato dalla Banca nella sua storia, sottolineandone alcuni aspetti di eccezionalità. Confrontarsi con quel risultato sarebbe stato difficile, lo avevamo già preannunciato, ma avevamo ipotizzato di riuscire a mantenere un risultato molto simile. Purtroppo nel corso dell'anno l'andamento negativo dei mercati finanziari e l'altalena dei tassi di interesse ha limitato le potenzialità di crescita dei ricavi, proprio in un momento in cui l'azienda aveva deciso di attuare alcuni investimenti strategici per il proprio futuro. L'incrociarsi di questi due eventi non ha permesso di rispettare appieno le attese, ma riteniamo che il risultato comunque ottenuto vada ritenuto ampiamente soddisfacente. I 12,5 milioni di euro di utile netto, indicano una flessione percentuale del 6,6%, di molto inferiore a quella stimata sia per il sistema bancario italiano (- 33%) sia per il sistema delle B.C.C. (- 15%). Il ROE aziendale è comunque rimasto al di sopra del 10%, valore comunque significativo se confrontato con una media del sistema bancario scesa al 5,2% nel 2008. Alla luce dell'andamento dell'anno riteniamo che l'utile netto conseguito rappresenti un ottimo risultato, risultato che contribuisce a rinforzare ulteriormente la nostra patrimonializzazione, a garanzia di tutti, soci e clienti. La solidità patrimoniale, non ci stancheremo mai di ricordarlo, rappresenta un elemento imprescindibile per poter fare banca, perché è alla base del rapporto fiduciario con i depositanti, ma contemporaneamente è la base su cui possiamo contare nel momento in cui dobbiamo esporci, come accadrà quest'anno, per sostenere il tessuto produttivo locale, oggi quanto mai in difficoltà, per poter assieme traghettare verso un futuro più sereno.

Sistema dei controlli interni

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

In questa parte preme sottolineare che è parte integrante del sistema dei controlli interni la Funzione di Conformità alle norme.

Essa ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti e rispettose con le norme di regolamentazione e di autoregolamentazione applicabili dalla Banca. La Banca si è dotata di una apposita struttura aziendale interna, in staff alla Direzione, dotata delle competenze e dei supporti operativi necessari al corretto assolvimento dei suoi compiti.

Attività organizzative

Struttura organizzativa

Dopo una profonda revisione organizzativa introdotta tra il 2004 e il 2005, l'azienda ha attuato solo interventi di miglioramento incrementale. I risultati ottenuti con questa strategia ne hanno confermato la validità e il suo mantenimento non viene attualmente messo in discussione.

L'azienda rimane focalizzata su una struttura organizzativa molto piatta e fortemente sbilanciata a favore della componente commerciale e di servizio alla clientela.

Personale

A fine anno l'organico era composto da 265 dipendenti, in crescita di 3 sole unità rispetto alla fine dello scorso esercizio. Dopo la forte crescita del 2007 e malgrado l'apertura di due nuove filiali nel corso dell'esercizio in esame, l'azienda è riuscita ad attuare alcune razionalizzazioni che hanno permesso di contenere moltissimo l'aumento dell'organico. Contemporaneamente la crescita dei volumi gestiti è stata, come visto, significativa. Questo significa che l'azienda è riuscita a migliorare la propria produttività, comparata rispetto all'attivo di bilancio, di quasi il 10%. Si tratta di un valore di miglioramento molto elevato, ancora più significativo se consideriamo che la nostra Banca era già ai vertici tra le B.C.C. venete su questo indicatore.

L'apertura di due nuove filiali, a Fontanafredda e a Caneva, è stata attuata senza interventi sull'organico di sede centrale. Questo ha permesso di migliorare ancora il rapporto tra organico a disposizione della rete commerciale e quello amministrativo di sede, salito oltre il 71%.

Attualmente la Banca dispone di una rete di 31 filiali, disposte in modo omogeneo nella nostra area di competenza.

Anche nel corso del 2008 l'azienda ha erogato moltissime ore di formazione, oltre 10.600 ore.

La gestione della formazione, svolta per lo più presso le aree corsi allestite presso la sede centrale, è stata affidata ad un numero crescente di formatori interni, appositamente preparati. L'utilizzo di formatori interni rappresenta un momento superiore di sintesi e di vicinanza alla realtà operativa quotidiana rispetto a quanto possibile con docenti esterni e permette un più rapido rientro dell'investimento formativo.

Colgo l'occasione per portare a tutti i dipendenti un ringraziamento per il loro operato. Essi svolgendo il proprio lavoro rappresentano l'azienda, ne interpretano nel quotidiano valori e comportamenti e grazie a loro questa azienda ha saputo crescere nel tempo mantenendo uno stretto legame con i Soci e i clienti.

Normativa

Nel corso del 2008 la Banca ha adempiuto a tutti gli obblighi normativi e fiscali. Purtroppo, come già segnalato nelle scorse relazioni, negli ultimi anni il settore bancario è stato attraversato da un autentico diluvio normativo, in alcuni casi anche caotico e contraddittorio. Per farvi fronte la Banca ha dovuto impegnare un numero considerevole di risorse e di ore lavorative, costi che sono ricaduti direttamente sulla struttura senza reali possibilità di poterli condividere con la clientela. Il rispetto di tutte le normative che regolamentano l'attività bancaria ed assicurativa stanno diventando sempre più un elemento di criticità operativa. Rimane sullo sfondo il problema di un carico di lavoro elevato che, essendo molto simile in termini operativi, con quello sostenuto dai grandi istituti, di fatto sta creando una distorsione competitiva a favore di questi ultimi. Per poterla fronteggiare, ancora una volta, ci sarebbe bisogno di una maggior coesione all'interno del Movimento cooperativo che permetta maggiori sinergie di sistema, che alleggeriscano le strutture periferiche da questo tipo di oneri. Ringraziamo comunque, in questo contesto, il prezioso lavoro svolto dalla Federazione Veneta che ci ha permesso di muoverci in modo corretto e di rispettare tutti i dettami normativi e la loro evoluzione.

Tecnologia

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa ancora del sistema informatico fornito in outsourcing dal CSE di Bologna. Questo fornitore ha saputo mantenere il proprio sistema ben uniformato allo svi-

luppo normativo, situazione fondamentale per poterci garantire una corretta operatività a tutti i livelli della struttura. Contemporaneamente sono stati portati a compimento alcuni importanti sviluppi che ci dovrebbero permettere, nel momento in cui riusciremo ad attivarli, un sensibile miglioramento dell'efficienza operativa interna. Anche in questo caso il vincolo non è tanto rappresentato dal sistema, quanto dalla nostra disponibilità di risorse interne da dedicare all'implementazione delle nuove soluzioni. Spesso infatti si tratta delle stesse persone che sono già impegnate sul fronte dell'adeguamento normativo, oltre che nella loro normale attività quotidiana. Nel corso del 2008, la Banca ha stretto un accordo quadro con Telecom che prevede il potenziamento delle linee di trasmissione dati, la telefonia fissa tramite Voip e la telefonia cellulare.

Questo potenziamento ci ha permesso anche di poter portare presso la sede del CSE a Bologna gran parte degli apparati tecnologici, prima collocati presso la sede di Orsago, beneficiando così della ridondanza di tutte le strutture di back up proprie del CSE. Il back up di queste strutture rappresentava infatti una criticità rilevata all'interno del Piano di Continuità Operativa ed un obiettivo di miglioramento.

È proseguita l'attività di digitalizzazione dei documenti, attività che è stata estesa anche ad altri settori amministrativi dell'azienda. È stato attivato un gruppo di lavoro per l'analisi e la pianificazione delle attività necessarie ad implementare l'archiviazione ottica dei documenti all'interno del processo del credito, realizzazione che dovrebbe essere testata e rilasciata alla struttura nel corso del 2009.

A fine anno è stata attivata anche una nuova procedura, sviluppata per noi da una ditta specializzata, che ci permetterà un salto di qualità sia nella gestione amministrativa degli immobili, di proprietà e in locazione, sia nella gestione delle manutenzioni, ordinarie e straordinarie. L'applicativo prevede un iter interamente informatizzato che permette la gestione integrata dei vari processi e di tutti i fornitori collegati. Permette inoltre una più accurata attività di monitoraggio degli interventi richiesti e della qualità dei fornitori utilizzati.

Nel corso del 2008 è iniziata l'attività di produzione di energia elettrica tramite i pannelli fotovoltaici, installati sopra la sede centrale ad Orsago e sopra la filiale di Santa Lucia. I risultati di produzione sono risultati in linea con le attese, pur scontando un periodo invernale particolarmente negativo. Già oggi questa tecnologia sta dimostrando una capacità di rendimento ampiamente soddisfacente ed in grado di rappresentare un ottimo investimento, senza ovviamente dimenticare il piccolo contributo offerto al miglioramento del nostro pianeta.

Immobili

Come già anticipato in precedenza, la Banca ha attivato, nel corso dello scorso esercizio, due nuove importanti dipendenze: Fontafredda e Caneva. Il potenziamento della nostra presenza nell'area di confine con il Friuli Venezia Giulia rappresenta un obiettivo a medio termine per la nostra azienda. La scelta di queste due località è stata fatta, oltre che in virtù delle loro potenzialità, anche seguendo una logica di servizio nei confronti di un numero importante di famiglie ed imprese di quelle località che già erano nostri clienti. La partenza di queste due filiali è stata molto promettente. Non avendo particolari vincoli strutturali, entrambe le filiali sono state arredate ed attrezzate seguendo una logica evolutiva di alcune soluzioni già sperimentate a Parè di Conegliano e Vittorio Veneto e rivelatesi molto funzionali e piacevoli esteticamente.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di miglioramento di filiali esistenti, attività che negli ultimi anni ha già coinvolto molte nostre dipendenze. Contemporaneamente sono state gettate le basi per importanti evoluzioni di alcune filiali primarie, quali Vidor, Villorba e Pieve di Soligo. La filiale di Vidor verrà spostata nei nuovi locali di proprietà entro fine maggio, ma il lavoro di progettazione e lavori si è concentrato principalmente nel 2008. Siamo orgogliosi del lavoro svolto perché riteniamo di aver colto due risultati con questa azione: aver rinforzato il

legame con un'area storica di presenza del nostro istituto, acquisendo la proprietà diretta dei locali, e rinfrescando la nostra immagine operativa, rendendola così più coerente con il personale giovane e motivato che abbiamo progressivamente inserito negli ultimi anni.

La filiale di Villorba invece è stata oggetto di una trasformazione radicale che prevedeva un ampliamento su locali attigui ed un cambiamento radicale della parte già esistente. Anche in questo caso i lavori sono stati da poco ultimati, ma l'onere maggiore della progettazione si è concentrato nel 2008. I risultati ottenuti sono a nostro avviso eccellenti e in linea con lo stile che stiamo sviluppando in tutte le ultime realizzazioni, stile fatto di sobrietà e di cura per il dettaglio, attento alla funzionalità e all'accoglienza del cliente.

Rispetto a Pieve di Soligo, anche in questo caso, la Banca vuole segnalare la propria presenza forte e duratura su questo territorio e lo ha fatto acquisendo dei locali e riprogettandoli per i propri usi. Il completamento dei lavori e lo spostamento nella nuova filiale viene previsto nel corso del 2010.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno gran parte delle energie in termini di ricerca e sviluppo sono state poste nel progetto di analisi dei miglioramenti da apportare al nostro processo del credito. La mole di dati elaborata e lo sforzo di sintesi che ne è seguito è stato molto impegnativo ed ha visto coinvolto un gruppo di lavoro interno supportato da un team di consulenti esterni. Le indicazioni emerse e gli obiettivi individuati rappresentano adesso il quadro complessivo entro cui far evolvere, nel corso del 2009, tutti i processi legati al credito, dalla fase di istruttoria ed erogazione alla fase di monitoraggio e gestione del contenzioso.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi della vigente normativa

La normativa in vigore prevede che vengano specificati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Banca della Marca durante l'anno 2008 ha sviluppato varie iniziative a favore della propria base sociale e delle comunità locali. L'elenco delle attività è molto lungo e variegato. Per il dettaglio e gli approfondimenti Vi invito a leggere il nostro «Bilancio Sociale», pubblicazione che l'anno prossimo compirà ben dieci anni. La mission della nostra Banca è molto chiara e ci impone di essere parte attiva nello sviluppo del territorio entro cui operiamo. Parte di questa mission la assolviamo già all'interno della nostra attività caratteristica sostenendo con fiducia e con prezzi competitivi le famiglie, gli artigiani, gli agricoltori e le piccole e medie imprese di questo territorio. Il nostro ruolo sociale nel mercato è stato spesso trascurato o sottovalutato negli ultimi anni, ritenendo che l'abbondante disponibilità di banche e l'accesa concorrenza da sole fossero sufficienti a garantire i corretti meccanismi di mercato. La recente crisi ha invece dimostrato che non è così. La crisi strutturale che ha investito i grandi istituti li ha portati a ritirarsi improvvisamente da alcune fasce di clientela e ad alzare a quasi tutti in modo indiscriminato prezzi e condizioni. Parte di questa clientela si è allora rivolta alle piccole banche locali e lì molto spesso hanno trovato ancora ascolto, nuovo credito e prezzi ancora competitivi. Ma che cosa sarebbe successo se, come da molti spesso auspicato, questo tipo di banche, troppo presto considerate anacronistiche, fossero state spazzate via dalla storia? È una domanda forse retorica, ma dopo oltre cento anni di vita queste banche, tra cui la nostra, hanno dimostrato ancora una volta l'intensità del loro ruolo sociale, la necessità che sul mercato esistano e

possano vivere strutture aziendali anche differenti dai paradigmi organizzativi e gestionali imperanti, perché nella diversità esiste una ricchezza nascosta che emerge proprio nei momenti di maggior difficoltà, proprio quando i soggetti dominanti, spesso uniformati nei loro comportamenti, vanno in crisi per cause non prevedibili o non correttamente gestite.

Basterebbe forse questo per giustificare al legislatore che lo scopo sociale di questa azienda è stato rispettato, ma l'orgoglio mi spinge a continuare per farVi apprezzare quali e quante cose la nostra Banca riesce a fare anche in ambiti non strettamente bancari, per aumentare i benefici prodotti dalla propria attività a favore dei propri Soci e del territorio entro cui opera. Queste iniziative sono tutte finanziate e prodotte dalla Banca e rappresentano, se mi passate una banalizzazione, un costo che l'azienda sostiene e che finisce nel «cost income» che prima citavo.

Ritornando alle iniziative fatte nel corso del 2008 vorrei ricordare che la Banca:

- ha sollecitato tutti i Soci a partecipare all'Assemblea sociale;
- ha offerto a tutti i Soci un tangibile augurio di Buon Natale e di felice Anno Nuovo;
- ha organizzato varie occasioni di incontro e socializzazione, in particolare continuano ad essere molto apprezzate le gite e le crociere;
- ha rinnovato, con crescente successo e partecipazione, l'iniziativa a favore dei figli dei Soci denominata «Lode al profitto»;
- ha continuato la pubblicazione del nostro giornale «Insieme con fiducia», ricercandone costantemente un miglioramento qualitativo degli articoli e della grafica;
- ha sostenuto e sviluppato l'iniziativa denominata «Soci per Soci», rete di esercizi di Soci della Banca che permettono agli altri Soci acquisti a condizioni di favore.

Nel corso del 2008 sono stati erogati fondi per mutualità e sponsorizzazioni a favore di molteplici associazioni sportive, di volontariato, culturali e ludiche che animano il nostro fervido territorio per oltre 800 mila euro. Questa attività la abbiamo sintetizzata nello slogan «Valore al territorio» e stilizzata con un marchio che tenta di esprimere simbolicamente il circolo virtuoso che si instaura nel momento in cui un soggetto decide di operare con la nostra Banca. Il suo operare con noi dovrebbe essere per lui vantaggioso in modo diretto per le risposte e le condizioni che gli vengono offerte, ma anche indirettamente perché, grazie all'operatività con i clienti, la Banca riesce a generare del reddito che viene restituito al territorio sotto varie forme, contribuendo così a creare un circolo virtuoso in cui tutti i soggetti coinvolti hanno dei vantaggi, via via crescenti. Il dettaglio di queste attività di restituzione sono contenute nel bilancio sociale, strumento di comunicazione al territorio che la Banca prepara e distribuisce ormai dal lontano anno 2000.

Un altro canale storico di restituzione al territorio è rappresentato dal «Progetto famiglia», contenitore di iniziative, finanziato dalla Banca, a favore della famiglia e di tutto ciò che ruota attorno alla dimensione sociale di questo nucleo costitutivo della nostra società. Come anticipato nella scorsa relazione, proprio grazie alla qualità di questo progetto, la regione Veneto ci ha insignito del prestigioso «Marchio Famiglia». Tramite questo marchio la Regione intende valorizzare quei soggetti che forniscono un contributo significativo di azioni e servizi a favore della famiglia. Nel corso del 2008, il «Progetto famiglia» è evoluto in una nuova ed ancora più impegnativa iniziativa che abbiamo chiamato «Sportello famiglia». Tramite questo sportello la Banca vuole farsi ancor più proattiva nei confronti della famiglia, mettendo a disposizione, in ogni filiale, personale preparato ad accogliere le problematiche delle famiglie, in particolare quelle finanziarie, e quelle delle associazioni ed enti che operano con la famiglia. Questo ci sta permettendo di fare un salto di qualità nelle nostre capacità di relazione con il territorio, permettendoci sinergie e sintesi prima impossibili. L'obiettivo è molto chiaro e ben sintetizzato nello slogan che sta accompagnando l'iniziativa: «essere famiglia e avere la Banca giusta».

Sempre rispetto alle attività a favore del territorio vorrei ricordare anche il nostro «Progetto agricoltura», proposta innovativa di relazione con chi opera in questo settore che abbiamo attivato già da alcuni anni e a cui avevamo dedicato ben due collaboratori a tempo pieno. Segnaliamo purtroppo che Luciano Soldan, il responsabile interno di questa iniziativa, ha scelto di diventare imprenditore. Lo ringraziamo pubblicamente per il prezioso contributo di idee che ci ha portato in questi anni di intensa e generosa collaborazione e gli auguriamo grande fortuna per la sua nuova attività.

Ho volutamente lasciato per ultimo di parlarVi di «Marca Solidale sms». Marca Solidale è una società di mutuo soccorso che alcuni Soci, con il sostegno forte della Banca, hanno fondato nei primi giorni di Aprile del 2007 e le cui attività pubbliche sono iniziate a settembre 2007.

Il 2008 ha quindi rappresentato il primo vero anno di vita e di attività di questa lodevole iniziativa che la Banca continua ad aiutare sia finanziariamente sia a livello organizzativo, mettendo a disposizione le proprie filiali e il proprio personale per le attività di contatto con i Soci aderenti. Da segnalare come questa iniziativa sia stata avallata anche dall'Ulss7, con cui è stato attivato un rapporto di collaborazione.

Marca Solidale è una società di mutuo soccorso a cui è necessario iscriversi per poterne diventare Soci. La quota di iscrizione dei Soci e i contributi raccolti, in particolare quelli offerti da Banca della Marca, vengono inseriti in un fondo sociale da cui, gli amministratori incaricati, attingono per adempiere alla mission sociale. La mission è rappresentata dalla volontà di essere un soggetto che aiuta i Soci nella gestione, anche economica, della propria salute, intesa in modo allargato come prevenzione, cura e benessere personale. Il successo è stato notevole con oltre 2000 Soci iscritti in poco più di un anno di vita, l'attivazione di parecchi servizi che vanno dal convenzionamento di strutture sanitarie locali per prestazioni a prezzi scontati, al rimborso delle spese sostenute in questi centri per visite mediche ed esami, all'erogazione di diarie per infortuni e ricoveri ospedalieri, per non parlare poi dell'adesione ad una rete nazionale di servizi sanitari e di assistenza, per finire con la proposta di continue campagne di prevenzione, che hanno visto punte di adesione sorprendenti. La base sociale di Marca Solidale è composta da persone mediamente giovani e con figli, per cui è stato scelto di allargare la mission anche ad attività di sostegno alle famiglie, iniziativa quanto mai opportuna nell'attuale scenario di crisi. Anche in questo caso il riscontro alle varie iniziative proposte è stato molto lusinghiero. Colgo l'occasione per ringraziare gli amministratori di Marca Solidale che con il loro operato ineccepibile hanno permesso il corretto funzionamento di questa nuova realtà, con risultati di gestione e di soddisfazione degli iscritti veramente al di sopra di ogni aspettativa. Vi invito, se non lo avete già fatto, ad iscriverVi a Marca Solidale. Se ancora ci fossero dei dubbiosi, all'entrata troverete l'intenso programma delle attività e dei servizi messi a disposizione per il 2009.

Come vedete, questa azienda oltre a svolgere in modo professionale ed efficiente la propria attività bancaria, ha saputo nel tempo sviluppare un numero ed una qualità di iniziative extra-bancarie che sono di assoluto rilievo nazionale ed oggetto frequente di studio e di confronto da parte di altre Banche di Credito Cooperativo. Queste attività sono parte integrante del nostro modo di fare Banca, del nostro modo di interpretare, in chiave moderna, il ruolo di una grande cooperativa del credito.

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci

L'azienda in ossequio alla propria natura di società cooperativa ricerca da sempre un progressivo allargamento della base sociale, nella convinzione che la sua numerosità ed ampiezza

rappresenti un punto di forza irrinunciabile per una moderna Banca locale. Partendo da queste considerazioni l'azienda, nell'ammissione dei nuovi Soci, ha mantenuto nel tempo un approccio che favorisce le seguenti caratteristiche:

- aziende, già clienti, con elevati volumi operativi con la Banca rispetto al totale delle proprie esigenze finanziarie;
- persone che si distinguono nel territorio per le loro attività nell'ambito del sociale e del volontariato;
- giovani richiedenti mutui per l'acquisto della loro abitazione;
- liberi professionisti noti per le loro capacità professionali;
- partner commerciali di particolare prestigio;
- nessuna discriminazione viene praticata in relazione ai comuni di residenza, all'età, al sesso e alle convinzioni religiose e politiche del richiedente.

A tutti i Soci viene chiesta moralità nei comportamenti e assoluto rispetto delle regole civili, professionali e proprie di Banca della Marca.

Nel corso del 2008 la base sociale si è incrementata di 506 Soci. A fine anno i Soci risultavano essere 4.816.

A settembre 2008, la Banca ha avuto la prima ispezione da parte della Federazione Veneta, in qualità di organo di vigilanza, tesa a verificare l'effettiva presenza delle caratteristiche previste dalla normativa per il mantenimento della qualifica di «Banca cooperativa a mutualità prevalente». Gli esiti di questa ispezione sono stati ampiamente positivi, con nostra grande soddisfazione.

Nel corso del 2008, come già anticipato in precedenza, Banca della Marca ha costantemente mantenuto il rapporto impieghi a Soci ben al di sopra del valore minimo previsto dalla legge. Al 31/12/2008 le attività di rischio erogate a favore dei Soci rispetto al totale attività di rischio superava il 52,7%, con un margine di oltre 50 milioni di euro sul minimo di legge.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Da molti anni la Banca è impegnata sul fronte della difesa dell'ambiente e del territorio e si è fatta carico di iniziative tese a favorire la sostenibilità ambientale del proprio operato. Pur consapevole che l'attività bancaria, configurandosi prevalentemente, in prestazioni di servizi, non produce impatti ambientali significativi, Banca della Marca ha ritenuto coerente con la propria mission perseguire la ricerca del minor impatto possibile. Sul fronte interno la Banca ha analizzato ed implementato soluzioni per il risparmio energetico, quali ad esempio la chiusura automatica di luci e computer nei momenti di chiusura, ha sviluppato attività estese di archiviazione ottica dei documenti finalizzate al risparmio di carta, attua la raccolta differenziata e fa uso dove possibile di carta riciclata, utilizza toner riciclati, ha attivato degli impianti fotovoltaici.

Nei confronti della clientela ha sviluppato un progetto denominato «Progetto agricoltura» che ha, tra le proprie finalità quelle di favorire la sostenibilità ambientale e lo sviluppo di energie rinnovabili. Tra le prime banche in Italia ha messo a disposizione finanziamenti agevolati e convenzioni per l'installazione di impianti solari e fotovoltaici.

Altre Informazioni

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 45 volte, mentre il Comitato Esecutivo si è riunito 52 volte.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha già provveduto in data 23 marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Nel 2006 la Banca si era dotata di un piano di gestione della continuità operativa, così come previsto dalla normativa vigente. Nel corso del 2008 la Banca ha mantenuto un approccio vigile sul problema della continuità operativa, implementando anche alcune nuove soluzioni organizzative tese a risolvere alcune criticità emerse in fase di redazione del piano stesso.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda il Bilancio in esame non sono emersi fatti particolari che possano alterarne i contenuti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso di questi primi mesi del 2009 tutti i principali centri di ricerca e di previsione hanno ripetutamente rivisto le proprie proiezioni al ribasso, dimostrando, ancora una volta, come i modelli econometrici fino ad oggi utilizzati hanno dei limiti previsivi fortissimi perché tendono ad amplificare i trend di breve termine. Questa premessa per dire che fare previsioni è, per quest'anno, molto più complesso e difficile del solito. In ogni caso è possibile, secondo noi, delineare alcuni scenari che riteniamo di probabile accadimento:

- In Italia, malgrado un settore bancario più solido, l'economia rimarrà in recessione per almeno 2-3 trimestri del 2009, con una probabile diminuzione del Pil del 2% circa. Anche il Pil mondiale e il volume degli scambi commerciali internazionali dovrebbero subire nel 2009 un ridimensionamento, limitando le possibilità di export delle nostre aziende.
- La crisi economica determinerà un netto calo degli investimenti delle aziende e delle famiglie, generando una caduta nella crescita dei volumi degli impieghi.
- Il forte deterioramento del quadro economico non potrà non avere riflessi sull'andamento delle sofferenze e sugli accantonamenti.
- La crisi di fiducia nei confronti di una parte del sistema bancario ha portato ad un forte incremento degli spread sulle obbligazioni bancarie verso gli investitori istituzionali. Le banche più esposte sul fronte della liquidità, pur ricorrendo a cartolarizzazioni interne per avere titoli da depositare in Bce, dovranno rivolgersi necessariamente verso la componente retail determinando anche in questo ambito un aumento dei tassi, con la finalità di attrarre nuovi depositi.
- Le attese indicano un livello di tassi di riferimento attorno all'1% per fine 2009, per poi risalire abbastanza velocemente nel corso del 2010.
- Nello scenario tratteggiato però le necessità di coprire i maggiori costi di funding e il maggior rischio di credito non permetteranno un trend di riduzione dei tassi bancari in linea con quello dei tassi di riferimento. Complessivamente, però viene prevista una consistente riduzione dei margini unitari di interesse per le banche.
- La riduzione degli spread unitari e il contenimento dei volumi di intermediazione comporteranno un netto calo del margine da clientela.
- Calo dei margini, accantonamenti in forte crescita e costi operativi leggermente crescenti fanno prevedere un 2009 con utili bancari in forte diminuzione, tra il 25 e il 40% in meno rispetto al 2008, anno già di riduzione rispetto ai valori record del 2007. Alcune previsioni molto autorevoli ipotizzano un roe medio di sistema attorno al 2%, dal 5% circa del 2008.

Come vedete le nostre previsioni si muovono all'interno di uno scenario abbastanza negativo per il comparto bancario e l'andamento dei primi mesi ha rafforzato la convinzione che lo scenario tratteggiato sia assolutamente credibile.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, stiamo lavorando con la massima intensità per garantirci le risorse necessarie a sostenere le aspettative di crescita degli affidamenti. Riteniamo infatti che, pur in questo contesto di estrema gravità, il nostro compito sia quello di rimanere a fianco degli operatori economici e delle famiglie. Non ci tireremo indietro, anche se dovremo necessariamente adeguare al rialzo lo spread dei nostri impieghi per poter bilanciare l'aumento del costo della raccolta e il maggior rischio di perdite a cui stiamo andando incontro. Non va mai dimenticato infatti che il nostro ruolo ci impone una gestione atta a garantire nel modo più assoluto l'integrità del risparmio di tutti coloro che hanno scelto di depositare i loro soldi presso di noi o di sottoscrivere le nostre obbligazioni e i nostri certificati di deposito. Per questo motivo il desiderio di voler essere vicini alle difficoltà con cui si stanno dibattendo imprenditori e famiglie deve essere sempre temperato dalla razionalità del buon governo di una impresa che è patrimonio comune dei suoi Soci e del territorio entro cui opera.

Stiamo lavorando al meglio delle nostre capacità per ridurre ulteriormente l'incidenza dei costi e stiamo intensificando l'azione di monitoraggio del credito al fine di poter limitare al minimo le situazioni di anomalia e di perdita.

Le nostre stime ipotizzano un leggero calo del margine di intermediazione, ma grazie alla bassa dipendenza dei nostri ricavi dalle commissioni del risparmio gestito, dalla finanza innovativa e dai derivati, non dovremmo avere i contraccolpi negativi attesi per la restante parte del sistema bancario.

Ci aspettiamo un fisiologico aumento dei costi e un forte innalzamento degli accantonamenti. Ovviamente ogni miglioramento sul fronte della qualità del credito rispetto alle previsioni appena esposte produrrà un effetto benefico anche sul risultato finale della Banca.

L'utile netto viene visto in calo del 20-25% circa. Anche realizzando questa previsione la nostra Banca continuerebbe a dimostrare una discreta capacità di generare reddito, permettendoci così di poter guardare al futuro con la serenità di chi, pur non nascondendosi le difficoltà, è conscio delle proprie capacità e dei propri margini di miglioramento, anche rispetto a questa realtà in continuo movimento.

Progetto di destinazione degli utili

Giunti alla fine di questa relazione e tenendo conto di tutte le informazioni fornite, si riepilogano i seguenti valori di sintesi:

	in euro
TOTALE ATTIVO	1.745.261.690
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.732.732.906
UTILE D'ESERCIZIO	12.528.784

Il Consiglio di Amministrazione, propone a questa pregiata Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

	in euro
A riserva legale	11.654.958,48
A rivalutazione delle azioni nella misura del 3,2%	97.962,00
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, c. 4, L. 59/92)	375.863,52
Ai fini di beneficenza e mutualità	400.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2008 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.



2008

Bilancio al 31 dicembre 2008

Schemi di Bilancio dell'impresa

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

in euro

VOCI DELL'ATTIVO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
10 Cassa e disponibilità liquide	5.829.577	6.037.968
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.149.219	6.578.718
30 Attività finanziarie valutate al fair value	10.943.533	13.268.510
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.369.048	186.918.130
60 Crediti verso banche	117.105.741	44.864.741
70 Crediti verso clientela	1.431.043.365	1.292.831.713
80 Derivati di copertura	1.554.561	-
110 Attività materiali	11.245.637	10.951.966
120 Attività immateriali di cui: <i>avviamento</i>	20.605 -	23.908 -
130 Attività fiscali:	2.417.701	1.435.715
a) correnti	183.264	58.506
b) anticipate	2.234.437	1.377.209
150 Altre attività	7.582.703	7.724.491
TOTALE DELL'ATTIVO	1.745.261.690	1.570.635.860

STATO PATRIMONIALE

in euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
10 Debiti verso banche	54.270.889	23.648.184
20 Debiti verso clientela	846.273.804	784.815.036
30 Titoli in circolazione	612.934.998	478.623.891
40 Passività finanziarie di negoziazione	278.641	1.540.091
50 Passività finanziarie valutate al fair value	74.318.403	135.718.653
60 Derivati di copertura	–	58.504
80 Passività fiscali:	1.027.317	1.446.340
a) correnti	282.896	87.386
b) differite	744.421	1.358.954
100 Altre passività	14.784.096	14.683.412
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.951.304	2.741.882
120 Fondi per rischi e oneri:	1.503.722	1.040.172
a) quiescenza e obblighi simili	–	–
b) altri fondi	1.503.722	1.040.172
130 Riserve da valutazione	(1.173.977)	(26.151)
160 Riserve	122.296.337	110.023.843
170 Sovraprezzi di emissione	202.400	203.875
180 Capitale	3.064.972	2.700.424
200 Utile d'esercizio	12.528.784	13.417.704
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.745.261.690	1.570.635.860

CONTO ECONOMICO

in euro

VOCI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	98.226.646	81.434.771
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(58.914.087)	(45.605.981)
30 Margine di interesse	39.312.559	35.828.790
40 Commissioni attive	12.658.068	12.270.946
50 Commissioni passive	(1.456.803)	(1.389.079)
60 Commissioni nette	11.201.265	10.881.867
70 Dividendi e proventi simili	78.453	89.549
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(151.531)	174.765
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(30.415)	2.600
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(645.926)	45.766
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(755.580)	59.956
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	109.654	(14.190)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(914.140)	(199.464)
120 Margine di intermediazione	48.850.265	46.823.873
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.460.503)	(2.572.091)
a) crediti	(1.977.784)	(2.472.091)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(100.000)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(482.719)	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	46.389.762	44.251.782
150 Spese amministrative:	(32.201.375)	(29.048.064)
a) spese per il personale	(16.850.237)	(15.604.478)
b) altre spese amministrative	(15.351.138)	(13.443.586)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(420.000)	(415.549)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.472.730)	(1.549.754)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.372)	(36.918)
190 Altri oneri/proventi di gestione	3.272.950	3.872.430
200 Costi operativi	(30.833.527)	(27.177.855)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.781	(47.596)
250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	15.558.016	17.026.331
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.029.232)	(3.608.627)
270 Utile della operatività corrente al netto delle imposte	12.528.784	13.417.704
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290 UTILE D'ESERCIZIO	12.528.784	13.417.704

Rispetto allo scorso esercizio, sono state riclassificate le seguenti voci riferite all'anno 2007: 150a e 150b; 40 e 190; 10 e 20.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2008

Importi in unità di euro	Variazioni dell'esercizio													
	Allocazione risultato esercizio precedente						Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.700.424	2.700.424	2.700.424				407.136	(42.588)					3.064.972	
a) azioni ordinarie	2.700.424	2.700.424	2.700.424				407.136	(42.588)					3.064.972	
b) altre azioni	-	-	-				-	-					-	
Sovrapprezzi di emissione	203.875		203.875					(1.475)					202.400	
Riserve:	110.023.843		110.023.843	12.269.779		2.715							122.296.337	
a) di utili	111.268.464		111.268.464	12.269.779		2.715							123.540.958	
b) altre	(1.244.621)		(1.244.621)										(1.244.621)	
Riserve da valutazione:	(26.151)		(26.151)			(1.147.826)							(1.173.977)	
a) disponibili per la vendita	(26.151)		(26.151)			(1.147.826)							(1.173.977)	
b) copertura flussi finanziari	-		-										-	
c) altre	-		-										-	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile di esercizio	13.417.704		13.417.704	(12.269.779)	(1.147.925)								12.528.784	
Patrimonio netto	126.319.695		126.319.695		(1.147.925)	(1.145.111)	407.136	(44.063)	-	-	-	-	136.918.516	

L'importo dell'emissione delle nuove azioni comprende la somma di 45.393,75 euro destinata, dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2007, all'aumento del valore nominale delle azioni.

La somma di 2.715 euro imputata ad incremento della riserva di utili, si riferisce a dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili che, come da Statuto, restano devoluti alla Banca ed imputati alla Riserva Legale.

La riduzione di valore dei sovrapprezzi di emissione per euro 1.475 si riferisce a rimborsi effettuati a Soci esclusi o receduti.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2007 (a titolo di raffronto)

Importi in unità di euro	Esistenze		Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007			
	al 31.12.2006	1.1.2007		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile di esercizio 31.12.2007		
Capitale:	2.322.600	2.322.600	2.322.600													
a) azioni ordinarie	2.322.600	2.322.600	2.322.600													2.700.424
b) altre azioni	-	-	-													2.700.424
Sovrapprezzi di emissione	205.184	205.184														203.875
Riserve:	100.047.377	100.047.377	100.047.377	9.971.762	9.971.762	4.704										110.023.843
a) di utili	101.291.998	101.291.998	101.291.998	9.971.762	9.971.762	4.704										111.268.464
b) altre	(1.244.621)	(1.244.621)	(1.244.621)													(1.244.621)
Riserve da valutazione:	87.551	87.551	87.551			(113.702)										(26.151)
a) disponibili																
per la vendita	87.551	87.551	87.551			(113.702)										(26.151)
b) copertura																
flussi finanziari	-	-	-													-
c) altre	-	-	-													-
Strumenti di capitale	-	-	-													-
Azioni proprie	-	-	-													-
Utile di esercizio	11.255.435	11.255.435	11.255.435	(9.971.762)	(1.283.673)											13.417.704
Patrimonio netto	113.918.147	113.918.147	113.918.147	(1.283.673)	(1.283.673)	(108.998)										126.319.695

L'importo dell'emissione delle nuove azioni comprende la somma di 46.009,60 euro destinata, dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2006, all'aumento del valore nominale delle azioni.

La somma di 4.704 euro imputata ad incremento della riserva di utili, si riferisce a dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili che, come da Statuto, restano devoluti alla Banca ed imputati alla Riserva Legale.

La riduzione di valore dei sovrapprezzi di emissione per euro 1.309 si riferisce a rimborsi effettuati a Soci esclusi o receduti.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Importo in euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
1. Gestione	15.261.528	20.013.544
- risultato d'esercizio (+/-)	12.528.784	13.417.704
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.702.000	505.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.496.057)	162.000
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.091.000	2.372.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.485.000	1.587.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	646.000	777.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	282.896	307.525
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.978.095)	885.315
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(176.519.182)	(162.931.717)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000)	17.241.000
- attività finanziarie valutate al fair value	1.996.000	335.000
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.566.000)	(22.514.000)
- crediti verso banche: a vista	(15.076.000)	(10.664.000)
- crediti verso banche: altri crediti	(3.145.000)	518.549
- crediti verso clientela	(136.742.856)	(146.185.417)
- altre attività	44.674	(1.662.849)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	162.830.115	145.268.289
- debiti verso banche: a vista	4.137.705	(23.992.400)
- debiti verso banche: altri debiti	26.485.000	(1.991.000)
- debiti verso clientela	61.458.768	10.563.526
- titoli in circolazione	134.311.107	150.739.406
- passività finanziarie di negoziazione	-	(677.000)
- passività finanziarie valutate al fair value	(62.967.000)	10.279.000
- altre passività	(595.465)	346.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.572.461	2.350.116
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	84.000	304.000
- dividendi incassati su partecipazioni	78.000	90.000
- vendite di attività materiali	6.000	214.000
2. Liquidità assorbita da	(1.780.000)	(1.797.000)
- acquisti di attività materiali	(1.771.000)	(1.787.000)
- acquisti di attività immateriali	(9.000)	(10.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.696.000)	(1.493.000)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	363.073	376.515
- distribuzione dividendi e altre finalità	(447.925)	(383.673)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(84.852)	(7.158)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(208.391)	849.958

Legenda: (+) generata - (-) assorbita

Riconciliazione

Importo in euro

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.037.968	5.188.010
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(208.391)	849.958
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.829.577	6.037.968



2008

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Informativa di settore

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al «quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio» (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione», si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. Peraltro non si ravvisano elementi tali da generare incertezze che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Le informazioni disponibili al momento, pur considerando l'attuale situazione di crisi economica e finanziaria con incremento del rischio creditizio e difficoltà di approvvigionamento di disponibilità liquide nel mercato, alle quali peraltro la Banca ha sempre dimostrato di rispondere efficacemente, lasciano prevedere una redditività attesa in linea con le aspettative del settore. Il bilancio è redatto inoltre facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa,

quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificatamente indicati nella Nota Integrativa.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 «Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione».

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della recente crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a Conto Economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto dei finanziamenti e crediti.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria «Finanziamenti e crediti» (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria «Attività finanziarie detenute per la negoziazione» e dalle «Attività finanziarie disponibili per la vendita» verso la categoria dei «Finanziamenti e crediti» (voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi, originariamente classificati tra le attività disponibili per la vendita, che attualmente non presentano rischi di impairment per i quali le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono una gestione attiva e che quindi saranno tenuti in portafoglio.

Tali attività finanziarie sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei «Finanziamenti e crediti» per un valore nominale di 58.431 migliaia di euro; conseguentemente, dalla data di riclassificazione esse vengono valutate al costo ammortizzato, in ossequio con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

Le riclassificazioni sono state effettuate con riferimento alla data del 1° luglio, applicando il *fair value* alla data medesima. Tutte le riclassifiche di attività finanziarie successive al termine del periodo transitorio previsto dal par. 103G hanno avuto efficacia solo a partire dalla data di effettiva riclassifica.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 23 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 4 maggio 2008.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» laddove presenti titoli di debito quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi «bid» o, in assenza, prezzi medi), rilevate alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico nel «Risultato netto dell'attività di negoziazione», ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*».

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le «Attività detenute per la negoziazione» o «Valutate al *fair value*», tra le attività finanziarie «detenute fino a scadenza» o tra i «Crediti e finanziamenti». Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di «Attività finanziarie detenute sino a scadenza», il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a Conto Economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come indicato dal paragrafo 58 dello IAS 39, le attività devono essere valutate per verificare se hanno subito una riduzione durevole di valore (impairment test). In particolare, il paragrafo 67 stabilisce che «quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata».

Il paragrafo 68 precisa inoltre che «l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value*

(valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico». Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita».

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment del portafoglio AFS distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile);
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla

presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39, par. 61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo. Nello specifico i seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment:
 - *Fair value* del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
 - *Fair value* inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del «credit rating» dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di Conto Economico «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita».

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;

- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a Conto Economico nella voce «utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita».

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4. Crediti

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono

gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le «Attività finanziarie valutate al *fair value*».

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le polizze di capitalizzazione ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel Conto Economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa da un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione

iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza, secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo, ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non *performing* che sono stati valutati individualmente, e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di «probabilità di insolvenza» (PD probabilità di default) e di «perdita in caso di insolvenza» (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorchè il diritto a ricevere i flussi di cassa sia estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi

e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da «Crediti verso banche e clientela» sono iscritti tra gli «Interessi attivi e proventi assimilati» del Conto Economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto Economico nella voce 130 «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti» così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico «Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti».

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*» di Conto Economico.

6. Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di proprie emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi), nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 «Derivati di copertura» e di passivo patrimoniale

niale 60 «Derivati di copertura», a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura ed i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Le relazioni di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce «Risultato netto dell'attività di copertura».

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono «immobili ad uso funzionale» quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le «altre attività» e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti «cielo-terra».

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali».

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce «Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali».

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico «Utili (Perdite) da cessione di investimenti» sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita «definita» sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto Economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali».

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Nella voce «Utili (Perdite) da cessione di investimenti», formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10. Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di «attività per imposte anticipate» è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le «passività per imposte differite» vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le «attività per imposte anticipate» indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le «passività per imposte differite» indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce «Attività fiscali b) anticipate» e nella voce «Passività fiscali b) differite» e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce «altri fondi» del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle «altre passività».

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce «Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri». Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di Conto Economico interessata è la 150 «Spese amministrative a) spese per il personale».

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale «Debiti verso banche», «Debiti verso clientela» e «Titoli in circolazione» comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le «passività finanziarie valutate al *fair value*». Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce «20. Debiti verso clientela» sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla

controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce «Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie».

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della «*fair value option*» utilizzati ai fini di coperture naturali, sia quelli relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per «le attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» di Conto Economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*».

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a Conto Economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 «Altre informazioni».

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel «Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*», così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce «Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*».

16. Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Stato Patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce «Altre attività», laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le «attività materiali», come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262 del 22/12/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce «Altri oneri/proventi di gestione». Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le «altre attività» o «altre passività».

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un «beneficio successivo al rapporto di lavoro» (*post employment benefit*) del tipo «Prestazioni Definite» (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli «altri benefici a lungo termine» descritti dallo IAS 19, rientrano anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti al conseguimento del venticinquesimo anno di anzianità. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i «fondi rischi e oneri» del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a Conto Economico fra le «spese del personale».

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce «Altre passività» in contropartita alla voce di Conto Economico «Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie».

Conto Economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi «bid» o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted*

cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che attualizzano i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, tenendo altresì in considerazione il livello di rischiosità dei singoli prenditori.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi «zero coupon» ricavata, attraverso il metodo del «*bootstrapping*», dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto «costo di sostituzione», determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti.

Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1. Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	5.830	6.038
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
TOTALE	5.830	6.038

La sottovoce «cassa» comprende valute estere per un controvalore pari a 60 mila euro.

La sottovoce «depositi liberi presso Banche Centrali» si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo «Crediti verso banche».

Sezione 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	4.951	–	4.011	–
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	4.951	–	4.011	–
2. Titoli di capitale	–	–	556	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	331	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–
5. Attività deteriorate	–	–	–	–
6. Attività cedute non cancellate	–	–	–	–
TOTALE A	4.951	–	4.898	–
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	–	2.199	–	1.681
1.1 di negoziazione	–	50	–	118
1.2 connessi con la fair value option	–	2.149	–	1.563
1.3 altri	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–
2.2 connessi con la fair value option	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–
TOTALE B	–	2.199	–	1.681
TOTALE (A+B)	4.951	2.199	4.898	1.681

I titoli di debito sono composti da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), utilizzati per coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor e di un prestito obbligazionario di ns. emissione. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra i crediti o tra i titoli in circolazione e valutate al costo ammortizzato.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
A Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.951	4.011
a) Governi e Banche Centrali	4.951	4.011
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	556
a) Banche		46
b) Altri emittenti:		510
- imprese di assicurazione		-
- società finanziarie		-
- imprese non finanziarie		510
- altri		-
3. Quote di O.I.C.R.	-	331
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
TOTALE A	4.951	4.898
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.199	1.681
b) Clientela	-	-
TOTALE B	2.199	1.681
TOTALE A+B	7.150	6.579

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate							
– Altri derivati							
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate							
– Altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	2.199	-	-	-	-	2.199	1.681
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate							
– Altri derivati							
Senza scambio di capitale	2.199	-	-	-	-	2.199	1.681
– Opzioni acquistate	64					64	945
– Altri derivati	2.135					2.135	736
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale							
Senza scambio di capitale							
TOTALE B	2.199	-	-	-	-	2.199	1.681
TOTALE (A+B)	2.199	-	-	-	-	2.199	1.681

La tabella evidenzia come l'operatività della Banca sia orientata su strumenti derivati non quotati in mercati attivi.

L'importo di cui al punto B.1 – «Senza scambio di capitale» si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value* nonché ai contratti derivati di copertura gestionale di finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o con derivato implicito e di un prestito obbligazionario di nostra emissione.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.011	556	331	-	4.898
B. Aumenti	69.735	3.437	184	-	73.356
B1. Acquisti	69.466	3.394	184		73.044
B2. Variazioni positive di fair value	19	-	-		19
B3. Altre variazioni	250	43	-		293
C. Diminuzioni	68.795	3.993	515	-	73.303
C1. Vendite	49.963	3.877	460		54.300
C2. Rimborsi	18.691	-	-		18.691
C3. Variazioni negative di fair value	49	-	-		49
C4. Altre variazioni	92	116	55		263
D. Rimanenze finali	4.951	-	-	-	4.951

Nella voce B3. Aumenti – altre variazioni – sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a Conto Economico nella voce 80 «risultato netto dell'attività di negoziazione» per 191 mila euro.

Nella voce C4. Diminuzioni – altre variazioni – sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a Conto Economico nella voce 80 «risultato netto dell'attività di negoziazione» per 214 mila euro.

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie quali i titoli di debito con derivati incorporati, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. «*fair value option*») di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	7.885	-	13.269
1.1 Titoli strutturati		7.885		13.269
1.2 Altri titoli di debito		-		-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	3.059	-	-
TOTALE	-	10.944	-	13.269
COSTO	-	11.042	-	13.105

Gli importi indicati quali «costo» corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La *fair value option* è impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Le «Attività cedute non cancellate» sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	7.885	13.269
a) Governi e Banche Centrali	179	3.599
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.706	7.661
d) Altri emittenti	-	2.009
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	3.059	-
a) Governi e Banche Centrali	3.059	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
TOTALE	10.944	13.269

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.269	-	-	-	13.269
B. Aumenti	55	-	-	-	55
B1. Acquisti	-				-
B2. Variazioni positive di fair value	29				29
B3. Altre variazioni	26				26
C. Diminuzioni	5.439	-	-	-	5.439
C1. Vendite	-				-
C2. Rimborsi	2.000				2.000
C3. Variazioni negative di fair value	380				380
C4. Altre variazioni	3.059				3.059
D. Rimanenze finali	7.885	-	-	-	7.885

Le voci B2. e C3. includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a Conto Economico alla voce 110 «risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*».

Nelle «altre variazioni» in aumento della sottovoce B3 è, altresì, ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

Alla voce C4. Diminuzioni – altre variazioni – sono compresi i titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con clientela.

Sezione 4. Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio «disponibile per la vendita».

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	32.692	54	32.500	20.355
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.692	54	32.500	20.355
2. Titoli di capitale	-	3.968	-	3.968
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	3.968	-	3.968
3. Quote di O.I.C.R.	-	21.042	-	16.598
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	92.613	-	82.721	30.776
TOTALE	125.305	25.064	115.221	71.697

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 150.369 migliaia di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le «Attività cedute non cancellate» sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Si espongono di seguito le società in cui si detengono partecipazioni:

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING Spa – Roma (n. 46.039 azioni – valore nominale 51,65 euro)	2.378	2.376
BANCA AGRILEASING Spa – Roma (n. 474 azioni – valore nominale 51,65 euro)	24	24
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO – Soc.Coop. (n. 8.846 azioni – valore nominale 25,82 euro)	228	228
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali – B.C.C. – Roma (n. 4 quote da 258,23 euro)	1	1
BIT FINANZIARIA PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO Spa (n. 300 azioni – valore nominale 1.000 euro)	300	300
CONSORZIO C.A.RI.CE.SE. (n. 500 azioni – valore nominale 0,51 euro)	1	2
ENERGIA E AMBIENTE Soc. Agr. Coop. (n. 20 azioni – valore nominale 25,00 euro)	1	1
IGM SIM p. A. (n. 3.197 azioni – valore nominale 1,56 euro)	5	50
SIPI INVESTIMENTI Spa (n. 4.950 azioni – valore nominale 1,00 euro)	5	505
CE.S.VE. Spa Consortile (n. 8.211 azioni – valore nominale 51,65 euro)	424	428
ASSI.CRA VENETO Srl (n. 48.514 azioni – valore nominale 1,00 euro)	49	48
NORD MANGIMI SPA (n. 100.000 azioni – valore nominale 1,00 euro)	100	–
BANCA POPOLARE ETICA Soc. Coop. Per Azioni (n. 100 azioni – valore nominale 51,64 euro)	5	5
TOTALE	3.521	3.968

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	32.746	52.855
a) Governi e Banche Centrali	32.692	32.500
b) Altri enti pubblici	–	488
c) Banche	54	19.867
d) Altri emittenti	–	–
2. Titoli di capitale	3.968	3.968
a) Banche	29	29
b) Altri emittenti	3.939	3.939
– imprese di assicurazione	48	48
– società finanziarie	3.231	3.231
– imprese non finanziarie	660	660
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	21.042	16.598
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
5. Attività deteriorate	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
6. Attività cedute non cancellate	92.613	113.497
a) Governi e Banche Centrali	92.613	82.721
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	30.776
d) Altri soggetti	–	–
TOTALE	150.369	186.918

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 32.692 migliaia di euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	52.855	3.968	16.598	-	73.421
B. Aumenti	64.167	-	10.806	-	74.973
B1. Acquisti	42.739		10.296		53.035
B2. Variazioni positive di FV	325		192		517
B3. Riprese di valore	-		-		-
- imputate al Conto Economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-		-		-
B5. Altre variazioni	21.103		318		21.421
C. Diminuzioni	84.276	-	6.362	-	90.638
C1. Vendite	12.369		4.976		17.345
C2. Rimborsi	11.368		-		11.368
C3. Variazioni negative di FV	1.722		803		2.525
C4. Svalutazioni da deterioramento	-		-		-
- imputate al Conto Economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	57.957		-		57.957
C6. Altre variazioni	860		583		1.443
D. Rimanenze finali	32.746	3.968	21.042	-	57.756

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 «riserve da valutazione» dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle «altre variazioni» delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) «utili (perdite) da cessione/riacquisto» del Conto Economico, unitamente al rigiro a Conto Economico della relativa «riserva da valutazione» del patrimonio netto precedentemente costituita.

Vi è inoltre compreso il differenziale tra i titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine iniziale e operazioni di pronti contro termine finali per 20.884 migliaia di euro.

Tra le «altre variazioni» in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Come descritto in maggior dettaglio nella Parte A della presente Nota Integrativa, a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39, sono state riclassificate le seguenti attività finanziarie:

valori in migliaia di euro

Forma tecnica/Strumento finanziario	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale trasferito	Valore contabile secco dopo la riclassifica al 31.12.2008	Fair value al 31.12.2008
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	58.431	57.083	56.768

Con delibera del 27.10.2008 il C.d.A. ha provveduto a trasferire dei titoli obbligazionari non quotati detenuti nel portafoglio AFS al portafoglio Loans and Receivable. Tale trasferimento è stato possibile a seguito dell'emanazione di un provvedimento di modifica dello IAS 39 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e pubblicato il giorno successivo nella G.U. Europea. Le attività detenute nel portafoglio disponibile per la vendita oggetto di riclassifica non hanno subito particolari riduzioni del *fair value*; l'attuale crisi di liquidità e dei mercati finanziari, ritenuta dagli amministratori evento eccezionale, non consentiva di effettuare delle accurate valutazioni di valore dei titoli stessi pertanto è stata ritenuta opportuna una riclassificazione prudenziale dei titoli nel portafoglio Loans and Receivables con l'intenzione di detenere ora tali titoli fino alla scadenza o nel prevedibile futuro, avendo abbandonato l'intento di negoziazione.

Il valore nominale complessivo dei titoli trasferiti ammonta a 58.431 migliaia di euro di cui 43.047 migliaia di euro erano già presenti in proprietà alla fine dell'esercizio precedente. Il trasferimento è stato effettuato con effetto al 01 luglio 2008 ed il *fair value* a tale data è diventato il valore con cui gli stessi titoli sono stati iscritti nella nuova categoria; per i titoli oggetto di trasferimento acquistati successivamente al 01 luglio il trasferimento è stato effettuato al prezzo di acquisto.

Il valore contabile secco dei titoli presenti in portafoglio alla data del 31.12. 2007 ammontava a 42.939 migliaia di euro mentre il *fair value* corrispondeva a 42.676 migliaia di euro. Al 31.12.2007 per tali titoli era esistente una riserva AFS negativa pari a 263 mila euro.

Al 01.07.2008, data dell'effettivo trasferimento, la riserva negativa ammontava a 286 mila euro; la variazione negativa del *fair value* era pari a 23 mila euro. Alla data della riclassificazione, il tasso di interesse effettivo determinato per le attività riclassificate dal portafoglio disponibile per la vendita era compreso tra 4,322% e 6,238% e i flussi di cassa attesi recuperabili ammontavano a 58.431 migliaia di euro. La riserva degli ex titoli AFS rimarrà in essere e dovrà essere ammortizzata a Conto Economico, alle voci degli interessi, lungo il corso della vita utile residua degli strumenti finanziari posseduti, sino alla scadenza degli stessi utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Al 31.12.2008 a seguito dell'ammortamento della quota di competenza o del rimborso dei titoli la riserva residua ammonta a 151.393 euro. Nel corso del 2° semestre 2008 un titolo è stato oggetto di rimborso pertanto il valore nominale residuo dei titoli trasferiti ammonta a 57.431 migliaia di euro.

Se i titoli non fossero stati riclassificati, la riserva AFS al 31.12.2008 sarebbe stata negativa per un importo pari a complessivi 315.401 euro.

Dopo la data di trasferimento le attività riclassificate hanno contribuito al risultato (al lordo delle imposte) per il seguente ammontare:

– Interessi passivi: 135 mila euro

Qualora la riclassificazione non fosse stata effettuata il risultato netto al lordo delle imposte sarebbe stato di 15.693 migliaia di euro.

Sezione 5. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6. Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio «crediti».

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	117.105	44.865
1. Conti correnti e depositi liberi	34.234	19.903
2. Depositi vincolati	18.087	24.310
3. Altri finanziamenti:	10.686	652
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	10.686	652
4. Titoli di debito:	29.989	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	29.989	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	24.109	-
TOTALE (valore di bilancio)	117.105	44.865
TOTALE (fair value)	116.743	44.865

Il *fair value* dei crediti verso banche diversi dai titoli di debito è stato considerato pari al valore di bilancio in considerazione della prevalente durata a breve termine degli stessi.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* dei titoli di debito si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Le «Attività cedute non cancellate» sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Tra i depositi vincolati è ricompresa la Riserva Obbligatoria per 13.266 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2008 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7. Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio «crediti».

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti	384.990	370.627
2. Pronti contro termine attivi	–	–
3. Mutui	648.778	535.399
4. Prestiti personali e cessioni del quinto	16.748	18.934
5. Locazione finanziaria	–	–
6. Factoring	–	–
7. Altre operazioni	214.315	186.561
8. Titoli di debito:	12.571	8.859
8.1 Titoli strutturati	–	–
8.2 Altri titoli di debito	12.571	8.859
9. Attività deteriorate	39.398	36.903
10. Attività cedute non cancellate	114.243	135.549
TOTALE (valore di bilancio)	1.431.043	1.292.832
TOTALE (fair value)	1.549.216	1.332.057

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati. In particolare le polizze di capitalizzazione sono state riclassificate dal punto 8.2 al punto 7.

Il dato relativo al *fair value* è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione risk free. L'importo così ottenuto è stato nettato dei Fondi di svalutazione esistenti.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7 «Altre operazioni» comprende:

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
Finanziamenti per anticipi SBF	71.621	60.754
Rischio di portafoglio	9.214	9.201
Sovvenzioni non regolate in c/c	74.676	62.174
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	78	74
Polizze di capitalizzazione	25.962	25.040
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.743	2.516
Anticipi import/export	28.809	24.770
Altri	206	2.026
TOTALE	214.315	186.561

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei «conti correnti debitori» con la clientela includono le relative operazioni «viagianti» e «sospese» a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Le «attività cedute non cancellate» sono riferite a mutui ipotecari ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate Credico Finance 5 e Credico Finance 6 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono meglio rappresentate nella Parte E – Sezione 1 – rischio di credito sottosezione C.

Tra le «attività cedute non cancellate» sono ricomprese le attività cartolarizzate che a seguito del processo valutativo sono state classificate tra le esposizioni deteriorate.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito:	12.571	8.859
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	495	-
c) Altri emittenti:	12.076	8.859
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	12.076	8.859
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.264.831	1.111.521
a) Governi	3.655	1.796
b) Altri Enti pubblici	2.183	2.179
c) Altri soggetti:	1.258.993	1.107.546
- imprese non finanziarie	812.673	734.682
- imprese finanziarie	8.157	5.716
- assicurazioni	25.962	25.040
- altri	412.201	342.108
3. Attività deteriorate:	39.398	36.903
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti:	39.398	36.903
- imprese non finanziarie	26.528	21.973
- imprese finanziarie	225	143
- assicurazioni	-	-
- altri	12.645	14.787
4. Attività cedute non cancellate:	114.243	135.549
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti:	114.243	135.549
- imprese non finanziarie	20.760	22.972
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	93.483	112.577
TOTALE	1.431.043	1.292.832

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

La Banca ha altresì in portafoglio finanziamenti a clientela per mutui erogati a tasso fisso o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor, per complessivi 4.537 migliaia di euro, oggetto di operazioni di copertura a fini gestionali, per i quali non è stata utilizzata la disciplina dell'hedge accounting.

Detti rapporti risultano iscritti al costo ammortizzato.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8. Derivati di copertura – voce 80

Nella presente sezione figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						
– Altri derivati						
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						
– Altri derivati						
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.555	-	-	-	-	1.555
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate						
– Altri derivati						
Senza scambio di capitale	1.555	-	-	-	-	1.555
– Opzioni acquistate	-					-
– Altri derivati	1.555					1.555
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						
Senza scambio di capitale						
TOTALE B	1.555	-	-	-	-	1.555
TOTALE (A+B) 2008	1.555	-	-	-	-	1.555
TOTALE (A+B) 2007	-	-	-	-	-	-

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, gli Istituti Centrali di categoria.

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna Tassi di interesse – sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto ad un valore nozionale del capitale di riferimento pari a 31.185 migliaia di euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.555			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
TOTALE PASSIVITÀ	1.555	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse relativi a emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

Sezione 9. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non risulta avvalorata.

Sezione 10. Le partecipazioni – voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

La presente sezione non viene pertanto avvalorata.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11. Attività materiali – voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	11.242	10.948
a) terreni	1.159	1.159
b) fabbricati	5.327	5.177
c) mobili	2.664	2.602
d) impianti elettronici	353	471
e) altre	1.739	1.539
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	11.242	10.948
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	4	4
a) terreni	4	4
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	4	4
TOTALE (A+B)	11.246	10.952

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.159	6.916	8.053	3.031	5.687	24.846
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.739	5.451	2.560	4.148	13.898
A.2 Esistenze iniziali nette	1.159	5.177	2.602	471	1.539	10.948
B. Aumenti:	-	350	610	157	664	1.781
B.1 Acquisti	-	350	608	156	657	1.771
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	1	7	10
C. Diminuzioni:	-	200	548	275	464	1.487
C.1 Vendite	-	-	-	-	6	6
C.2 Ammortamenti	-	200	544	272	457	1.473
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) Conto Economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	3	1	8
D. Rimanenze finali nette	1.159	5.327	2.664	353	1.739	11.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.939	5.965	2.772	4.524	15.200
D.2 Rimanenze finali lorde	1.159	7.266	8.629	3.125	6.263	26.442
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai righi A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette – è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le «altre variazioni» di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 – utile (perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico.

I terreni relativi agli immobili «cielo terra» sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	4	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 920 mila euro e sono riferiti interamente all'acquisto di porzioni di fabbricato.

Sezione 12. Attività immateriali – voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	21	–	24	–
A.2.1 Attività valutate al costo:	21	–	24	–
a) Attività immateriali generate internamente	–		–	
b) Altre attività	21		24	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	21	–	24	–

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	57	-	57
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	33	-	33
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	24	-	24
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	12	-	12
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-			12		12
- Ammortamenti	X			12		12
- Svalutazioni:	-					-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	21	-	21
D.1 Rettifiche di valore totali nette				45		45
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	66	-	66
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata.

Illim: a durata illimitata.

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle «Altre attività immateriali» non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F «Valutazione al costo» non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13. Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di «attività per imposte anticipate» riguardano:

In contropartita del Conto Economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione crediti	415	-	415
Altre:	999	55	1.054
rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	285	50	335
rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
fondi per rischi e oneri	-	-	-
costi di natura amministrativa	26	5	31
altre voci	688	-	688
TOTALE	1.414	55	1.469

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	651	114	765
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	651	114	765
TOTALE	651	114	765

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di «passività per imposte differite» riguardano:

In contropartita del Conto Economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	18	3	21
Svalutazione di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	272	48	320
Trattamento di fine rapporto del personale	51	-	51
Storno fondo ammortamento terreni	64	11	75
Altre voci	-	-	-
TOTALE	405	62	467

In contropartita dello Stato Patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	236	41	277
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	236	41	277
TOTALE	236	41	277

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	1.371	1.672
2. Aumenti	898	737
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	898	737
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	896	737
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	799	1.038
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	799	894
a) rigiri	799	894
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	144
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.470	1.371

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	1.179	809
2. Aumenti	341	1.154
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	341	1.118
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	341	1.118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	36
3. Diminuzioni	1.053	784
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.053	765
a) rigiri	1.053	765
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	19
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	467	1.179

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

La sottovoce 3.1 a) «rigiri» della tabella 13.4 comprende lo scarico delle passività differite stanziata nei precedenti esercizi per effetto dell'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate ai sensi dell'art. 1 comma 33 della L. 244/2007, di cui la Banca ha deliberato di avvalersi nel 2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	6	12
2. Aumenti	765	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	765	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	765	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6	12
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	12
a) rigiri	6	12
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	765	6

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	180	107
2. Aumenti	277	180
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	277	180
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	277	180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	180	107
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	180	107
a) rigiri	180	107
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	277	180

Le variazioni delle imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.264)	(1.545)	-	(3.809)
Acconti versati (+)	1.928	1.728	-	3.656
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	53	-	-	53
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(283)	-	-	(283)
Saldo a credito	-	183	-	183
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	183	-	183

Sezione 14. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS 5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15. Altre attività – voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	2008	2007
Ratei attivi	492	598
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	771	748
Altre attività	6.320	6.378
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.375	1.184
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	63	57
Partite in corso di lavorazione	3.940	3.773
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	55	59
Depositi cauzionali infruttiferi	33	13
Anticipi e crediti verso fornitori	-	-
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	50	44
Altre partite attive	803	1.247
TOTALE	7.583	7.724

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Passivo

Sezione 1. Debiti verso banche – voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	54.271	23.648
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.717	5.579
2.2 Depositi vincolati	44.554	18.069
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	54.271	23.648
FAIR VALUE	54.271	23.648

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 «Debiti verso banche»: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 «Debiti verso banche»: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2. Debiti verso clientela – voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	610.401	535.388
2. Depositi vincolati	80	–
3. Fondi di terzi in amministrazione	3.743	2.516
4. Finanziamenti	–	–
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	231.598	246.677
6.1 Pronti contro termine passivi	119.877	113.772
6.2 Altre	111.721	132.905
7. Altri debiti	452	234
TOTALE	846.274	784.815
FAIR VALUE	846.274	784.815

I fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La voce «passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio» rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni «pronti contro termine» passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 «Debiti verso clientela»: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 «Debiti verso clientela»: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

Sezione 3. Titoli in circolazione – voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell' hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	612.935	616.347	478.624	478.562
1. Obbligazioni	569.918	573.330	436.720	436.720
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	569.918	573.330	436.720	436.720
2. Altri titoli	43.017	43.017	41.904	41.842
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	43.017	43.017	41.904	41.842
TOTALE	612.935	616.347	478.624	478.562

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 16.745 migliaia di euro.

La sottovoce B.2.2 «Titoli non quotati – altri titoli – altri», si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 «Titoli in circolazione»: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2008	2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	33.495	6.048
a) rischio di tasso di interesse	33.495	6.048
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell' hedge accounting di cui al principio IAS 39 i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso coperti da contratti di «interest rate swap».

Sezione 4. Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori

	2008				2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
- 3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
- 3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	279			-	1.540	
1.1 Di negoziazione	X		121	X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		158	X	X		1.540	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
TOTALE B	X	-	279	X	X	-	1.540	X
TOTALE (A+B)	X	-	279	X	X	-	1.540	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B. 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse ad attività – passività coperte valutate al *fair value*.

4.2 Dettaglio della voce 40 «Passività finanziarie di negoziazione»: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 «Passività finanziarie di negoziazione»: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	279	-	-	-	-	279	1.540
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	279	-	-	-	-	279	1.540
– opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– altri derivati	279	-	-	-	-	279	1.540
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	279	-	-	-	-	279	1.540
TOTALE (A+B)	279	-	-	-	-	279	1.540

L'importo di cui al punto B.1 – «Senza scambio di capitale» si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value* nonché a contratti derivati relativi a coperture gestionali su finanziamenti erogati alla clientela a tasso fisso o con derivati impliciti.

Alla colonna «tassi di interesse» figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela e dall'erogazione di finanziamenti.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi «scoperti tecnici») di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5. Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. «*fair value option*») dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	71.227	-	74.318		135.671	-	135.719	
3.1 Strutturati	8.295		8.402	X	27.815		26.869	X
3.2 Altri	62.932		65.916		107.856		108.850	X
TOTALE	71.227	-	74.318		135.671	-	135.719	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3 «Titoli di debito» figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. «*fair value option*» di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

La Banca, altresì, ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

5.2 Dettaglio della voce 50 «Passività finanziarie valutate al *fair value*»: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	135.719	135.719
B. Aumenti	-	-	7.116	7.116
B1. Emissioni			4.475	4.475
B2. Vendite			-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			2.336	2.336
B4. Altre variazioni			305	305
C. Diminuzioni	-	-	68.517	68.517
C1. Acquisti			-	-
C2. Rimborsi			67.442	67.442
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			15	15
C4. Altre variazioni			1.060	1.060
D. Rimanenze finali	-	-	74.318	74.318

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

Sezione 6. Derivati di copertura – voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. «*fair value option*» di cui allo IAS 39.

Nella presente Sezione figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo. Alla data del 31.12.08 i derivati finanziari di copertura in essere presentano un *fair value* positivo pertanto trovano rappresentazione nella sezione 8 dell'attivo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-
– altri derivati						-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-
– altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						-
Senza scambio di capitale						-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-
– altri derivati						-
Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni emesse						-
– altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
Con scambio di capitale						-
Senza scambio di capitale						-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2008	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2007	59	-	-	-	-	59

I contratti derivati senza scambio di capitali – colonna Tassi di interesse – sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data del 31.12.2008 i derivati finanziari di copertura in essere presentano un *fair value* positivo pertanto viene omessa la compilazione della relativa tabella.

Sezione 7. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8. Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9. Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10. Altre passività – voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2008	2007
Debiti a fronte del deterioramento di:	483	–
crediti di firma	483	–
impegni irrevocabili a erogare fondi	–	–
Ratei passivi	95	107
Altre passività	14.206	14.576
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	750	917
Debiti verso fornitori	1.958	1.984
Debiti verso il personale	634	1.017
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda, per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.593	2.995
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	–	328
Partite in corso di lavorazione	2.400	2.266
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	374	357
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.250	1.423
Somme a disposizione della clientela o di terzi	427	1.300
Altre partite passive	1.820	1.989
TOTALE	14.784	14.683

Le «Rettifiche per partite illiquide di portafoglio» rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche «dare» e le rettifiche «avere» del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle «Altre informazioni» della parte B della presente Nota integrativa.

L'importo relativo ai «Debiti a fronte di deterioramento di crediti di firma» si riferisce a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma.

Sezione 11. Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	2.742	3.006
B. Aumenti	344	136
B.1 Accantonamento dell'esercizio	344	136
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	135	400
C.1 Liquidazioni effettuate	135	123
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	277
D. Rimanenze finali	2.951	2.742

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce D. «Rimanenze finali» del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 3.371 migliaia di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2008	2007
Valore iniziale	3.417	3.335
Variazioni in aumento	89	218
Variazioni in diminuzione	135	136
VALORE FINALE	3.371	3.417

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 702 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al fondo di Tesoreria INPS pari a 92 mila euro.

Sezione 12. Fondi per rischi e oneri – voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli «Altri benefici a lungo termine», riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.504	1.040
2.1 controversie legali	–	–
2.2 oneri per il personale	473	210
2.3 altri	1.031	830
TOTALE	1.504	1.040

Il dettaglio della sottovoce 2 «Altri fondi per rischi ed oneri» è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	TOTALE
A. Esistenze iniziali	–	1.040	1.040
B. Aumenti	–	1.193	1.193
B.1 Accantonamento dell'esercizio		449	449
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		–	–
B.4 Altre variazioni in aumento		744	744
C. Diminuzioni	–	729	729
C.1 Utilizzo nell'esercizio		54	54
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		–	–
C.3 Altre variazioni in diminuzione		675	675
D. Rimanenze finali	–	1.504	1.504

La sottovoce B.1 – Accantonamento dell'esercizio – accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 – Altre variazioni in aumento si riferisce principalmente alla quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le «altre variazioni in diminuzione» nella sottovoce C.3.

La sottovoce C.1 – Utilizzo nell'esercizio – si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce «Altri fondi per rischi e oneri» è costituita da:

Oneri del personale:

- Oneri relativi a premi di anzianità che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 283 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al Conto Economico tra le «spese del personale».

- Altri oneri a favore del personale dipendente per 190 mila euro.

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità (pari a 336 mila euro);
- azioni revocatorie (pari a 605 mila euro);
- altri fondi (pari a 90 mila euro).

Nel caso in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato fosse rilevante, la Banca calcola l'importo degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso utilizzato è pari alla curva dei tassi swap.

Sezione 13. Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

Sezione 14. Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	3.065	2.700
2. Sovrapprezzi di emissione	202	204
3. Riserve	122.296	110.024
4. (Azioni proprie)	–	–
5. Riserve da valutazione	(1.174)	(26)
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile d'esercizio	12.529	13.418
TOTALE	136.918	126.320

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.2 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Al 31.12.2008 il capitale della Banca, pari a 3.064.972 euro risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 112.600 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 27,22 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31.12.2008 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	100.875	-
– interamente liberate	100.875	
– non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	100.875	-
B. Aumenti	13.288	-
– B.1 Nuove emissioni	13.288	
– a pagamento:	13.288	
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	
– conversione di obbligazioni	-	
– esercizio di warrant	-	
– altre	13.288	
– a titolo gratuito:	-	
– a favore dei dipendenti	-	
– a favore degli amministratori	-	
– altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	1.563	-
C.1 Annullamento	1.563	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.600	-
– interamente liberate	112.600	
– non interamente liberate	-	

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero Soci al 31.12.2007	4.310
Numero Soci: ingressi	599
Numero Soci: uscite	93
Numero Soci al 31.12.2008	4.816

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a 123.540.958 euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali pari a 1.244.621 euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod.Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

migliaia di euro

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	3.065	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	152
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	202	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	4
Altre riserve:				
Riserva legale	123.541	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS	(1.245)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.174)	-	-	-
TOTALE	124.389			

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.174)	(26)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	(1.174)	(26)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria «disponibili per la vendita», ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al Conto Economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(26)	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.844	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	517							X
B2. Altre variazioni	1.327							
C. Diminuzioni	2.992	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	2.525							X
C2. Altre variazioni	467							
D. Rimanenze finali	(1.174)	-	-	-	-	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	218	(1.318)	116	(363)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	362	(436)	538	317
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	580	(1.754)	654	(680)

Nella colonna «riserva positiva» è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna «riserva negativa» è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(247)	-	221	-
2. Variazioni positive	1.197	-	682	-
2.1 Incrementi di fair value	325		192	
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	-		282	
- da deterioramento	-			
- da realizzo	-		282	
2.3 Altre variazioni	872		208	
3. Variazioni negative	2.051	-	976	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.722		803	
3.2 Rigiro a Conto Economico di riserve positive:	35		-	
- da deterioramento	-			
- da realizzo	35			
3.3 Altre variazioni	294		173	
4. Rimanenze finali	(1.101)	-	(73)	-

La sottovoce 2.3 «Altre variazioni» include:

- aumenti di imposte differite attive per 765 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 180 mila euro;
- ammortamento pro rata temporis della riserva riferita ai titoli trasferiti al portafoglio Loans & Receivable per 135 mila euro.

La sottovoce 3.3 «Altre variazioni» include:

- aumenti di imposte differite passive per 277 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 6 mila euro;
- imposte correnti per 184 mila euro.

14.11 Riserva da sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31.12.2007	204
Sovrapprezzo: incrementi	-
Sovrapprezzo: decrementi	2
Sovrapprezzo al 31.12.2008	202

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	61.597	61.563
a) Banche	–	–
b) Clientela	61.597	61.563
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.386	22.741
a) Banche	157	1.213
b) Clientela	25.229	21.528
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.367	22.103
a) Banche	13.675	8.725
i) a utilizzo certo	6.269	2.974
ii) a utilizzo incerto	7.406	5.751
b) Clientela	26.692	13.378
i) a utilizzo certo	99	4.857
ii) a utilizzo incerto	26.593	8.521
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.622	9.622
6) Altri impegni	3.675	–
TOTALE	140.647	116.029

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 «Impegni irrevocabili a erogare fondi» comprende:

a) banche – a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.958 migliaia di euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 4.311 migliaia di euro.

a) banche – a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4.994 migliaia di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.412 migliaia di euro.

b) clientela – a utilizzo certo:

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 99 mila euro.

b) clientela – a utilizzo incerto:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 26.593 migliaia di euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.600	225
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	106.115	127.302
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	24.109	-
6. Crediti verso clientela	8.646	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 119.781 migliaia di euro.

La Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari:

- titoli a garanzia connessi con operazioni di cartolarizzazione per 10.118 migliaia di euro;
- titoli a garanzia di apertura di credito con ICCREA Banca spa per 13.571 migliaia di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni significative di leasing operativo al 31.12.2008.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	845.272
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	646.585
2. altri titoli	198.687
c) titoli di terzi depositati presso terzi	845.272
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	258.069
4. Altre operazioni	432.992

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	254.885
b) vendite	40.677
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	30.359
b) prodotti assicurativi	73.280
c) altre quote di OICR	33.791

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. I prodotti collocati sono esposti al valore corrente.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2008	2007
a) Rettifiche «dare»:	413.053	393.695
1. conti correnti	849	652
2. portafoglio centrale	334.996	314.573
3. cassa	183	273
4. altri conti	77.025	78.197
b) Rettifiche «avere»:	416.303	395.118
1. conti correnti	185.484	182.602
2. cedenti effetti e documenti	230.819	212.516
3. altri conti	–	–

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche «dare» e le rettifiche «avere», pari a 3.250 migliaia di euro, trova evidenza tra le «Altre passività» – voce 100 del passivo.

Parte C Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1. Gli interessi – voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213	–	–	–	213	550
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.166	–	–	–	1.166	2.444
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	991	3.280	–	–	4.271	3.001
5. Crediti verso clientela	510	75.929	2.046	–	78.485	62.803
6. Attività finanziarie valutate al fair value	470	–	–	–	470	557
7. Derivati di copertura	X	X	X	–	–	–
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	6.071	7.515	36	–	13.622	12.080
9. Altre attività	X	X	X	–	–	–
TOTALE	9.421	86.724	2.082	–	98.227	81.435

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

La sottovoce 8 «Attività finanziarie cedute non cancellate», in corrispondenza della colonna «Attività finanziarie in bonis – Titoli di debito», contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

La sottovoce 8 «Attività finanziarie cedute non cancellate», in corrispondenza della colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti», contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 331 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 «Crediti verso Banche», colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti»:

- conti correnti e depositi per 2.980 migliaia di euro;
- altri finanziamenti per 300 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 «Crediti verso Clientela», colonna «Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti»:

- conti correnti per 31.731 migliaia di euro;
- mutui per 36.547 migliaia di euro;
- polizze di capitalizzazione per 922 mila euro;
- prestiti personali e cessione del quinto per 1.498 migliaia di euro;
- anticipi Sbf per 3.983 migliaia di euro;
- portafoglio di proprietà per 576 mila euro;
- altri finanziamenti per 672 mila euro.

Tra gli importi della colonna «Attività finanziarie deteriorate», in corrispondenza delle sottovoce 5 «Crediti verso clientela», sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura.

1.2a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito *Fair value option*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato differenziali attivi relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito *Fair value option*.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta sono pari a 854 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca gestisce operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione erogati a tasso zero.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	(432)	X	–	(432)	(414)
2. Debiti verso clientela	(14.627)	X	–	(14.627)	(10.391)
3. Titoli in circolazione	X	(25.829)	–	(25.829)	(17.469)
4. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(714)	(714)	(779)
5. Passività finanziarie valutate al fair value	–	(3.878)	–	(3.878)	(4.471)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(13.403)	–	–	(13.403)	(12.080)
7. Altre passività	X	X	(2)	(2)	–
8. Derivati di copertura	X	X	(29)	(29)	(2)
TOTALE	(28.462)	(29.707)	(745)	(58.914)	(45.606)

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

Nella sottovoce 1 «Debiti verso Banche», colonna «Debiti» sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 432 mila euro.

Nella sottovoce 2 «Debiti verso Clientela», colonna «Debiti» sono compresi interessi su:

- conti correnti per 12.683 migliaia di euro;
- depositi per 1.944 migliaia di euro.

Nella sottovoce 3 «Titoli in circolazione», colonna «Titoli» sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 24.166 migliaia di euro;
- certificati di deposito per 1.663 migliaia di euro.

Nella sottovoce 5 «Passività finanziarie valutate al *fair value*», colonna «Titoli» sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.878 migliaia di euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 «Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate» sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per pronti contro termine per 6.071 migliaia di euro;
- interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione per 7.332 migliaia di euro.

Nella sottovoce 8 «Derivati di copertura» è ricompreso lo sbilancio negativo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39. Nella successiva tabella 1.5 viene riportata la separata evidenza di proventi e oneri e tenendo anche conto delle diverse tipologie di copertura realizzate.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	237	112
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	237	112
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(266)	(114)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(266)	(114)
C. Saldo (A-B)	(29)	(2)

1.5a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito *Fair value option*

Voci/Valori	2008	2007
Differenziali negativi	(714)	(779)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 572 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca gestisce fondi di terzi in amministrazione erogati a tasso zero.

Sezione 2. Le commissioni – voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	457	428
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.420	3.460
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	219	206
3. gestioni patrimoniali	–	–
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	104	112
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	484	639
7. raccolta ordini	305	360
8. attività di consulenza	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	2.308	2.143
9.1. gestioni patrimoniali	248	376
9.1.1. individuali	248	376
9.1.2. collettive	–	–
9.2. prodotti assicurativi	790	854
9.3. altri prodotti	1.270	913
d) servizi di incasso e pagamento	2.634	2.492
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	597	706
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) altri servizi	5.550	5.185
TOTALE	12.658	12.271

I dati riferiti al 2007 sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

L'importo di cui alla sottovoce h) «altri servizi» è così composto:

- finanziamenti in conto corrente per 192 mila euro;
- altri finanziamenti per 257 mila euro;
- spese tenuta c/c attivi e passivi e recuperi diversi per 4.131 migliaia di euro;
- commissioni e recuperi spese su bonifici per 307 mila euro;
- altri servizi bancari per 441 mila euro;
- commissioni su carte di debito/credito per 222 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) presso propri sportelli:	2.767	2.751
1. gestioni patrimoniali	248	376
2. collocamento di titoli	484	639
3. servizi e prodotti di terzi	2.035	1.736
b) offerta fuori sede:	–	–
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	25	31
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	25	31

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(173)	(182)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(67)	(98)
2. negoziazione di valute	(50)	(43)
3. gestioni patrimoniali:	(15)	(9)
3.1 portafoglio proprio	(15)	(9)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(41)	(29)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(3)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.248)	(1.174)
e) altri servizi	(36)	(33)
TOTALE	(1.457)	(1.389)

Sezione 3. Dividendi e proventi simili – voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	7	22
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73	-	61	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	78	-	68	22

Sezione 4. Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	19	278	(50)	(214)	33
1.1 Titoli di debito	19	148	(50)	(43)	74
1.2 Titoli di capitale	-	43	-	(116)	(73)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(55)	(55)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	87	-	-	87
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	54	-	(239)	-	(185)
4.1 Derivati finanziari:	54	-	(239)	-	(185)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	54	-	(239)	-	(185)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	73	278	(289)	(214)	(152)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella tabella di nota integrativa «7.1 – Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione».

Nella sottovoce «attività finanziarie disponibili: altre» sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5. Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.489	–
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	–	–
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	–	165
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.489	165
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	–	(162)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	–	–
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.519)	–
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.519)	(162)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(30)	3

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a Conto Economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6. Utili (perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82	(838)	(756)	145	(85)	60
3.1 Titoli di debito	46	(255)	(209)	116	(56)	60
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	(2)	(2)
3.3 Quote di O.I.C.R.	36	(583)	(547)	29	(27)	2
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
TOTALE ATTIVITÀ	82	(838)	(756)	145	(85)	60
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	117	(7)	110	88	(102)	(14)
TOTALE PASSIVITÀ	117	(7)	110	88	(102)	(14)

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. «Attività finanziarie disponibili per la vendita» l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- «rigiro» nel Conto Economico della riserva di rivalutazione per 246 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 510 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie – Titoli in circolazione sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	29	4	(380)	-	(347)
1.1 Titoli di debito	29	4	(380)	-	(347)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	16	165	(2.336)	(248)	(2.403)
2.1 Titoli in circolazione	16	165	(2.336)	(248)	(2.403)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	1.934	-	(90)	(8)	1.836
– su titoli di debito e tassi d'interesse	1.934	-	(90)	(8)	1.836
– su titoli di capitale e indici azionari					-
– su valute e oro	X	X	X	X	
– altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	1.934	-	(90)	(8)	1.836
TOTALE	1.979	169	(2.806)	(256)	(914)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2008	2007
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(174)	(5.608)	-	846	1.949	-	1.009	(1.978)	(2.472)
C. TOTALE	(174)	(5.608)	-	846	1.949	-	1.009	(1.978)	(2.472)

Legenda

A = da interessi.
B = altre riprese.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna «Specifiche – Altre», si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna «Specifiche – Cancellazioni», derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna «Di portafoglio» corrispondono alle svalutazioni collettive. L'importo per il 2008 è a zero in quanto sono state rilevate riprese di valore riportate nell'apposita colonna.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna «Specifiche – A», si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2008	2007
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale			X	X	-	(100)
C. Quote O.I.C.R.			X		-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	(100)

Legenda

A = da interessi.
B = altre riprese.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(483)						(483)	-
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
E. TOTALE	-	(483)	-	-	-	-	-	(483)	-

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9. Le spese amministrative – voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le «spese per il personale» e le «altre spese amministrative» registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	(16.348)	(15.170)
a) salari e stipendi	(11.728)	(11.343)
b) oneri sociali	(2.753)	(2.815)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(355)	128
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.283)	(1.019)
- a contribuzione definita	(1.283)	(1.019)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(229)	(121)
2) Altro personale	(71)	(42)
3) Amministratori	(431)	(393)
TOTALE	(16.850)	(15.605)

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

La sottovoce «e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente» è così composta:

- imposta sostitutiva su rivalutazione TFR pari a 11 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 128 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 216 mila euro.

La sottovoce g «versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita» comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 702 mila euro.

Detta sottovoce comprende inoltre il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria INPS, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 92 mila euro.

Nella voce 2) «altro personale» sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di «lavoro interinale» per 71 mila euro.

Nella voce 3) «Amministratori» sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 307 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi spettanti ai sindaci per 124 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007	media
Personale dipendente:	265	262	264
a) dirigenti	3	3	3
b) totale quadri direttivi	80	74	77
– di cui: di 3° e 4° livello	30	30	30
c) restante personale dipendente	182	185	184
Altro personale	2	1	2
TOTALE	267	263	265

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli «altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente» della tabella 9.1 sono compresi:

- premi di anzianità determinati in base alle risultanze dei conteggi effettuati da un attuario indipendente, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 18 mila euro;
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 11 mila euro;
 - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 44 mila euro;
- rimborsi spese di viaggio per 121 mila euro;
- altre spese per 35 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
Spese di amministrazione	(12.564)	(10.678)
prestazioni professionali	(1.512)	(768)
certificazione di bilancio	(26)	(36)
contributi associativi	(232)	(227)
pubblicità e promozione	(731)	(662)
rappresentanza	(183)	(140)
spese di formazione	(146)	(258)
buoni pasto	(356)	(266)
spese per polizza sanitaria dipendenti	(171)	(150)
altre spese per il personale	(95)	(50)
canoni per locazione di immobili	(1.081)	(1.013)
altri fitti e canoni passivi	(80)	(103)
elaborazione e trasmissione dati	(2.753)	(2.453)
manutenzioni	(615)	(564)
premi di assicurazione incendi e furti	(163)	(152)
altri premi di assicurazione	(371)	(365)
spese di vigilanza	(29)	(9)
spese di pulizia	(330)	(310)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(372)	(316)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(833)	(804)
utenze e riscaldamento	(332)	(276)
banche dati, servizi telematici e rete interbancaria	(788)	(668)
servizi in outsourcing	(719)	(415)
altre spese di amministrazione	(646)	(673)
Imposte indirette e tasse	(2.787)	(2.766)
tassa sui contratti di borsa	-	(54)
imposta di bollo	(2.060)	(1.947)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(18)	(26)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(515)	(572)
altre imposte	(194)	(167)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(15.351)	(13.444)

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

Nella voce in esame trovano appostazione tra le «altre spese di amministrazione» taluni costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente che seguono una logica di classificazione dei costi «per natura» della spesa.

Sezione 10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2008	2007
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(230)	-	(230)	(362)
b) oneri per il personale	(190)	-	(190)	-
c) altri	-	-	-	(54)
TOTALE	(420)	-	(420)	(416)

Sezione 11. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(1.473)	-	-	(1.473)
- ad uso funzionale	(1.473)			(1.473)
- per investimento	-			-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale				
- per investimento				
TOTALE	(1.473)	-	-	(1.473)

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 200 mila euro relativi ai beni immobili.

Sezione 12. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
Attività immateriali				
A.1 di proprietà	(12)	-	-	(12)
– generate internamente dall'azienda	-			-
– altre	(12)			(12)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
TOTALE	(12)	-	-	(12)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le «Altre» attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

Sezione 13. Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 «Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte».

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(516)	(259)
Oneri per malversazioni e rapine	(4)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(238)	(252)
Altri oneri di gestione	(27)	(63)
TOTALE	(785)	(574)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007
Recupero imposte e tasse	2.580	2.566
Rimborso spese legali per recupero crediti	44	25
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	55	53
Recupero premi di assicurazione	202	178
Altri fitti attivi	84	65
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	96	345
Ricavi su cessione di propri crediti	77	193
Altri proventi di gestione	920	1.021
TOTALE	4.058	4.446

I dati riferiti allo scorso esercizio sono stati in parte riclassificati in modo da rendere omogenee le informazioni.

Sezione 14. Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 15. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

Sezione 16. Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17. Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili	–	(55)
– Utili da cessione	–	–
– Perdite da cessione	–	(55)
B. Altre attività	2	7
– Utili da cessione	6	10
– Perdite da cessione	(4)	(3)
RISULTATO NETTO	2	(48)

Sezione 18. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(3.887)	(3.070)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	48	132
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	98	(301)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	712	(370)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.029)	(3.609)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

- Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 1.594 migliaia di euro, comprendono:
- l'impatto positivo non ricorrente, derivante dall'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle differenze extracontabili, così come previsto nell'art.1, comma 33, L. 244/2007, che ha consentito il riallineamento – di rettifiche di valore e accantonamenti – fra valori civilistici e fiscali tramite il versamento di un'imposta sostitutiva. Il saldo positivo sul conto economico, per 338 mila euro, è derivante dalla differenza fra le imposte differite stanziata in bilancio in precedenti esercizi rispetto all'imposta sostitutiva dovuta;
 - le modifiche derivanti dalla c.d. «Manovra d'estate» (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 187 mila euro.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	2008	2007
IRES	(1.597)	(1.859)
IRAP	(1.432)	(1.750)
Altre imposte	-	-
TOTALE	(3.029)	(3.609)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	15.558	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.278)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	263	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(371)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(10.250)	
- variazioni positive permanenti	3.869	
Altre variazioni	(4.212)	
Imponibile fiscale	4.857	
Imposte sul reddito IRES		(1.336)
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 33, L. 244/2007)	2.180	(262)
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.597)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	15.558	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(607)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(4.635)	
- costi e oneri	21.414	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(35)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(1.485)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	30.817	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(1.202)
Effetto di maggiorazioni regionali di aliquota		(230)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(1.432)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (voce 260 di Conto Economico)		(3.029)

Sezione 19. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.927 milioni di euro, 1.016 milioni di euro, pari al 52,71% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21. Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

21.2 Altre informazioni

Parte D Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello – Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, nel caso di Banca della Marca all'ufficio Risk Controller, attività di revisione interna (terzo livello – Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la «verifica degli altri sistemi di controllo», attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale. Dal 2005 tale attività è stata affidata ad una funzione interna alla struttura aziendale, che si è saltuariamente avvalsa della consulenza offerta dalla Federazione Regionale.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria «Sistema dei controlli interni del credito cooperativo».

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

- l'individuazione dei «Rischi potenziali» all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione dei «Rischi potenziali» il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle «Tecniche di controllo» riscontrate in Banca;
- la valutazione dei «Rischi residui» come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- la redazione di una proposta di «master plan» degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame la funzione di Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

Sono state oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito e la gestione dei rischi finanziari.

La funzione di I.A. ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo.

Progetto ALM

La Banca, nell'ambito del processo di recepimento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Basilea2) e, in particolare, al fine di adempiere con razionalità e consapevolezza al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha iniziato da circa 3 anni un percorso di sviluppo dei temi di asset&liability management con la collaborazione del Servizio ALM di Iccrea Banca.

Il progetto risulta importante per migliorare il livello di conoscenza della Banca sugli effetti delle politiche di impiego e di raccolta sull'esposizione ai rischi aziendali rispetto al patrimonio disponibile e sulle performance.

L'attività in oggetto tende a realizzarsi secondo due livelli di analisi reciprocamente connessi, tendenti a valutare quanto evidenziato sia a consuntivo sia secondo approcci prospettici.

Il primo livello di analisi è di tipo strategico (c.d. ALM strategico) e si realizza mediante l'analisi dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e delle relative performance rispetto a quanto rilevato a consuntivo dalle segnalazioni di vigilanza; tali ultime informazioni sono integrate con dati interni della Banca, indispensabili per calibrare i modelli proposti dal Servizio ALM di Iccrea Banca alla realtà e alla specificità della Banca. I rischi oggetto di analisi sono quelli previsti per il primo e secondo pilastro della Circolare Banca d'Italia 263/06. Tra questi, particolare attenzione è stata data al controllo del rischio di liquidità e, in tal senso, all'analisi dei possibili tiraggi della raccolta da clientela a vista e delle linee di credito accordate in situazioni di contingenza operativa.

Altrettanto importanti risultano le prime stime delle probabilità di default sul portafoglio creditizio complessivo, necessari per procedere al monitoraggio della capacità del livello medio di pricing praticato alla clientela di remunerare la perdita attesa, il costo operativo e finanziario della raccolta, il costo del capitale di rischio.

Le analisi, infine, riservano considerazione al controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario e alla corretta rilevazione dei contratti derivati di copertura nel modello standard proposto da Banca d'Italia.

Il secondo livello di analisi si inquadra nell'ambito della stima prospettica dei rischi aziendali rispetto a quanto pianificato nel piano strategico triennale e nel budget annuale (c.d. ALM operativo o Capital Active Management). Le analisi sono orientate a verificare la sostenibilità di quanto pianificato rispetto alla dotazione patrimoniale e ai rischi previsti dalla normativa di vigilanza, verificando eventuali scostamenti e l'eventuale necessità di porre in essere scelte, azioni e/o operazioni di riequilibrio della situazione della Banca.

Risulta evidente, in definitiva, la volontà della Banca di recepire le nuove istruzioni di vigilanza come un'opportunità per migliorare i processi interni di misurazione e controllo del rischio secondo approcci integrati (aspetti patrimoniali, di rischio e performance) e con valutazioni non solo «statiche» ma anche «dinamiche».

Solo in tal modo sarà possibile realizzare processi interni di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale con razionalità e secondo modalità che permettano di fornire alla Direzione informazioni utili al controllo degli equilibri aziendali attuali e prospettici.

Per la funzione manageriale, infatti, risulta importante la conoscenza e il dominio dell'insieme delle variabili che partecipano attivamente ai risultati dell'economia, la cui corretta individuazione e valutazione è cruciale per il successo dell'impresa in un contesto competitivo che, negli ultimi anni, è risultato sempre più dinamico e turbolento.

Sezione 1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, («mutualità» e «localismo»), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito. Tale analisi è sviluppata in fase di istruttoria, valutando le capacità economico patrimoniali dei richiedenti, la validità delle iniziative finanziate, la serietà dei soggetti e la possibilità di acquisire valide garanzie sia personali che reali;
- alla diversificazione e frazionamento del rischio di credito ottenuta grazie alle caratteristiche della clientela, costituita in prevalenza da privati, da artigiani e da piccole e medie imprese distribuite nella zona di operatività della Banca;
- alla circoscrizione della concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica. Per assicurare un migliore monitoraggio dei principali clienti e gruppi di imprese (con affidamenti complessivi superiori ai 750.000 euro), in azienda è presente una apposita struttura denominata Grandi Rischi e Sviluppo, il cui responsabile è il Vice Direttore Generale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità a cura dell'ufficio denominato «Controllo Crediti».

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente/prevalentemente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Gli impieghi con clientela, al netto delle posizioni in sofferenza, si dividono in due grandi famiglie:

- finanziamenti a breve termine costituiti prevalentemente da anticipazioni per cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi fatture, ecc.);
- finanziamenti a medio lungo termine costituiti prevalentemente da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani).

Gli impegni di firma sono costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, società di leasing, istituti di finanziamento a medio-lungo termine per conto della clientela.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia

del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

Oltre alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito predisponendo piani operativi di sviluppo commerciale e definendo obiettivi qualitativi e quantitativi per l'intera azienda e per ogni singola Filiale; dall'altro ha approvato un apposito Regolamento interno che disciplina l'intero processo di gestione e controllo del credito ed in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle B.C.C.-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la Banca è strutturata in 31 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile, dotato di specifici poteri deliberativi.

Con l'eccezione delle filiali più piccole, anche a livello di singola dipendenza è stata mantenuta l'impostazione che prevede la separazione tra chi predispone l'istruttoria e chi delibera.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato ad effettuare un processo istruttorio e valutativo di secondo livello relativamente a quelle pratiche che, per le loro caratteristiche (importo, tipologia del richiedente, ecc.) sono di competenza degli organismi deliberativi superiori alle filiali. A quest'area spetta inoltre tutta l'attività di «segreteria fidi» e di erogazione degli affidamenti.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni «problematiche», nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

La funzione di controllo crediti assume anche funzioni ispettive in tema di erogazioni attraverso continue analisi a campione delle pratiche di affidamento collegate ai diversi livelli di delega, con rendicontazione dei risultati agli organi direzionali dell'azienda. L'ufficio ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi

nei pagamenti delle rate di mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ecc. Qualora si verificano situazioni di pericolosità in ordine al recupero dei crediti erogati, gli stessi sono assegnati ad una apposita funzione che provvede alla gestione dei rapporti ed a proporre eventuali provvedimenti di rigore.

L'Ufficio *Risk Controller*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Gli affidamenti rilevanti vengono gestiti da una apposita struttura aziendale, con precise responsabilità nella gestione dei rischi collegati e nell'attività di sviluppo di questo segmento di clientela.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

L'analisi andamentale del credito viene monitorata attraverso una procedura automatizzata ed integrata nel sistema informativo (CPC) che consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestiva-

mente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

I risultati forniti da questa procedura sono utilizzati sia nel Regolamento del Credito come base per la classificazione dei crediti anomali sia nel budget commerciale delle filiali come meccanismo penalizzante o premiante, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di rischio prefissati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle B.C.C.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controller* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle B.C.C.-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), ha deliberato di optare per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto «Basilea 2», sia regionale da parte della Federazione Veneta delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il C.d.A. della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il C.d.A. della Banca ha – tra l'altro – deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA Moody's, servizio previsto dal Sistema Informativo, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio «Amministrazioni centrali e banche centrali», e – indirettamente – di quelle ricomprese nei portafogli «Intermediari vigilati», «Enti del settore pubblico» e «Enti territoriali», nonché per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio «Posizioni verso le cartolarizzazioni».

Tale scelta risulta, nel contempo, coerente con le caratteristiche operative (numero limitato di clientela corporate dotata di rating) e con le metodologie e prassi di gestione del rischio di credito adottate dalla Banca. Inoltre, tra tutte le opzioni di ricorso ai rating esterni per i suddetti portafogli, rappresenta quella che comporta minori oneri amministrativi e informatici.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il C.d.A. della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal C.d.A. stesso.

In particolare il C.d.A. della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e ha dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio del profilo del rischio creditizio secondo quanto disponibile con l'utilizzo delle segnalazioni di vigilanza, elabora prospetti di reporting che evidenziano:

- il coefficiente di solvibilità della Banca e la sua composizione per tipologia di controparte;
- la dinamica degli impieghi distinti per forme tecniche di impiego, per vita residua e tipo tasso;
- i tassi di copertura degli impieghi creditizi per garanzie reali e personali;
- la dinamica delle partite deteriorate e, in particolare, degli incagli e delle sofferenze. Per gli incagli, inoltre, si rileva la concentrazione per le prime 10, 20 e 50 posizioni e la loro distinzione per SAE/BAE; per le sofferenze, invece, la loro composizione per quota capitale e interessi e la relativa determinazione per SAE/BAE;
- i tassi di copertura delle partite deteriorate (incagli e sofferenze) mediante rettifiche di valore specifiche e generiche;
- la concentrazione del rischio in termini di:
 - grandi rischi;
 - esposizione per SAE e BAE;
 - indice dell'Herfindahl (come peraltro richiesto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia);
 - indice del Gini.

I valori della Banca, inoltre, sono confrontati, per le date di fine esercizio contabile, con quelli di sistema calcolati con le informazioni di bilancio, distinti a livello nazionale, regionale e per cluster dimensionale (banche con il totale attivo compreso in intervalli di valori definiti e tali da costituire campioni rappresentativi dei fenomeni).

- Le elaborazioni esposte risultano funzionali per realizzare prime stime:
- della probabilità di default media sul portafoglio crediti complessivo (inteso come totale dell'esposizione per cassa verso le 23 BAE più le famiglie consumatrici), sulla base sia delle logiche sottostanti alla determinazione dei tassi di decadimento Banca d'Italia sia delle più recenti linee guida proposte dalle agenzie di rating. È opportuno evidenziare, al riguardo, come le probabilità di default calcolate non si fondano su criteri di scoring/rating ma su analisi di portafoglio che tendono a ponderare quanto storicamente riscontrato (almeno 3 anni di serie storica) in termini di livello di sofferenze e come tassi di nuovi ingressi annui da crediti in bonis verso le partite deteriorate (sia come numero di nuove sia per valore delle posizioni);
 - del tasso di recovery della banca sulle posizioni a rischio;
 - del CaR di portafoglio della banca, sulla base di modelli semplificati, con prime simulazioni di scenario sugli impatti di eventuali incrementi delle probabilità di default e della diminuzione dei tassi di recovery.

L'analisi di quest'ultimi dati permette una prima stima del livello di tasso medio attivo teorico in grado di coprire la perdita attesa e remunerare il costo finanziario ed operativo della raccolta nonché quello connesso al capitale di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A., le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 73,93% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 71,53% è coperto da garanzie reali e il 28,47% è coperto da garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria «Basilea 2», alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime quattro casistiche descritte, che rappresentano oltre il 70% dell'importo nominale delle garanzie acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

È stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'ideale garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e dei processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;

- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate troviamo le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati si intendono le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a «sofferenza», è affidata all'Ufficio Controllo Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a «sofferenza» di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	7.149	7.149
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	150.369	150.369
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	117.106	117.106
5. Crediti verso clientela	15.999	19.728	-	5.840	-	1.389.476	1.431.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	10.944	10.944
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.555	1.555
TOTALE 2008	15.999	19.728	-	5.840	-	1.676.599	1.718.166
TOTALE 2007	13.728	20.959	-	2.801	-	1.506.975	1.544.463

I contratti derivati sono stati classificati tra le «Altre attività».

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	7.149	X	7.149	7.149
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	100	-	-	150.369	-	150.369	150.369
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	117.106	-	117.106	117.106
5. Crediti verso clientela	53.201	11.634	-	41.567	1.394.960	5.484	1.389.476	1.431.043
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	10.944	X	10.944	10.944
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	1.555	X	1.555	1.555
TOTALE 2008	53.301	11.734	-	41.567	1.682.083	5.484	1.676.599	1.718.166
TOTALE 2007	47.377	9.889	-	37.488	1.513.496	6.521	1.506.975	1.544.463

I contratti derivati sono stati classificati tra le «Altre attività».

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	124.895	X	-	124.895
TOTALE A	124.895	-	-	124.895
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	17.585	X	-	17.585
TOTALE B	17.585	-	-	17.585

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni «fuori bilancio» includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Alla data di bilancio non sono state classificate tra le esposizioni deteriorate, esposizioni verso banche pertanto si omettono le relative tabelle:

- A. 1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al «rischio paese» lorde;
- A. 1.5 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.940	9.941	–	15.999
b) Incagli	21.387	1.659	–	19.728
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	–	–
d) Esposizioni scadute	5.874	34	–	5.840
e) Rischio Paese	–	X	–	–
f) Altre attività	1.553.535	100	5.484	1.547.951
TOTALE A	1.606.736	11.734	5.484	1.589.518
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.372	–	–	2.372
b) Altre	124.443	X	–	124.443
TOTALE B	126.815	–	–	126.815

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni «fuori bilancio» includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Nella colonna «Rettifiche di valore specifiche» alla voce «Altre attività» è stata indicata una rettifica di valore analitica effettuata su una partecipazione appartenente al portafoglio «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al «rischio paese» lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	21.929	22.536	–	2.812	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	656	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	7.883	28.270	–	12.046	–
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.544	20.669	–	8.810	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.956	1.793	–	3.174	–
B.3 altre variazioni in aumento	383	5.808	–	62	–
C. Variazioni in diminuzione	3.872	29.419	–	8.984	–
C.1 uscite verso crediti in bonis	–	12.546	–	6.933	–
C.2 cancellazioni	865	479	–	–	–
C.3 incassi	3.007	8.309	–	213	–
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	8.085	–	1.838	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	25.940	21.387	–	5.874	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.283	1.260	–	51	–

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	8.201	1.577	-	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	71	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.324	1.427	-	23	-
B.1 rettifiche di valore	4.158	1.427	-	23	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	166	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.584	1.345	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	461	675	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	113	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	865	479	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.145	191	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.941	1.659	-	34	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	370	53	-	2	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con «rating esterni» rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per classi di rating interni

La Banca non adotta nessun sistema di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Banche	Altri enti pubblici	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	25
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	25
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1 totalmente garantite	708.641	20.496	280	-	-	-	-	48	48	5.200	285.083	1.019.748	1.019.748
2.2 parzialmente garantite	703.873	10.828	80	-	-	-	-	48	48	5.000	247.515	967.344	967.344
	81.368	9.668	200	-	-	-	-	-	-	200	37.568	52.404	52.404

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia. Per le esposizioni totalmente garantite il valore delle garanzie è stato assunto pari al valore dell'esposizione.

A.3.2 Esposizioni «fuori bilancio» verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Banche	Altri enti pubblici	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1 totalmente garantite	93.085	6.676	3.959	-	-	-	-	-	-	-	40.730	77.896	77.896
2.2 parzialmente garantite	65.177	3.296	3.959	-	-	-	-	-	-	-	31.895	65.177	65.177
	27.908	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	8.835	12.719	12.719

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia. Per le esposizioni totalmente garantite il valore delle garanzie è stato assunto pari al valore dell'esposizione.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)																				
	Garanzie reali				Derivati su crediti						Garanzie personali				Eccedenza fair value, garanzia						
	Ammontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%																					
1.2. tra il 100% e il 150%																					
1.3. tra il 50% e il 100%																					
1.4. entro il 50%																					
2. Esposizioni verso clientela garantite:	35.837	25.801	452	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.386	7.932	35.571	32.137	
2.1. oltre il 150%	24.146	20.131	158														1.111	2.746	24.146	30.147	
2.2. tra il 100% e il 150%	9.527	5.399	120														233	3.775	9.527	1.956	
2.3. tra il 50% e il 100%	1.996	271	174														42	1.364	1.851	34	
2.4. entro il 50%	168	-	-														-	47	1.851	47	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia. Per le esposizioni totalmente garantite il valore delle garanzie è stato assunto pari al valore dell'esposizione.

A.3.4 Esposizioni «fuori bilancio» deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)														Eccedenza fair value, garanzia						
	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale								
	Ammonare garantito	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma											
				Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.1. oltre il 150%																					
1.2. tra il 100% e il 150%																					
1.3. tra il 50% e il 100%																					
1.4. entro il 50%																					
2. Esposizioni verso clientela garantite:																					
2.1. oltre il 150%	2.352	1.216	48	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323	758	4	1.216	4	
2.2. tra il 100% e il 150%	588	588	3	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94	466	3	588	3	
2.3. tra il 50% e il 100%	343	336	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229	18	-	268	-	
2.4. entro il 50%	1.153	24	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274	1	336	1	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia. Per le esposizioni totalmente garantite il valore delle garanzie è stato assunto pari al valore dell'esposizione.

A.3.5 Anzianità delle esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 giorni

Portafogli	2008			Totale
	Fino a 1 mese	Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	
1. Esposizioni verso banche garantite:				-
2. Esposizioni verso clientela garantite:	-	-	10.406	10.406
TOTALE	-	-	10.406	10.406

Ai fini della compilazione della presente tabella sono state considerate esclusivamente le esposizioni scadute da oltre 90 giorni fino a 180.

A.3.6 Esposizioni scadute/sconfinanti sino a 180 giorni: esposizioni verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)																				
	Garanzie reali				Garanzie personali								Eccedenza fair value, garanzia								
	Ammontare garantito	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				Totale							
					Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:	10.406	10.263	6.551	1.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.343	10.263	721
2.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	8.556	8.556	6.551	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.854	8.556	713
2.3. tra il 50% e il 100%	1.850	1.707	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	489	1.707	8
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti				
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.068	
A.2 Incagli	137.149	-	-	137.149	-	-	137.149	-	-	-	-	-	18.946	8.026	-	10.920	6.981	1.913	7.566	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.213	1.228	-	11.985	7.989	423	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.419	15	-	4.404	1.418	19	-	
A.5 Altre esposizioni	137.149	X	-	137.149	X	-	2.678	X	-	26.010	X	-	836.839	100	3.427	833.312	506.353	X	1.399	
TOTALE A	137.149	-	-	137.149	-	-	2.678	-	-	26.010	-	-	873.417	9.369	3.427	860.621	522.741	2.355	2.057	518.329
B. Esposizioni «fuori bilancio»																				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	581	-	-	581	904	-	-	904
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	529	-	-	529	73	-	-	73
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281	-	-	281	4	-	-	4
B.4 Altre esposizioni	1.958	X	-	1.958	X	-	49	X	-	21.992	X	-	88.456	X	-	88.456	11.988	X	-	11.988
TOTALE B	1.958	-	-	1.958	49	-	49	-	-	21.992	-	-	89.847	-	-	89.847	12.969	-	-	12.969
TOTALE 2008	139.107	-	-	139.107	2.727	-	2.727	-	-	26.010	-	-	963.264	9.369	3.427	950.468	535.710	2.355	2.057	531.298
TOTALE 2007	124.627	-	-	124.627	2.677	-	2.675	-	2	25.088	-	-	865.741	8.234	4.099	853.408	484.652	1.655	2.420	480.577

La distribuzione delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo «Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica» edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25.940	15.999								
A.2 Incagli	21.376	19.717	11	11						
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-								
A.4 Esposizioni scadute	5.874	5.840								
A.5 Altre esposizioni	1.526.225	1.520.641	27.290	27.290	20	20				
TOTALE A	1.579.415	1.562.197	27.301	27.301	20	20				
B. Esposizioni «fuori bilancio»										
B.1 Sofferenze	1.486	1.486								
B.2 Incagli	602	602								
B.3 Altre attività deteriorate	284	284								
B.4 Altre esposizioni	124.373	124.373			70	70				
TOTALE B	126.745	126.745	-	-	70	70	-	-	-	-
TOTALE 2008	1.706.160	1.688.942	27.301	27.301	90	90	-	-	-	-
TOTALE 2007	1.538.670	1.522.260	21.359	21.359	2.009	2.009	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	124.870	124.870			25	25				
TOTALE A	124.870	124.870	-	-	25	25	-	-	-	-
B. Esposizioni «fuori bilancio»										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	17.428	17.428	150	150					7	7
TOTALE B	17.428	17.428	150	150	-	-	-	-	7	7
TOTALE 2008	142.298	142.298	150	150	25	25	-	-	7	7
TOTALE 2007	112.659	112.659	1.271	1.271	31	31	-	-	902	902

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	32.495
b) Numero	3

Le posizioni della Banca superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono definite «grandi rischi»; l'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza.

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione «in blocco» di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Premessa: sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS la Banca si è avvalsa della facoltà – prevista dall'IFRS 1 – di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurano nel bilancio della Banca, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la *derecognition*. Sono state rilevate soltanto le forme di attività di rischio in bilancio e fuori bilancio sottoscritte dalla Banca.

Per quanto concerne le operazioni effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Finalità e aspetti comuni a tutte le operazioni

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Queste operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della banca e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo del portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva delle operazioni dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2001

Nel mese di settembre 2001 la Banca della Marca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre quattro consorelle (Bcc di Roma, Bcc di Alba, Bcc Agro Bresciano e Bcc Romagna Est) con l'assistenza di Iccrea Holding. Soggetto organizzatore (arranger) è stato Crédit Agricole Indosuez, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service, Standard and Poor's e Fitch IBCA.

Struttura finanziaria

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le cinque B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai Crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei Crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei Crediti alla data del 31 agosto 2001.

Valore contabile complessivo dei crediti ceduti:	euro	304.064.138
Controvalore complessivo dei titoli emessi:	euro	303.106.977
Spese di emissione:	euro	76.150
Differenza tra crediti ceduti e titoli emessi:	euro	1.033.311

La differenza registrata tra il totale dei crediti ceduti e il totale dei titoli emessi è interamente imputabile al portafoglio ceduto dalla Banca della Marca.

I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

La partecipazione della Banca della Marca è così riassumibile:

Valore contabile dei crediti ceduti:	euro	57.074.469
Controvalore dei titoli emessi:	euro	56.041.158
Differenza tra crediti ceduti e titoli emessi:	euro	1.033.311
Numero di crediti ceduti:		1.077

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	161	14,95	2.538.275
Da euro 25.000 a euro 75.000	713	66,20	33.971.850
Da euro 75.000 a euro 250.000	201	18,66	20.026.793
Oltre euro 250.000	2	0,19	537.551
TOTALE	1.077	100,00	57.074.469

Al 31.12.2008 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	279	56,14	3.191.187
Da euro 25.000 a euro 75.000	212	42,66	8.040.463
Da euro 75.000 a euro 250.000	4	0,80	329.307
Oltre euro 250.000	-	-	-
Default	2	0,40	155.228
TOTALE	497	100,00	11.716.185

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a 3 mesi	24	4,83	31.367
Da 3 mesi a 1 anno	59	11,87	287.624
Da 1 anno a 5 anni	186	37,42	3.501.556
Oltre 5 anni	226	45,48	7.740.410
Default	2	0,40	155.228
TOTALE	497	100,00	11.716.185

Acquirente è stata un'unica società veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance srl, partecipata da Iccrea Holding e da altri soggetti del Movimento Cooperativo.

Credico Finance srl è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in via Massimo D'Azeglio, n. 33 ed iscritta al n. 953085 del Registro delle Imprese di Roma, nonché iscritta al n. 31849 dell'Elenco Generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Obbligazioni emesse da Credico Finance	Importo in euro	%
Titoli Senior (classe A)	281.500.000	92,87
Titoli Mezzanine (classe B)	15.000.000	4,95
Titoli Junior (classe C)	6.606.977	2,18
TOTALE	303.106.977	100,00

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 5 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a euro 1.221.865. Gli interessi maturati sul titolo non sono stati interamente riscossi; l'importo maturato e non riscosso al 31.12.2008 ammonta a 1.163 migliaia di euro.

Alla data del 31.12.2008 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso né del valore nominale dei titoli stessi né degli interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le Cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,5% del valore nominale dei titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di 2.227.636 euro.

L'ammontare del titolo di classe C sottoscritto da Banca della Marca, unitamente alla linea di credito che la stessa ha concesso alla società veicolo costituiscono la sostanziale garanzia offerta al mercato a fronte del rischio da questo assunto attraverso la sottoscrizione dei titoli con rating. Le banche cedenti si sono inoltre contrattualmente impegnate a tenere indenne la stessa Credico Finance da eventuali danni, costi e spese che quest'ultima potrebbe essere chiamata a sostenere o nei quali potrebbe incorrere a causa dell'acquisto dei mutui.

Ad ulteriore garanzia del mercato, la struttura dell'operazione prevede che al verificarsi di determinate condizioni (c.d. trigger event) venga anticipato il rimborso del capitale residuo dei titoli di classe A e B, utilizzando a tal fine tutti gli importi disponibili rinvenienti dall'insieme dei portafogli di crediti ceduti.

È stato previsto infine, mediante la contestuale stipula tra le banche cedenti di un apposito contratto collaterale all'operazione, un meccanismo di garanzia ed indennizzo. Quest'ultimo è volto ad evitare che le perdite generate dall'eventuale andamento negativo dei rimborsi dei crediti, ceduti da una o più delle banche stesse, possa inficiare la redditività dell'operazione attesa dalle altre B.C.C. L'importo massimo a cui si è esposta ciascuna B.C.C. con questo contratto è pari ad 16.723.528 euro.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Andamento dell'operazione

Nel corso del 2008 le posizioni cartolarizzate hanno fatto registrare un flusso di pagamenti estremamente regolare. Alla data del 31.12.2008 il totale delle rate scadute ed impagate presenta un saldo di capitale scaduto pari a 38.415 euro. Al 31.12.2008 le posizioni passate a sofferenza sono 2 per un totale di 155.228 euro.

La differenza di 1.033.311 euro è stata interamente rimborsata nel corso del 2003.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Nel corso del 2008, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	2.878.288
2) Quote interesse incassate	867.712
3) Interessi di mora	2.326
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	1.375.459
5) Penale incassata da estinzione anticipata	323
6) Altro	-
7) Totale incassi	5.124.108
8) Recuperi su default	32.000

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di servicing e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2001, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e ricavi di competenza dell'esercizio:

- Interessi maturati sul titolo junior classe C euro 77 mila
- Commissioni di servicing euro 69 mila
- Altre spese amministrative euro 5 mila

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, si utilizza il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale (Cfr. sezione III – Titolo II – Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2005

Il 14 dicembre 2005, Banca della Marca ha partecipato ad una seconda operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre quattordici consorelle con l'assistenza di Iccrea Holding. Soggetto organizzatore (arranger) è stato Ixis Corporate & Investment Bank, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service e Standard and Poor's.

Struttura finanziaria

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei crediti alla data del 18 novembre 2005.

in euro

B.C.C.	Ammontare	classe AAA	classe A	classe C
Centroveneto	52.043.802	48.918.359	2.080.205	1.045.238
Anghiari e Stia	23.661.235	22.240.281	945.746	475.208
Vignole	30.977.328	29.117.012	1.238.172	622.143
Valdarno	14.516.442	13.644.671	580.226	291.546
Marcon-Venezia	22.880.728	21.506.647	914.549	459.532
Maremma	7.123.248	6.695.468	284.718	143.062
Doberdò e Savogna	9.710.915	9.127.735	388.148	195.032
Suasa	10.409.003	9.783.899	416.050	209.053
Pordenonese	50.605.513	47.566.445	2.022.716	1.016.352
Udine	19.743.332	18.557.664	789.146	396.522
Alba Langhe e Roero	81.293.885	76.411.855	3.249.338	1.632.692
Marca	90.750.242	85.300.319	3.627.311	1.822.612
Veneto Orientale	25.370.247	23.846.660	1.014.055	509.532
Colli Euganei	16.082.806	15.116.968	642.834	323.004
Offanengo	10.177.200	9.566.017	406.785	204.397
TOTALE	465.345.925	437.400.000	18.600.000	9.345.925

I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	43	3,79	690.839
Da euro 25.000 a euro 75.000	516	45,42	27.331.966
Da euro 75.000 a euro 250.000	575	50,61	62.044.202
Oltre euro 250.000	2	0,18	683.235
TOTALE	1.136	100,00	90.750.242

Al 31.12.2008 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	126	13,55	1.944.387
Da euro 25.000 a euro 75.000	504	54,19	25.744.211
Da euro 75.000 a euro 250.000	296	31,83	30.214.883
Oltre euro 250.000	1	0,11	312.567
Default	3	0,32	174.376
TOTALE	930	100,00	58.390.424

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a 3 mesi	2	0,22	15.406
Da 3 mesi a 1 anno	2	0,22	4.400
Da 1 anno a 5 anni	119	12,80	3.407.770
Oltre 5 anni	804	86,44	54.788.472
Default	3	0,32	174.376
TOTALE	930	100,00	58.390.424

Acquirente è stata un'unica società veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance 5 S.r.l. Credico Finance 5 srl è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in Largo Chigi, 5, codice fiscale e partita IVA n. 08619581005 e iscritta nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario al n. 37101.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 15 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a euro 1.822.612.

Alla data del 31.12.2008 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso del valore nominale dei titoli stessi.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le Cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,8% del valore nominale dei titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli.

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di euro 3.448.509.

I cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli a garanzia in capo alla ns. Banca ammonta ad euro 3.794.000.

Il contratto di «Mutuo a Ricorso Limitato» (Mrl) non ha riscontro nella normativa civilistica italiana, tuttavia esso può sostanzialmente configurarsi come operazione di «pronti contro termine», dalla quale differisce per l'assenza di un flusso finanziario pagato al dante: nelle operazioni di «pronti contro termine» lo scopo è il finanziamento, nel Mrl lo scopo è la costituzione di una garanzia. Per conseguenza, prevalendo la sostanza sulla forma, i titoli dati dalla Banca non vengono scaricati dall'attivo della stessa, analogamente alle operazioni di «pronti contro termine» di cui seguono anche il metodo di contabilizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (1.823 migliaia di euro) ed il valore della linea di liquidità concessa alla società veicolo (3.449 migliaia di euro).

Andamento dell'operazione

Alla data del 31.12.2008 le posizioni che presentano rate scadute ed impagate hanno un saldo di capitale scaduto pari a 47.826 euro. Alla stessa data le posizioni passate a sofferenza sono 3 per un totale di capitale scaduto pari a 174.376 euro.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,50% annuo sull'outstanding e al 6,0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

Nel corso del 2008, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	4.448.220
2) Quote interesse incassate	3.852.996
3) Interessi di mora	4.343
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	6.893.776
5) Penale incassata da estinzione anticipata	958
6) Altro	–
7) Totale incassi	15.200.293
8) Recuperi su default	–

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di servicing e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2005, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e Ricavi di competenza dell'esercizio:

- Interessi maturati sul titolo junior classe C euro 219 mila
- Commissioni di servicing euro 266 mila
- Altre spese amministrative euro 9 mila

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle Banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli

incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al C.d.A.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEL 2006

Il 31 maggio 2006, Banca della Marca ha partecipato ad una terza operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis ai sensi della Legge 130/99.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha visto la cessione di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, stipulati dalla Banca e da altre venticinque consorelle. Soggetti organizzatori (arranger) sono stati Société Générale e Iccrea Banca spa, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle società specializzate: Moody's Investors' Service e Standard and Poor's.

Struttura finanziaria

Le cedenti hanno ceduto crediti pecuniari nascenti da contratti di mutuo assistiti da ipoteca immobiliare di primo grado economico. Le B.C.C. hanno ceduto all'Emittente ogni diritto, garanzia e accessorio connesso ai crediti. La cessione è avvenuta senza garanzia della solvenza dei debitori ceduti – pro soluto.

Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore contabile in linea capitale dei crediti alla data del 3 maggio 2006.

B.C.C.	Ammontare	AAA Amount	A Amount	C Amount
Alta Brianza	17.190.941	16.159.000	685.000	346.941
Alto Reno	12.558.199	11.805.000	487.000	266.199
Bancasciano	10.682.891	10.042.000	409.000	231.891
Bassa Friulana	15.336.783	14.417.000	605.000	314.783
Credito Bolognese	33.456.797	31.449.000	1.323.000	684.797
Brendola	20.718.681	19.476.000	826.000	416.681
Campiglia	8.783.192	8.258.000	336.000	189.192
Cantù	24.233.809	22.780.000	949.000	504.809
Cartura	20.368.567	19.146.000	800.000	422.567
San Giorgio	37.808.090	35.540.000	1.550.000	718.090
Fiumicello Aiello	12.022.183	11.301.000	480.000	241.183
Gaudio	5.728.750	5.385.000	219.000	124.750
Macerone	13.784.187	12.957.000	530.000	297.187
Marca	82.825.229	77.959.000	3.500.000	1.366.229
Metauro	9.438.554	8.872.000	370.000	196.554
Monastier	31.059.173	29.196.000	1.280.000	583.173
Monteriggioni	24.840.106	23.350.000	950.000	540.106
Ostra	10.304.202	9.686.000	410.000	208.202
Pergola	18.848.613	17.718.000	745.000	385.613
Pordenonese	62.025.192	58.304.000	2.491.000	1.230.192
Pratola	17.187.599	16.156.000	675.000	356.599
Sesto	23.465.656	22.058.000	930.000	477.656
Signa	26.965.942	25.348.000	1.060.000	557.942
Suasa	13.295.351	12.498.000	512.000	285.351
Trevigiano	46.941.150	44.125.000	1.878.000	938.150
TOTALE	599.869.837	563.985.000	24.000.000	11.884.837

I portafogli di crediti sono stati selezionati dalle cedenti sulla base di criteri oggettivi comuni e, nell'ambito di questi, differenziati per ciascuna di esse.

Caratteristiche del portafoglio ceduto dalla Banca della Marca:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	49	5,08	819.513
Da euro 25.000 a euro 75.000	424	43,98	22.119.884
Da euro 75.000 a euro 250.000	473	49,07	53.701.096
Oltre euro 250.000	18	1,87	6.184.736
TOTALE	964	100,00	82.825.229

Al 31.12.2008 il debito residuo dei mutui ceduti era così composto:

Fasce di importo	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a euro 25.000	111	13,77	1.762.985
Da euro 25.000 a euro 75.000	400	49,63	20.057.867
Da euro 75.000 a euro 250.000	278	34,49	30.637.261
Oltre euro 250.000	9	1,12	2.665.650
Default	8	0,99	1.046.831
TOTALE	806	100,00	56.170.594

Scadenza	Posizioni	%	Debito residuo quota capitale in euro
Fino a 3 mesi	2	0,25	6.949
Da 3 mesi a 1 anno	7	0,87	35.008
Da 1 anno a 5 anni	100	12,41	3.121.682
Oltre 5 anni	689	85,48	51.960.124
Default	8	0,99	1.046.831
TOTALE	806	100,00	56.170.594

Acquirente è stata un'unica società veicolo, costituita ad hoc e denominata Credico Finance 6 S.r.l. Credico Finance 6 s.r.l. è una società costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 sulla cartolarizzazione dei crediti con Sede legale a Roma, in Largo Chigi, 5, codice fiscale e partita IVA n. 08855791003 ed iscritta nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario al n. 37724, codice ABI n. 331793.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi A (titoli Senior), B (titoli Mezzanine) e C (titoli Junior). Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nei pagamenti rispetto ai titoli di classe B, mentre i titoli di classe C presentano il maggior grado di subordinazione.

Più specificamente, i titoli junior sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare e alla qualità dei crediti ceduti dalle singole banche. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo «alla pari».

La Banca della Marca, in particolare, ha acquistato una serie di titoli Junior di valore nominale pari a 1.366.229 euro.

Alla data del 31.12.2008 i titoli Junior sottoscritti non sono stati oggetto di rettifiche di valore in quanto sulla base delle informazioni attualmente disponibili non sussistono elementi tali da poter presumere il mancato rimborso del valore nominale dei titoli stessi.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con lo stesso arranger appositi contratti di copertura.

Le Agenzie di Rating hanno richiesto che le cedenti concedessero alla Società Veicolo una linea di credito per un importo massimo complessivo pari a circa il 3,95% del valore nominale dei

titoli emessi, a copertura di possibili carenze temporanee di liquidità derivanti da eventuali sfasature tra i piani di ammortamento dei mutui e dei titoli.

La linea di liquidità verrà attivata nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. In particolare, la linea di liquidità di competenza della Banca della Marca risulta essere pari ad un importo di 3.273.000 euro.

I cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. L'importo dei titoli a garanzia in capo alla ns. Banca ammonta a 3.600.000 euro.

Il contratto di «Mutuo a Ricorso Limitato» (Mrl) non ha riscontro nella normativa civilistica italiana, tuttavia esso può sostanzialmente configurarsi come operazione di «pronti contro termine», dalla quale differisce per l'assenza di un flusso finanziario pagato al dante: nella operazioni di «pronti contro termine» lo scopo è il finanziamento, nel Mrl lo scopo è la costituzione di una garanzia. Per conseguenza, prevalendo la sostanza sulla forma, i titoli dati dalla Banca non vengono scaricati dall'attivo della stessa, analogamente alle operazioni di «pronti contro termine» di cui seguono anche il metodo di contabilizzazione.

Si precisa inoltre che la Banca, oltre al ruolo di «originator» sopra descritto, ha partecipato all'operazione anche in qualità di investitore acquistando il titolo «mezzanine» B.C.C. MORTGAGES 38 TV XS0256815688 per nominali 5.000.000 di euro.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (1.366 migliaia di euro), dei titoli B sottoscritti (5.000 migliaia di euro) ed il valore della linea di liquidità concessa alla società veicolo (3.273 migliaia di euro).

Andamento dell'operazione

Alla data del 31/12/2008 le posizioni che presentano rate scadute ed impagate hanno un saldo di capitale scaduto pari ad euro 64.387. Alla medesima data le posizioni passate a sofferenza sono 8 per un totale di capitale scaduto pari ad euro 1.046.831.

Nel corso del 2008 il meccanismo di indicizzazione dei mutui oggetto di cartolarizzazione è risultato disallineato con l'andamento dei tassi di mercato. Tale meccanismo di indicizzazione semestrale, sulla media del semestre precedente, non ha permesso la generazione di un flusso di incassi sufficiente a coprire tutte le esigenze finanziarie dell'operazione. Per questo motivo si è reso necessario attivare la linea di liquidità. Alla data del 31.12.2008 questa risultava utilizzata per 466.082 euro.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Le stesse B.C.C. cedenti hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di «servicing», l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso.

Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,50% annuo sull'outstanding e al 6,0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

Nel corso del 2008, la Banca ha gestito i sottostanti flussi:

	in euro
1) Quote capitale incassate	4.336.147
2) Quote interesse incassate	3.604.666
3) Interessi di mora	4.435
4) Capitale incassato da estinzione anticipata	5.209.702
5) Penale incassata da estinzione anticipata	45
6) Altro	-
7) Totale incassi	13.154.995
8) Recuperi su default	133.351

I proventi diretti dell'operazione sono le commissioni relative all'attività di servicing e l'interesse sui titoli di Classe C. Le spese relative alla strutturazione dell'operazione sono state interamente imputate all'esercizio 2006, mentre annualmente rimangono da sostenere le spese relative alla «Revisione del Servicing Report Semestrale».

Costi e Ricavi di competenza dell'esercizio:

- Interessi maturati sul titolo junior classe C	euro	-
- Commissioni di servicing	euro	262 mila
- Altre spese amministrative	euro	8 mila

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione e al C.d.A.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI

A fine esercizio 2008 la Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 1.490 migliaia di euro, così dettagliati:

Strumenti finanziari detenuti	Valore Nominale in migliaia di euro	Valore di bilancio in migliaia di euro
Titoli Senior	–	–
Titoli Mezzanine	–	–
Titoli Junior	1.150	1.490

Trattasi di titoli emessi dalla Società Veicolo Credico Funding-CBO srl nell'ambito di due operazioni di Collateralized Bond Obligation denominate «CBO2» e «CBO3». In relazione a queste operazioni la Banca ha emesso due prestiti obbligazionari rispettivamente di nominali euro 15 milioni e 25 milioni, interamente sottoscritti da ICCREA Banca spa e successivamente dalla stessa ceduti alla predetta società veicolo.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca tra i crediti verso clienti.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli Junior in portafoglio hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 149 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la banca non svolge alcun ruolo di servicer.

La banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio 2008 non si sono apportate rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni di terzi.

Gli interessi maturati sui titoli junior non sono stati interamente riscossi. L'importo maturato e non riscosso al 31.12.2008, pari complessivamente a 198 mila euro, è stato portato ad incremento del valore dei titoli junior.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III – Titolo II – Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	466	466	1.070	1.070	1.221	1.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	466	466	1.070	1.070	1.221	1.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	4.067	4.067	6.078	5.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	4.067	4.067	6.078	5.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «proprie» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Retif./npr. di valore	Valore di bilancio	Retif./npr. di valore	Valore di bilancio	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	Esposiz. netta	Retif./npr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Credito Finance 1 – mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali			2.385		2.385		2.800					2.800					2.228		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	466	-	5.137	-	2.571	853	7.394	-	-	1.546	276	3.794	-	-	3.449	6.255	3.449	-	-
C.1 Credito Finance 5 – mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali					1.546	276	3.794			1.546	276	3.794			3.449	6.255	3.449		
C.2 Credito Finance 6 – mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali	466		5.137		1.025	577	3.600			1.025	577	3.600			2.806	2.806	2.806		
	466		5.137		1.025	577	3.600			1.025	577	3.600			2.806	2.806	2.806		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione «di terzi» ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Retif./rip. di valore	Valore di bilancio	Retif./rip. di valore	Valore di bilancio	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore	Esposiz. netta	Retif./rip. di valore
A.1 CB02 – titoli obbligazionari	-	-	-	-	628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CB03 – titoli obbligazionari	-	-	-	-	862	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2008	2007
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	3.875	3.875	3.766
- senior					-	-	-
- mezzanine					-	-	-
- junior					3.875	3.875	3.766
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	5.028	5.028	5.028
- senior					2.228	2.228	2.228
- mezzanine					2.800	2.800	2.800
- junior					-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	21.279	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	2.166	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	2.166	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	19.113	-
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturate	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	19.113	
B. Attività sottostanti di terzi:	144.815	-
B.1 Sofferenze	-	
B.2 Incagli	-	
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	
B.4 Esposizioni scadute	-	
B.5 Altre attività	144.815	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nelle società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Credico Finance 1	155	11.561	28	4.253						
Credico Finance 5	174	58.216	–	11.342						
Credico Finance 6	1.047	55.124	133	9.546						

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
A. Attività per cassa	-	-	-	3.059	-	-	92.613	-	-	-	-	-	24.109	-	-	114.243	-	-	234.024	-
1. Titoli di debito				3.059			92.613						24.109						119.781	
2. Titoli di capitale								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																112.074			112.074	
5. Attività deteriorate																2.169			2.169	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 2008	-	-	-	3.059	-	-	92.613	-	-	-	-	-	24.109	-	-	114.243	-	-	234.024	-
TOTALE 2007	-	-	-	-	-	-	113.497	-	-	-	-	-	-	-	-	135.549	-	-	249.046	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	3.320	92.447	-	24.110	111.721	231.598
a) a fronte di attività rilevate per intero		3.320	92.447		24.110	111.721	231.598
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
TOTALE 2008	-	3.320	92.447	-	24.110	111.721	231.598
TOTALE 2007	-	-	-	-	-	132.905	132.905

Sezione 2. Rischi di mercato

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al «portafoglio di negoziazione» e al «portafoglio bancario» come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading) quali i derivati scorporati da attività al costo ammortizzato, i derivati a copertura gestionale di strumenti del portafoglio bancario, ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio dei rischi di mercato, in considerazione della prevalenza presso le B.C.C. di titoli di stato e corporate quotati (di elevato standing creditizio), utilizza metodologie strettamente aderenti a quelle previste nelle Istruzioni di vigilanza per le banche per i rischi di mercato.

Si evidenzia, in particolare, il rischio di posizione (generico e specifico) sui titoli di debito e titoli di capitale, il rischio di regolamento, il rischio di concentrazione.

2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca ed al Monte dei Paschi di Siena che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde anche all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha aumentato nel primo semestre e ridotto nel secondo l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di acquisti e vendite di titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il C.d.A. della Banca si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);

- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della «doppia entrata» per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni «fuori bilancio» che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il «rischio generico», ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il «metodo basato sulla scadenza» che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni «fuori bilancio» del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. «metodo della doppia entrata» che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo. La Banca nel corso dell'esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata – con le citate modalità – oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

Inoltre, la Banca si avvale del Servizio ALM di Iccrea Banca, ai fini del monitoraggio del rischio di tasso di interesse distinto per il portafoglio bancario e per quello di negoziazione (titoli classificati nella categoria HFT), e utilizza la metodologia prevista con il recepimento di Basilea2 per i rischi del secondo pilastro (cfr. Banca d'Italia, Circolare 263/06, Processo di controllo prudenziale, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C).

Nella misurazione del rischio in oggetto, si considerano i coefficienti di sensitivity delle poste attive e passive per cassa e fuori bilancio, determinati come prodotto tra:

- la duration di ogni gap, pari alla durata media finanziaria di un titolo benchmark definito da Banca d'Italia, scadente nel punto centrale di ogni gap temporale ed emesso/rimborsato alla pari;
- lo shift di tasso per ogni gap temporale che, nel caso delle valutazioni di bilancio, risultano pari a +/- 100bp.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso risulta pari alla somma dei prodotti tra i valori nominali delle poste attive e passive sensibili ai tassi di interesse distribuite per gap temporale (in funzione del periodo mancante al successivo repricing per le poste a tasso variabile o della vita residua per le poste a tasso fisso) e i valori di sensitivity sopra evidenziati.

La somma algebrica dei totali dei gap determina, in definitiva, l'esposizione ponderata al rischio di tasso di interesse che stima la possibile variazione del valore economico delle poste soggette al rischio di tasso al verificarsi del movimento parallelo dei tassi di interesse.

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal C.d.A. mentre l'attività di misurazione e controllo è rimessa al Risk Controller.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	888	3.564	499	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	888	3.564	499	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	888	3.564	499	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.954	7.340	1.334	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.772	4.008	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.772	4.008	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.382	2.008	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.390	2.000	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.182	3.332	1.334	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.182	3.332	1.334	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.579	1.666	667	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.603	1.666	667	-	-	-	-

Tramite il servizio ALM abbiamo provveduto a calcolare l'effetto derivante da una variazione dei tassi d'interesse di +/- 100 punti base. In considerazione delle ridotte dimensioni del portafoglio di negoziazione il risultato ottenuto è stato irrilevante.

Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	2.332	1.732	492	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.332	1.732	492	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	2.332	1.732	492	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		1.178	866	246				
+ posizioni corte		1.154	866	246				

Valuta di denominazione Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	4.776	1.596	1.222	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.776	1.596	1.222	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	4.776	1.596	1.222	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		2.388	798	611				
+ posizioni corte		2.388	798	611				

2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da «*fair value*» trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da «flussi finanziari» trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da «*fair value*», le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da «flussi finanziari».

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela e si tratta di opzioni vendute. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo. Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il C.d.A. della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) **Determinazione delle «valute rilevanti»:** le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) **Aggregazione nelle diverse valute:** attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) **Determinazione dell'indicatore di rischiosità:** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management che consentono di determinare, con frequenza trimestrale, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse in termini sia di variazione del valore del patrimonio netto sia di variazione del margine di interesse atteso.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da «flussi finanziari», viene effettuata secondo il metodo di «Maturity Gap Analysis».

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in outsourcing presso il servizio ALM di Iccrea Banca e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate attraverso la pubblicazione di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da «fair value», viene effettuata secondo il metodo di «Duration Gap Analysis».

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Le analisi di ALM, prodotte trimestralmente, vengono presentate dal servizio ALM al Comitato di Direzione, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e l'Area Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha visto, nel terzo trimestre, un sensibile decremento dell'indice di rischiosità per effetto di un incremento congiunto della raccolta a tasso fisso e degli impieghi a tasso variabile.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

Fair value hedge accounting

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di operazioni di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Coperture gestionali con FVO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), opzioni su tassi, ecc. Le attività e le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla Banca.

Coperture gestionali di derivati impliciti in strumenti a costo ammortizzato

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, quali le coperture con derivati Cap e Floor impliciti in mutui alla clientela e classificati ai fini di bilancio, in quanto scorporati, nella categoria Held for Trading. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso.

Coperture gestionali di strumenti a costo ammortizzato

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.064.214	209.451	110.963	14.060	49.919	29.572	44.050	28.352
1.1 Titoli di debito	10.036	87.919	93.741	-	8.730	-	2.546	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.036	87.919	93.741	-	8.730	-	2.546	-
1.2 Finanziamenti a banche	41.357	341	-	-	-	-	-	13.266
1.3 Finanziamenti a clientela	1.012.821	121.191	17.222	14.060	41.189	29.572	41.504	15.086
- c/c	389.132							
- altri finanziamenti	623.689	121.191	17.222	14.060	41.189	29.572	41.504	15.086
- con opzione di rimborso anticipato	575.599	5.491	4.359	4.439	25.171	20.235	35.211	-
- altri	48.090	115.700	12.863	9.621	16.018	9.337	6.293	15.086
2. Passività per cassa	628.917	586.263	121.815	10.937	96.293	11.480	683	-
2.1 Debiti verso clientela	606.633	89.293	30.584	-	-	-	-	-
- c/c	529.664							
- altri debiti	76.969	89.293	30.584	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	76.969	89.293	30.584	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9.717	32.858	50	-	-	-	-	-
- c/c	9.717							
- altri debiti	-	32.858	50	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	12.567	464.112	91.181	10.937	96.293	11.480	683	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.567	464.112	91.181	10.937	96.293	11.480	683	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	116.770	53.244	993	81.144	16.175	1.400	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	116.770	53.244	993	81.144	16.175	1.400	-
- Opzioni	-	11.956	15.302	-	8.325	3.985	-	-
+ posizioni lunghe		825	7.828		7.500	3.631		
+ posizioni corte		11.131	7.474		825	354		
- Altri derivati	-	104.814	37.942	993	72.819	12.190	1.400	-
+ posizioni lunghe		26.104	5.722	993	71.326	10.435	499	
+ posizioni corte		78.710	32.220		1.493	1.755	901	

Tramite il servizio ALM abbiamo provveduto a calcolare l'effetto derivante da una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Il risultato ottenuto rapportato in valori percentuali al Patrimonio Netto è stato di +/- 4,32%.

Valuta di denominazione USD

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.695	4.749	25	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.695	4.398	25	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	351	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri finanziamenti	-	351	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		351						
2. Passività per cassa	7.194	350	25	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.194	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.114							
- altri debiti	80	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	80							
2.2 Debiti verso banche	-	350	25	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		350	25					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.699	10.459	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	850	75						
1.3 Finanziamenti a clientela	849	10.384	-	-	-	-	-	-
- c/c	849							
- altri finanziamenti	-	10.384	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		10.384						
2. Passività per cassa	849	11.271	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	849	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	849							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	11.271	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		11.271						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo sia direttamente, sia tramite delega ad Iccrea Banca e a Monte dei Paschi di Siena, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda strumenti di capitale, nonché quote di organismi collettivi di gestione del risparmio; gli investimenti in strumenti di capitale riguardano prevalentemente azioni quotate. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

Rispetto all'anno precedente, la Banca non ha mutato la propria struttura di deleghe sulla gestione del portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore nel rispetto dei limiti assegnati. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dalla Funzione Finanza interna.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'*Area Finanza* sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di emittente, di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'*Area Finanza* che dal Risk Controller.

I risultati di tali analisi sono riportati alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale tramite apposite relazioni.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Rispetto all'anno precedente, la Banca non ha sostanzialmente mutato la politica adottata per la gestione del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla data del 31.12.2008 la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. pertanto viene omessa la compilazione delle relative tabelle.

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo. L'attività inerente a questo portafoglio è comunque soggetta ai limiti di delega istruiti dal Consiglio di Amministrazione per il più generale portafoglio di investimento e di competenza del C.d.A., tramite apposite delibere.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	3.968
A.1 Azioni		3.968
A.2 Strumenti innovativi di capitale		-
A.3 Altri titoli di capitale		-
B. O.I.C.R.	-	21.042
B.1 Di diritto italiano	-	5.091
- armonizzati aperti		-
- non armonizzati aperti		3.066
- chiusi		1.587
- riservati		438
- speculativi		-
B.2 Di altri Stati UE	-	15.951
- armonizzati		15.951
- non armonizzati aperti		-
- non armonizzati chiusi		-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		-
- chiusi		-
TOTALE	-	25.010

2.5 Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le B.C.C. - C.R. nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi e per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della «posizione netta in cambi», cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e «fuori bilancio») relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.469	20	12.158	14	10.063	184
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.118	8	925	14	341	184
A.4 Finanziamenti a clientela	351	12	11.233	-	9.722	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	39	11	-	1	11	1
C. Passività finanziarie	7.569	9	12.120	14	10.040	186
C.1 Debiti verso banche	375	-	11.271	-	9.818	-
C.2 Debiti verso clientela	7.194	9	849	14	222	186
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4.556	13	7.594	-	27	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4.556	13	7.594	-	27	-
+ posizioni lunghe	2.290	7	3.797	-	3	-
+ posizioni corte	2.266	6	3.797	-	24	-
TOTALE ATTIVITÀ	9.798	38	15.955	15	10.077	185
TOTALE PASSIVITÀ	9.835	15	15.917	14	10.064	186
Sbilancio (+/-)	(37)	23	38	1	13	(1)

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

Nelle tabelle sottoesposte sono riportati i valori nominali dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi (titoli strutturati) in proprietà e di ns. emissione, il valore nominale dei contratti derivati con finalità di copertura specifica dei rischi di tasso derivante dal collocamento di prestiti obbligazionari, il valore nominale dei contratti derivati con finalità di copertura di strumenti finanziari per i quali la banca ha scelto di applicare la «*fair value option*» e il valore nominale dei contratti derivati di copertura gestionale di finanziamenti erogati alla clientela e di un prestito obbligazionario di ns. emissione.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Non quotati		Non quotati		Non quotati		Non quotati		Quotati		Quotati	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap – acquistate – emesse												9.500
10. Opzioni floor – acquistate – emesse												9.500
11. Altre opzioni – acquistate – plain vanilla – esotiche – emesse – plain vanilla – esotiche												23.530 3.631 3.631 – 19.899 15.925 3.974
12. Contratti a termine – acquisti – vendite – valute contro valute	3.919 1.958 1.961	491 99 392				11.998 5.906 5.902 190				3.919 1.958 1.961	12.489 6.005 6.294 190	5.954 2.974 2.980 –
13. Altri contratti derivati												6.500
TOTALE	3.919	491	–	–	–	11.998	–	–	–	3.919	12.489	5.954
Valori medi	5.877	590	–	–	–	17.904	–	–	–	5.877	18.494	8.928
												108.749
												158.543

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Non quotati		Non quotati		Non quotati		Non quotati		Quotati		Quotati	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		31.185										
2. Interest rate swap										31.185		6.000
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
– acquistate												
– emesse												
10. Opzioni floor												
– acquistate												
– emesse												
11. Altre opzioni												
– acquistate												
– plain vanilla												
– esotiche												
– emesse												
– plain vanilla												
– esotiche												
12. Contratti a termine												
– acquisti												
– vendite												
– valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
TOTALE	-	31.185	-	-	-	-	-	-	-	31.185	-	6.000
Valori medi	-	62.370	-	-	-	-	-	-	-	62.370	-	6.000

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		73.104								73.104		132.713
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.		5.000								5.000		6.500
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		12.735								12.735		5.242
– acquistate		12.735								12.735		5.242
– emesse												
10. Opzioni floor		119								119		124
– acquistate												
– emesse		119								119		124
11. Altre opzioni		4.456		2.474						6.930		19.899
– acquistate		4.456		2.474						6.930		19.899
– plain vanilla		4.456								4.456		15.925
– esotiche				2.474						2.474		3.974
– emesse												
– plain vanilla												
– esotiche												
12. Contratti a termine												
– acquisti												
– vendite												
– valute contro valute												
13. Altri contratti derivati		5.000								5.000		6.500
TOTALE		100.414		2.474						102.888		170.978
Valori medi		208.444		4.948						213.392		340.574

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.919	491	-	11.998	-	-	-	-	3.919	12.489	-	114.703
1. Operazioni con scambio di capitali	3.919	491	-	11.998	-	-	-	-	3.919	12.489	-	75.173
- acquisti	1.958	99	-	5.906	-	-	-	-	1.958	6.005	-	39.637
- vendite	1.961	392	-	5.902	-	-	-	-	1.961	6.294	-	35.536
- valute contro valute	-	-	-	190	-	-	-	-	-	190	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.530
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.131
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.399
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	126.599	-	-	-	2.474	-	-	-	129.073	-	170.478
B.1 Di copertura	-	31.185	-	-	-	-	-	-	-	31.185	-	6.000
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	31.185	-	-	-	-	-	-	-	31.185	-	6.000
- acquisti	-	31.185	-	-	-	-	-	-	-	31.185	-	6.000
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	95.414	-	-	-	2.474	-	-	-	97.888	-	164.478
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	95.414	-	-	-	2.474	-	-	-	97.888	-	164.478
- acquisti	-	85.911	-	-	-	2.474	-	-	-	88.385	-	154.574
- vendite	-	9.503	-	-	-	-	-	-	-	9.503	-	9.904
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari «over the counter»: fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
TOTALE A 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	3.753		510			148								
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
TOTALE B 2008	3.753	-	510	-	-	148	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	1.514	-	304	168	-	288	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari «over the counter»: fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
TOTALE A 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	-	-	129	-	-	288	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici			54											
B.3 Banche	279		130											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
TOTALE B 2008	279	-	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	1.599	-	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari «over the counter»: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.408	-	-	16.408
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.410			4.410
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.998			11.998
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	30.354	86.144	17.575	134.073
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	27.880	86.144	17.575	131.599
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.474			2.474
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
TOTALE 2008	46.762	86.144	17.575	150.481
TOTALE 2007	171.461	98.507	21.713	291.681

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere nel corso dell'esercizio contratti derivati su crediti pertanto si omettono le relative tabelle.

Sezione 3. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria «Basilea 2».

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. «metodo ibrido», intermedio tra l'«approccio degli stock» e quello dei «flussi di cassa»; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente liquidabili (APL), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APL) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia «a vista» dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement-based e/o di quanto previsto nel «modello di valutazione MID» e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APL sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, alla Tesoreria Aziendale che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite

la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo al Servizio Risk Controller.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management attraverso il modello proposto da Iccrea Banca nonché da statistiche fornite dalla Federazione Veneta, entrambi correlati al progetto di Categoria.

Il Servizio ALM, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, utilizza la metodologia prevista dal modello MID, adeguando i coefficienti di ponderazioni delle poste passive ai valori specifici della banca.

Il modello in oggetto si fonda sulla distribuzione delle poste attive e passive per cassa, operazioni fuori bilancio e margini su linee di credito (accordato non ancora utilizzato) secondo la loro vita residua e in considerazione di una maturity ladder composta da 5 gap temporali (1-7 gg, 7 gg-1 m, 1-3 m, 3-6 m, 6-12 m) con l'enucleazione e separata evidenza delle attività prontamente liquidabili (titoli di emittenti pubblici e corporate quotati sul mercato al netto di quanto impegnato).

Queste ultime, infatti, sono considerate come scorta monetaria disponibile per fronteggiare improvvise esigenze di liquidità.

L'esposizione al rischio è misurata in termini di esposizione finanziaria ponderata netta a vista ed entro i 3-6 mesi; i fattori di ponderazione attengono alla stima del grado di liquidabilità delle poste attive prontamente liquidabili e a quello di esigibilità delle poste passive; queste ultime sono determinate in termini di possibili tiraggi sulla raccolta da clientela e banche e per il possibile utilizzo delle linee di credito concesse e non ancora utilizzate, nonché per le operazioni fuori bilancio.

Si ipotizza, inoltre, ai fini della quantificazione numerica del rischio in oggetto, che il valore eccedente lo sbilancio tra le attività prontamente liquidabili e l'esposizione ponderata a rischio (gap a vista con scenari di variazione del grado di esigibilità delle poste passive e delle linee di credito non utilizzate) venga finanziato per 6 mesi in funzione del costo della raccolta riservato per la Banca che, in ipotesi standard, corrisponde al tasso euribor a 6 mesi più lo spread riservato ad una controparte bancaria con rating A3.

La Banca, inoltre, misura l'equilibrio a medio/lungo termine mediante costruzione del «maturity report». Questo prevede:

- la suddivisione dell'orizzonte temporale in sedici fasce, raggruppabili in 3 macro-fasce: il brevissimo termine (entro i 18 mesi), il medio periodo (tra i 18 mesi ed i 5 anni) ed il lungo termine (a partire dalla fascia 5-7 anni fino ad arrivare a quella oltre i 20 anni). L'importo di ciascuna forma tecnica di raccolta e impiego (portafoglio bancario) viene rappresentata per vita residua;
- la determinazione di singoli gap per ogni area/scaglione temporale sopra definita come differenza tra il passivo e l'attivo;
- la rilevazione del credit spread associato alla Banca in funzione del rating;
- l'aggiornamento dei credit spread relativi alle diverse fasce temporali sulla base della struttura a termine dei tassi risk-free;
- la moltiplicazione dei valori attuali così definiti per i relativi gap di fascia, al fine di determinare la quantità ottimale di capitale che occorre accantonare nei vari periodi di riferimento per gestire l'equilibrio fonte/impieghi;
- la definizione del capitale da accantonare come somma dei gap aggiornati.

Il modello, in altri termini, misura il costo «fittizio» connesso all'annullamento del mismatching; tale costo viene misurato in funzione dei gap attivo/passivo e del credit spread/costo della raccolta della Banca. L'implementazione di tale modello di analisi, permette di evidenziare l'ipotetico accantonamento di capitale necessario per fare fronte a situazioni di squilibrio finanziario. Tale approccio, inoltre, consente anche di misurare e «bloccare» il costo attuale della raccolta evitando il rischio di costo connesso ad eventuale downgrading.

Nell'ambito del modello utilizzato, la sensitività è misurata mediante scenari che prevedono possibili incrementi dei gap (ad esempio per maggiori impieghi oltre 5 anni e/o riacquisto di emissioni obbligazionarie e/o nuove emissioni a più lungo termine) e/o variazioni delle condizioni di mercato (credit spread per downgrading della Banca). La sostenibilità del risultato prodotto è misurata anche in funzione del risultato di gestione e del patrimonio libero.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate trimestralmente all'interno del Comitato di Direzione.

La Banca ha anche adottato una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy*, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria «Basilea 2».

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici**: riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa**: in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi)**: in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
- la definizione di una struttura di limiti operativi;
- la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.

Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	356.658	3.472	18.981	47.243	118.753	67.642	124.322	366.513	420.510	52.480
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	899	12.289	26.910	78.148	15.248	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.002	-	28.026	33.913	10.488	-
A.4 Quote O.I.C.R.	21.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	335.616	3.472	18.981	47.243	115.852	55.353	69.386	254.452	394.774	52.480
– banche	31.348	50	91	209	-	-	2.500	7.500	-	13.266
– clientela	304.268	3.422	18.890	47.034	115.852	55.353	66.886	246.952	394.774	39.214
Passività per cassa	618.401	8.091	33.567	35.333	84.772	64.709	52.883	426.337	132.295	-
B.1 Depositi	609.386	1.288	26.231	741	5.788	672	624	154	-	-
– banche	9.747	1.288	26.051	419	5.070	50	-	-	-	-
– clientela	599.639	-	180	322	718	622	624	154	-	-
B.2 Titoli di debito	3.661	1.226	1.714	10.721	25.742	33.452	52.259	426.183	132.295	-
B.3 Altre passività	5.354	5.577	5.622	23.871	53.242	30.585	-	-	-	-
Operazioni «fuori bilancio»	-	7.258	47	47	6.768	7.413	1.340	308	108	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.682	47	47	6.768	7.413	1.340	308	108	-
– posizioni lunghe	-	2.477	-	24	3.377	3.709	670	38	26	-
– posizioni corte	-	2.205	-	23	3.391	3.704	670	270	82	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.576	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	1.288	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	1.288	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	2.704	4.311	-	43	386	25	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.	2.704	4.311	-	43	386	25	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	2.702	4.311	-	43	37	25	-	-	-	-
- banche	2				349					
- clientela										
Passività per cassa	7.194	-	-	-	350	25	-	-	-	-
B.1 Depositi	7.194	-	-	-	350	25	-	-	-	-
- banche										
- clientela	7.194				350	25				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni «fuori bilancio»	4.311	4.506	-	43	2.094	1.732	492	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	195	-	43	2.094	1.732	492	-	-	-
- posizioni lunghe		110		21	1.047	866	246			
- posizioni corte		85		22	1.047	866	246			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.311	4.311	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	4.311	4.311								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	4.284	1.357	3.389	1.229	1.715	-	-	-	-	184
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	4.284	1.357	3.389	1.229	1.715	-	-	-	-	184
- banche	850			75						
- clientela	3.434	1.357	3.389	1.154	1.715					184
Passività per cassa	849	1.547	7.025	1.736	963	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	849	1.547	7.025	1.736	963	-	-	-	-	-
- banche		1.547	7.025	1.736	963					
- clientela	849									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni «fuori bilancio»	-	380	-	-	4.774	1.598	1.222	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	4.774	1.598	1.222	-	-	-
- posizioni lunghe					2.387	799	611			
- posizioni corte					2.387	799	611			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	380	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		190								
- posizioni corte		190								
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.589	6.181	5.717	378	234.808	485.880
2. Titoli in circolazione	-	1.452	2.166	1.007	58.127	550.183
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	279
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	592	-	5.374	68.352
TOTALE 2008	1.589	7.633	8.475	1.385	298.309	1.104.694
TOTALE 2007	1.655	10.292	2.090	297	210.209	1.043.250

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	731.898	2.335	302	-	18
2. Debiti verso banche	54.271	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	549.413	63.227	270	-	25
4. Passività finanziarie di negoziazione	279	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	73.700	587	31	-	-
TOTALE 2008	1.409.561	66.149	603	-	43
TOTALE 2007	1.229.116	61.813	460	10	42

Sezione 4. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controller* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna

(leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il referente di tale funzione è stato individuato nel Risk Controller, in staff alla Direzione Generale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di «indicatori di rilevanza».

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controller, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un «Piano di Continuità Operativa», volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della «Informativa al Pubblico» introdotti dal c.d. «Pillar III» di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, verranno pubblicate sul sito internet della Federazione Veneta www.fvbcc.it entro i termini previsti.

Parte F Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1. Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile d'esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in «ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività». In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le Banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le Banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti «filtri prudenziali», da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra «titoli di debito» e «titoli di capitale»; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	137.198	125.174
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.174)	(247)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.174)	(247)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	136.024	124.927
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	136.024	124.927
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	(1)	220
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(110)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(110)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(1)	110
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(1)	110
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	136.023	125.037
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	136.023	125.037

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 («Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche») e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle Banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. «Basilea 2»).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le Banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le Banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,708% (9,712% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) sempre pari al 10,708% (9,720% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. «Basilea 1»).

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in leggera crescita rispetto a quelli di dicembre 2007, pur a fronte di un'espansione degli impieghi verso clientela del 10,70%, in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in calo nonostante l'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 6.704 migliaia di euro.

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali è da attribuirsi anche all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 93,025% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 34.396 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.981.769	1.528.020	1.186.302	1.152.341
1. Metodologia standardizzata	1.974.205	1.528.020	1.153.396	1.152.341
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	7.564	-	32.906	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	94.904	90.946
B.2 Rischi di mercato			19	458
1. Metodologia standardizzata	X	X	19	458
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	6.704	-
1. Modello base	X	X	6.704	
2. Modello standardizzato	X	X		
3. Modello avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	11.502
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	101.627	102.906
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.270.338	1.286.325
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,708	9,712
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,708	9,720

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1. Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2. Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

Parte H Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

	Importi
Compensi ad Amministratori:	
– benefici a breve termine	264
– benefits	–
Compensi a Sindaci:	
– benefici a breve termine	119
– benefits	–

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 04 maggio 2008.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n.3 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine	523
Benefici successivi al rapporto di lavoro	40
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	34
Altri benefici a lungo termine	–

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	–	–	–	–	–
Collegate	–	–	–	–	–
Amministratori e Dirigenti	1.454	1.964	573	183	141
Altre parti correlate	11.733	8.342	3.494	813	702
TOTALE	13.187	10.306	4.067	996	843

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

**Parte I Accordi di pagamento basati su propri
strumenti patrimoniali**

Nel presente bilancio la parte «accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali» risulta priva di valore.

Allegati

Regolamenti Attuativi dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione Europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
IFRS 8	Settori operativi	1358/07	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/07	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/07	

Signori Soci,

i numeri del bilancio che abbiamo appena presentato, costituiscono un'indubbia dimostrazione dell'impegno profuso da tutta la nostra struttura, capitanata dalla Direzione Generale e dal costante contributo del Consiglio di Amministrazione che unitamente ringrazio; impegno e contributo che ci hanno permesso di raggiungere un ragguardevole risultato nonostante le difficoltà dell'economia già così pesantemente presenti nell'ultimo semestre del 2008.

Tale risultato avrebbe potuto essere ancora maggiore, ma volutamente abbiamo ritenuto di perseguire l'irrinunciabile obiettivo di aumentare il nostro patrimonio, tanto indispensabile per poter continuare ad operare come istituto di credito, non dimenticando però, che la *mission* di Banca della Marca è di fornire quanto più supporto possibile al territorio in cui opera, soprattutto nei momenti di difficoltà come quello iniziato, appunto, l'anno scorso. Lo abbiamo dunque fatto non solo nel mantenere quanto più moderate possibile rispetto ad altri, le condizioni bancarie applicate ai prenditori di credito, ma anche non assumendo comportamenti ai quali sono ricorse diverse banche che hanno ridotto ai propri clienti le disponibilità di credito già ad essi concesse. La nostra azione infatti è stata rivolta a mettere a disposizione dei Soci e clienti già consolidati tutta la nostra potenzialità, rallentando volutamente l'acquisizione di nuova clientela soprattutto di grosse dimensioni, così da essere più dotati di liquidità proprio per poter servire al meglio coloro che hanno sempre riposto fiducia in questa Banca.

Forte attenzione oggi, dunque, è dedicata a queste problematiche non abbandonando ovviamente mai la doverosa prudenza nella concessione del credito, proprio perché essa costituisce la indispensabile salvaguardia della solidità della Banca a tutela dei suoi depositanti.

Abbiamo alle spalle e di fronte tempi piuttosto difficili per l'economia mondiale, nazionale e dunque inevitabilmente anche per quella locale; al momento della redazione di questa relazione non si vedono ancora spiragli significativi di una inversione di tendenza strutturale e le pianificazioni per il medio termine, seppure sia doveroso sforzarsi ad elaborarle, lasciano molti margini d'incertezza causati dal fatto che un fenomeno congiunturale negativo, planetario come quello in corso non si è mai verificato e quindi poco attendibili sono i ricorsi ad esperienze del passato per poter costruire una previsione futura. È ragionevole comunque aspettarci un periodo di inevitabili sacrifici da parte di tutti, compresa Banca della Marca, nella convinzione però, che da qui ne usciremo più rinvigoriti dall'esperienza vissuta e nella determinazione.

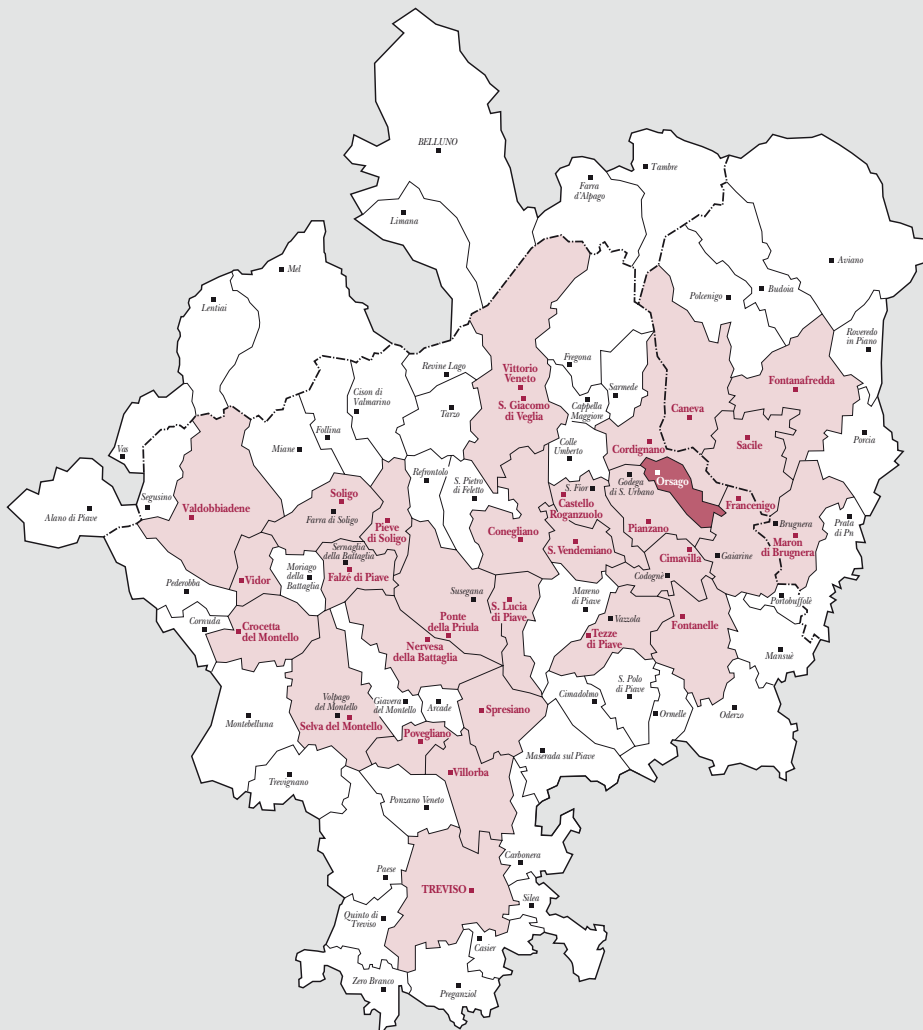
Non sarà questo l'anno dei ragguardevoli risultati cui da parecchi lustri ormai eravamo abituati, non li vorremmo per altro perseguire se ciò dovesse significare rendere ancor più oneroso dell'indispensabile il rapporto con famiglie ed imprese.

Continueremo nella nostra missione con la certezza di rendere quell'opportuno servizio per il quale più di centotredici anni fa è nata questa Banca, cioè contribuire a lenire i disagi della nostra gente nei momenti di difficoltà.

Lo faremo certamente aiutati da tutti Voi Soci, che ringraziamo per la vostra presenza ed il vostro interessamento, lo faremo sapendo di poter continuare a contare sulla capacità professionale del Collegio Sindacale, del sostegno nei servizi e nelle consulenze offerti dalla Federazione Veneta e sotto la vigile osservazione di Banca d'Italia filiale di Treviso, sempre disponibile a darci i suoi preziosi consigli.

Vorremmo concludere questa nostra relazione, per quanto attiene al futuro, con l'auspicio che quanto fin ora fatto per consolidare sempre di più e meglio la nostra Banca, sia la base di partenza per procedere comunque fiduciosi, tenendo ben salda la rotta che ci porterà fuori dalla tempesta, accompagnando a noi quanti hanno creduto e continueranno a credere che Banca della Marca sia una vera opportunità di miglioramento economico e sociale per tutto il territorio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





2008

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società DELOITTE & TOUCHE Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (in migliaia di euro):

Attivo	1.745.262
Passivo e Patrimonio netto	1.732.733

Utile dell'esercizio	12.529
-----------------------------	---------------

Conto Economico (in migliaia di euro):

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.558
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.029

Utile dell'esercizio	12.529
-----------------------------	---------------

La Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di Conto Economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione in data 14 aprile 2009 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n. 19 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
5. ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit;
6. ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale infine desidera ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, l'Ufficio Contabilità, l'Ufficio Internal Audit, l'Ufficio Controllo Crediti, l'Ufficio Legale, l'Ufficio Risk Controller e tutto il Personale Dipendente per la puntuale, proficua e costante collaborazione avuta nel corso dell'esercizio chiuso che ha facilitato lo svolgimento del proprio compito.

Orsago, 15 aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE



2008

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO S. C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 11 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Marca Credito Cooperativo S. C. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Treviso, 14 aprile 2009

Questa pubblicazione è stata stampata
su carta ecologica e riciclata di elevata qualità della Cartiera Fedrigoni.

COPERTINA E INTERNO
Arcoprint 1 E.V.



Elemental Chlorine Free

Carta ottenuta da lavorazioni a basso contenuto di cloro-organico-derivati.
La cellulosa impiegata è stata bianchita con processi ecologici.



Well Managed Forest

Carta ottenuta da alberi di foreste a coltivazione integrata sostenibile,
dove il taglio è controllato e la riforestazione è garantita.



Long Life – Iso 9706

Carta di lunga durata con un contenuto di pastalegno non superiore al 5%,
un PH compreso tra 7,5 e 10 e riserva alcalina superiore al 2%.

Progetto grafico e impaginazione
Janna/Pn

•

Finito di stampare nel mese di maggio 2009